Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 297

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 13 dicembre 1941 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 ecc. - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-50 - MILANO: via Rivoli 10, tel. 70-333

VERSO LA COSTRUZIONE DI UN ORDINE NUOVO NEL MONDO

Profonda risonanza dell'alta parola del Duce e del Führer

Scambio di vibranti messaggi tra i Capi di Stato e di Governo del Tripartito

Proseguono i combattimenti in Marmarica

Intensificata azione delle artiglierie a Sollum e Bardia

Bollettino n. 558

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella Marmarica proseguono i combattimenti ad ovest di Tobruch. Nuovi forti attacchi nemici, appoggiati da carri armati, sono stati respinti. Intorno a Sollum e Bardia si è intensificata l'azione delle opposte artiglierie.

«Stukas» e «Picchiatelli» hanno a più riprese bombardato concentramenti di mezzi meccanizzati ed autocolonne nella zona di Bir Hacheim.

In combattimenti aerei la caccia germanica ha abbattuto sei velivoli.

La formazione navale che il giorno 10 aveva bombardato Derna è stata ancora raggiunta da aerei tedeschi che hanno colpito nuovamente con bombe un incrociatore e un cacciatorpediniere.

Nel Mediterraneo centrale due apparecchi avversari sono stati distrutti dalla nostra caccia; durante un tentativo di incursione sulla baia di Argostoli un terzo aereo è stato fatto precipitare da quella difesa contraerea. Un nostro velivolo non è rientrato.

La mattina dell'11 un incrociatore e due cacciatorpediniere nemici hanno ripetuto il cannoneggiamento di Derna; alcuni colpi sono caduti di nuovo sull'Ospedale «Principe di Piemonte»; danni di poca entità. Le batterie della R. Marina hanno aperto il fuoco sull'incrociatore che si presume colpito.

Un'incursione aerea su Bengasi, nella notte dal 10 all'11, ha causato tre vittime e nessun danno.

Nostri apparecchi hanno bombardato la base navale di La Valletta (Malta).

Le operazioni per il ricupero dei prigionieri britannici imbarcati sul piroscafo silurato, di cui al Bollettino del giorno 10, hanno consentito il salvataggio di circa 1800 uomini tra i quali un certo numero di feriti.

Anche stanotte nostre formazioni da bombardamento hanno efficacemente attaccato e bombardato la base navale di La Valletta. La reazione contraerea avversaria è stata relativamente scarsa, e si è invece notata una grande attività dei servizi dei riflettori.

Le nostre formazioni da bombardamento, che si sono susseguite a breve distanza di tempo, sono riuscite a centrare in pieno gli obiettivi che erano stati loro affidati in precedenza.

L'Aviazione italo-tedesca ha proseguito la sua intensa attività bombardando, spezzonando, mitragliando, distruggendo concentramenti di automezzi, autocolonne in marcia, depositi, centri di rifornimento nemici.

In combattimenti aerei la caccia dell'Asse ha abbattuto cinque velivoli nemici da bombardamento tipo «Blenheim» e uno da caccia tipo «Curtiss».

Aerei germanici hanno inseguito e bombardato la formazione navale nemica che già aveva compiuto un'azione contro Derna, colpendo nuovamente in pieno l'incrociatore e centrando un cacciatorpediniere. Non è stato ancora possibile accertare gli effetti di questa nuova azione contro le navi inglesi.

Una formazione aerea nemica, avvistata, è stata inseguita e raggiunta da nostri velivoli da caccia partiti su allarme nel Mediterraneo centrale.

Attaccata di sorpresa la formazione nemica ha perduto un velivolo che è stato visto staccarsi dalla formazione col motore sinistro incendiato.

Una nostra pattuglia da caccia ha avvistato più tardi un velivolo da bombardamento nemico del tipo «Blenheim» a circa 40 chilometri da Pantelleria. L'apparecchio nemico è stato raggiunto ed attaccato. Dopo alcune raffiche il velivolo nemico veniva abbattuto.

I discorsi del Duce e del Führer sono stati ascoltati con fervore dalle truppe italo-tedesche della Libia

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELLA MARMARICA, 12.

Il popolo della Libia, i combattenti italiani e gli alleati tedeschi hanno ascoltato con intenso fervore la parola del Duce e del Führer.

Già da tempo era in atto proprio su questo fronte la guerra tra l'Asse e gli Stati Uniti, tra le forze italo-tedesche e la produzione statunitense. Americani sono infatti numerosi carri armati, americane sono molte merci, americani sono vari materiali bellici impiegati dagli inglesi contro le truppe italo-tedesche. La stessa offensiva in Marmarica è stata presentata dagli organi propagandistici anglo-sassoni come una espressione dell'alleanza operante tra i popoli di lingua inglese.

Quindi la dichiarazione di guerra dell'Italia e della Germania agli Stati Uniti è stata accolta dagli italiani e tedeschi che vivono e combattono in Libia come il logico sfociamento di condizioni preesistenti, come la necessaria chiarificazione di una situazione equivoca e ambigua. Gli italiani e germanici di questa terra ove accanitamente si combatte contro i comuni nemici inviano un vibrante e cameratesco saluto ai nuovi alleati giapponesi del quali sinceramente ammirano le prime vittoriose gesta, ed esprimono al Duce e al Führer con rinnovato spirito di dedizione e di passione la loro intatta fede nella grande vittoria finale.

Avvenimento storico

BERLINO, 12.

Il *Völkischer Beobachter* rileva come oggi ben chiari e determinati appaiano i due formidabili blocchi di forza che sono in lotta da un lato le potenze dell'ordine e dall'altro le forze plutocratiche e bolsceviche che operano tanto nel campo militare quanto in quello economico per tentare di distruggere o almeno intaccare la salda compattezza del Tripartito. «Ma i popoli — conclude il giornale — sono saldamente stretti in una forza materiale e morale che nessuno al mondo può distruggere o intaccare.

La Germania, l'Italia ed il Giappone collaborano l'uno con l'altro per il raggiungimento della piena vittoria finale e la costruzione di un ordine nuovo nel mondo. E finchè questi obiettivi non saranno totalmente raggiunti nessuno rimarrà fuori dalla nostra volontà e dalla nostra forza».

Facendo a sua volta un confronto tra i due blocchi di forza ora in lotta, il direttore della *Börsen Zeitung* scrive come l'accordo firmato ieri tra le potenze del Tripartito stabilisca un'identità di obiettivi ed una unitarietà di azione che sono non solo inequivocabili ragionevoli e giuste, ma anche ferree. La lotta comune dovrà essere condotta fino alla finale completa vittoria. Roosevelt deve prendere atto di ciò e convincersi della forza di questa formidabile volontà. Egli non può, e non potrà fare nulla contro l'affermazione del nuovo ordine mondiale e dovrà un giorno rassegnarsi a veder fallire miseramente tutta la sua mostruosa opera di distruzione.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea specialmente i tratti del discorso del Führer dove è esaltata la lotta condotta dalla Germania contro il bolscevismo.

«La lotta di liberazione della Germania — scrive il giornale — è diventata la lotta dell'Europa». I 160 mila morti registrati dalle Forze Armate germaniche nella campagna dell'Est non sono caduti soltanto per il futuro della Germania, ma per l'unità del Continente ed il nuovo ordine nel mondo».

Sempre più balza evidente l'opportunità della lotta condotta dall'Asse contro l'Unione sovietica che voleva sommergere il Continente in un mare di sangue. E con l'Unione sovietica era anche Roosevelt d'accordo per la distruzione del mondo. Il tempestivo attacco sferrato dal Giappone contro gli Stati Uniti ha impedito che la plutocrazia giungesse a porre in esecuzione il suo barbaro progetto. Plutocrazia e bolscevismo volevano distruggere la vita e la civiltà dell'Europa e dell'Asia orientale.

Contro questi mostruosi obiettivi sono insorte le grandi potenze del Tripartito che quest'oggi strettamente a fianco l'una dell'altra combattono in comune la grande lotta che dovrà stabilire definitivamente la pace e la giustizia del mondo.

Lo *Sodt Uhr Blatt* sottolinea che in questa lotta che ora infuria verrà conseguita la vittoria, perchè la vittoria arriderà alla giustizia.

TOKIO, 12.

Tutti i giornali pubblicano a grandi caratteri la notizia della dichiarazione di guerra dell'Italia e della Germania agli Stati Uniti e il testo del nuovo Patto, rilevando che le tre grandi potenze alleate sono ora totalitariamente unite per una crociata militare contro gli anglo-americani per la costruzione di un nuovo ordine in Europa e in Asia.

Commentando la firma del nuovo Patto il *Japan Times Advertiser* rileva che le tre potenze firmatarie hanno rafforzato i loro legami impegnandosi a non deporre le armi fino a quando sarà stata raggiunta in comune la vittoria finale.

Il *Nichi Nichi* scrive che il Giappone ha dichiarato la guerra agli anglo-americani con la ferma convinzione che se il Giappone non annienta la coalizione anglo-sassone esso non sarà mai in grado di garantire la propria sicurezza e stabilire un nuovo ordine nell'Asia orientale. Le potenze alleate devono ora respingere gli anglo-americani al posto che compete loro e non permettere ad essi, come è avvenuto finora, di spadroneggiare sui quattro quinti del mondo.

BUDAPEST, 12.

I discorsi del Duce e del Führer vengono riprodotti nei loro testi integrali da tutta la stampa ungherese la quale ne sottolinea l'eccezionale portata storica.

Il *Fuggetlenseg* scrive che ormai risulta chiaro ed evidente che da una parte si trovano in lotta le forze equivoche del mondo giudaico e plutocratico che vorrebbero soffocare i popoli che lottano per i loro diritti vitali, e dall'altra sono in campo i popoli a cui sono state negate dagli sfruttatori del mondo tutte le risorse e tutte le ricchezze. Lo spirito plutocratico ed imperialistico delle potenze anglo-sassoni cozza contro la volontà di vita dei popoli giovani e dinamici. Contro questa volontà di vita si scagliano il dollaro, la corruzione e tutti i vilissimi strumenti della cospirazione giudaico-massonica internazionale.

Il vecchio mondo che sta per crollare continua il giornale, vuole difendere il suo posto e la sua dittatura plutocratica e intenderebbe continuare a dominare sui 5 continenti.

Ma le potenze del Tripartito porranno irrevocabilmente fine a questa assurda ed iniqua situazione. Il popolo ungherese, conclude il giornale, è animato dall'incrollabile certezza che la vittoria arriderà all'Asse che combatte per il trionfo di una causa giusta e santa.

A sua volta il *Pester Lloyd* scrive che l'11 dicembre è una data che rimarrà scolpita a caratteri indelebili nelle pagine della storia mondiale. I due capi delle potenze che guidano i popoli europei nella coscienza della loro responsabilità storica hanno comunicato ai loro popoli lo stato di guerra con gli Stati Uniti. Quanto hanno dichiarato il Duce ed il Führer è profondamente sentito dai popoli sani dell'Europa che vogliono l'avvento nel mondo di un nuovo ordine che significhi un'equa distribuzione della ricchezza.

«L'Ungheria, conclude il giornale, saluta con spirito di incrollabile ammirazione la decisione dell'Italia e della Germania e riafferma la piena solidarietà con le grandi potenze del Patto Tripartito, troncando i rapporti diplomatici con il nord-America».

MADRID, 12.

La dichiarazione di guerra dell'Italia e della Germania agli Stati Uniti era attesa negli ambienti ufficiali spagnoli quale logica conseguenza del conflitto suscitato nel Pacifico e ha prodotto nell'opinione pubblica grande e favorevole impressione. I giornali riportando i discorsi del Duce e del Führer rilevano che in conseguenza della politica di Roosevelt la guerra esisteva già di fatto tra l'America del Nord e l'Asse. Ora le Potenze del Tripartito, alleate militarmente costituiscono un formidabile blocco deciso a lottare sino alla vittoria per l'istaurazione di un ordine nuovo in Europa e nell'Asia, liberate dalla nefasta tirannia plutocratica.

TETUAN, 12.

Le notizie relative allo scoppio delle ostilità tra il Giappone e le Potenze anglo-sassoni sono state accolte con grande entusiasmo dall'elemento mussolmano del Marocco che seguiva con sommo interesse le vicende delle trattative svoltesi tra i rappresentanti dell'Impero del Sol Levante e quelli del Governo nord americano.

Tutta la stampa di lingua araba dedica intere pagine ai combattimenti aeronavali avvenuti nel Pacifico, combattimenti nei quali le forze nipponiche hanno dato prova del loro valore infliggendo al nemico gravissime perdite ed occupando importanti basi strategiche. I successi riportati dai giapponesi vengono esaltati con parole di viva ammirazione dai giornali i quali esprimono la piena solidarietà di tutti i musulmani del Marocco per i valorosi soldati nipponici che lottano eroicamente contro Stati Uniti e Inghilterra, le due Potenze anglo-sassoni, asservite agli interessi giudaico-massonici ed anti-islamici.

BERNA, 12.

Alla dichiarazione di guerra dei Paesi dell'Asse contro gli Stati Uniti sono dedicate intere pagine da parte di tutti i giornali che riportano integralmente il discorso di Mussolini e quello di Hitler. La dichiarazione comune dei tre Paesi è rilevata dalla stampa come una nuova fase dei rapporti fra le Potenze d'Europa e l'America. Si potrebbe anche dire con ragione, osservano alcuni giornali, che è questa la prova della certezza e della fiducia che le Potenze dell'Asse hanno nella loro corsa ed in quella dei loro alleati. Geograficamente è la lotta completa dei continenti fra loro.

Il giornale ricorda come il Giappone era già legato agli Stati europei dal Patto Tripartito del settembre 1940. Questo strumento diplomatico, aveva stabilito fra l'impero del Sol Levante ed i Paesi dell'Asse una profonda solidarietà.

I fini perseguiti erano paralleli e mentre la Germania e l'Italia hanno intrapreso il compito di istaurare in Europa un ordine nuovo di cui assumono le responsabilità e l'alta direzione, il Giappone si era fatto riconoscere un compito ed una missione analoghi nell'Estremo Oriente.

La realizzazione di questi fini era condizionata alla disfatta dell'Inghilterra sostenuta sempre più attivamente dagli Stati Uniti. Era dunque fatale che, poichè la lotta si era ormai impegnata nel Pacifico, gli Stati europei dell'Asse si associassero alle azioni di guerra dell'alleato Giappone. Questa alleanza porta tre clausole precise: la più stretta collaborazione militare, impegno di non concludere nè la pace nè l'armistizio separati, promessa di mantenere dopo la guerra la collaborazione fra i Stati e la riorganizzazione del mondo secondo un ordine equo. Queste tre clausole possono riassumersi in una sola: giungere alla vittoria.

OSLO, 12.

La dichiarazione di guerra dell'Italia e della Germania agli Stati Uniti, ha suscitato grande soddisfazione in Norvegia. Il discorso del Duce, la manifestazione di Piazza Venezia e la dichiarazione del conte Ciano, sono messi in grandissimo rilievo da tutta la stampa unitamente alla seduta del Reichstag e al discorso del Führer.

Fratellanza d'armi

In occasione della firma del nuovo accordo fra l'Italia, la Germania ed il Giappone e della entrata in guerra delle Potenze dell'Asse a fianco dell'Impero nipponico contro gli Stati Uniti d'America, sono stati scambiati tra i Capi di Stato, i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri delle tre Potenze alleate i seguenti telegrammi:

«A SUA MAESTA' HIRO HITO IMPERATORE DEL GIAPPONE - TOKIO — Nell'ora in cui i nostri popoli combattono, insieme con gli alleati germanici, contro il comune nemico, rivolgo a Vostra Maestà il mio fervido saluto. La gloriosa dinastia nipponica guida ancora una volta il Giappone verso la sua maggiore grandezza. Accogliete, Maestà, il mio voto augurale, che è quello di tutti gli Italiani. — VITTORIO EMANUELE».

«A SUA MAESTA' IL RE IMPERATORE - ROMA — Ho molto apprezzato il gentile telegramma che la Maestà Vostra ha voluto indirizzarmi nel momento in cui ha inizio la lotta sostenuta in comune dal Giappone, dall'Italia e dalla Germania. Nel pregare Vostra Maestà di gradire i sensi della mia profonda stima, sono lieto di esprimerVi la mia piena fiducia nel successo completo e finale dei nostri Paesi per la realizzazione di un nuovo ordine nel mondo intero — HIRO HITO».

«A SUA MAESTA' IL RE IMPERATORE - ROMA — In occasione della firma del patto col quale le potenze dell'Asse si sono unite all'impero giapponese in una guerra comune per collaborare alla assicurazione di un giusto ordine nuovo, invio a Vostr. Maestà, insieme con i miei più sinceri saluti, i più cordiali auguri per la lotta futura delle armi ormai alleate delle tre Potenze — ADOLFO HITLER».

«ECCELLENZA ADOLFO HITLER FUEHRER E CANCELLIERE DEL REICH - BERLINO — I ringrazio sentitamente Eccellenza, per le espressioni che mi avete rivolto in quest'ora solenne in cui le armi nipponiche si uniscono a quelle della Germania e dell'Italia per la realizzazione della comune vittoria e Vi ricambio il più cordiale saluto, rinnovando i voti più fervidi per le fortune dei nostri tre popoli alleati. — VITTORIO EMANUELE».

«ECCELLENZA BENITO MUSSOLINI, CAPO DEL GOVERNO, DUCE DEL FASCISMO - ROMA. - Nella giornata odierna in cui si conclude il patto col quale le potenze dell'Asse ed il Giappone s'uniscono in comune fratellanza d'armi, Vi invio, Duce, i miei più cordiali saluti. Io so d'avere in comune con Voi la certezza che questo atto si dimostrerà sicura garanzia della comune vittoria delle tre Potenze. — ADOLFO HITLER».

All'Eccellenza ADOLFO HITLER Cancelliere del Reich - BERLINO — La conclusione del nuovo patto fra le Potenze del Tripartito che affratella nelle armi la Germania, l'Italia e il Giappone, consacra, Führer, la nostra sempre più irremovibile volontà di vittoria e di giustizia. Vi giunga in questo storico momento il mio fervido cameratesco saluto. — MUSSOLINI.

Eccellenza HIDEKI TOJO - Primo Ministro dell'Impero nipponico TOKIO — Nel giorno in cui l'antica amicizia dei nostri due Paesi trova definitiva consacrazione sui campi di battaglia, il mio pensiero si rivolge all'eroico popolo giapponese in armi. L'alba dell'ordine nuovo è già spuntata su tutti i continenti e il popolo italiano è con lo spirito e con le armi vicino ai camerati nipponici, nella incrollabile volontà di vittoria che unisce l'Italia, la Germania e il Giappone.

MUSSOLINI

Eccellenza BENITO MUSSOLINI Capo del Governo - Duce del Fascismo - ROMA — Col Patto Tripartito nippo-italo-tedesco che è stato firmato oggi a Berlino, i nostri tre Paesi sono entrati insieme in guerra contro l'America e l'Inghilterra. I sublimi ideali che intendiamo raggiungere sono di rendere possibile ad ogni Nazione di avere il proprio posto e di realizzare un nuovo giusto ordine. Sono fermamente convinto che riusciremo senza alcun dubbio a distruggere i nemici comuni con i nostri valorosi impareggiabili Eserciti e con i nostri popoli saldamente uniti. Nell'esprimerVi, Eccellenza, i sensi dei miei più vivi auguri, insieme con la profonda considerazione per gli sforzi compiuti da Voi e dal popolo dell'Itala fascista, riaffermo la piena sicurezza di ottenere per mezzo della nostra salda collaborazione una gloriosa vittoria.

HIDEKI TOJO

Ecc. GALEAZZO CIANO
Ministro Affari Esteri - ROMA
Nel giorno in cui gli ambasciatori d'Italia e del Giappone unitamente a me hanno firmato l'accordo che stringe i nostri tre paesi in un fronte unitario che garantisce la vittoria, Vi invio, caro conte Ciano, i miei più cordiali saluti e i più caldi auguri per l'ulteriore successo delle nostre armi. Joachim Von Ribbentrop

Ecc. J. Von RIBBENTROP
Ministro Affari Esteri del Reich
BERLINO
Nel giorno in cui il nuovo patto tra Germania, Italia e Giappone stringe in un blocco infrangibile le potenze del Tripartito, desidero farVi giungere, caro Ribbentrop, il mio fervido augurale saluto nella certezza della comune vittoria. Ciano

Ecc. SHIGENORI TOGO
Ministro Affari Esteri - TOKIO
Nel momento in cui l'impero nipponico scende in campo contro i comuni nemici desidero che Vi giunga, Eccellenza, il mio fervido saluto. Germania, Giappone e Italia, uniti da una indissolubile solidarietà di armi e di intenti, stanno già ponendo le fondamenta dell'ordine nuovo e condurranno vittoriosamente a termine il loro grande compito di ricostruzione. Ciano.

Ecc. GALEAZZO CIANO
Ministro Affari Esteri - ROMA
Il patto tripartito nippo-italo-tedesco firmato oggi a Berlino segna un cambiamento nella storia mondiale. I nostri tre paesi nella sublime missione di rendere possibile ad ogni nazione di avere il posto che le spetta e di stabilire un nuovo giusto ordine hanno nuovamente preso una salda ed irremovibile decisione: quella di condurre la guerra comune contro l'America e l'Inghilterra per rimuovere gli ostacoli che impediscono il compimento della nostra missione. Con questo atto viene solennemente consacrata la collaborazione dei tre paesi che marceranno sempre insieme per il compimento dell'impresa gloriosa. Mentre condivido la Vostra gioia, Eccellenza, Vi esprimo i sensi della mia più profonda considerazione per la Vostra opera. Shigenori Togo.

Quadrante

Churchill contro Churchill

E diamo la parola al Primo Ministro britannico che esaminerà la situazione prodottasi il 20 novembre in Marmarica in seguito all'avanzata delle truppe britanniche e la situazione attuale, mentre le truppe britanniche sono agli stessi punti di partenza dopo 24 giorni di offensiva.

Churchill - *«Sono sicuro che la Camera ha appreso con interesse il comunicato diramato dal Quartier Generale del Cairo che l'offensiva contro le forze italo-tedesche in Libia è iniziata.*

Questa offensiva è stata preparata da lungo tempo meticolosamente ed elaboratamente ed abbiamo atteso quasi cinque mesi per far sì che le nostre truppe fossero ben equipaggiate e dotate di tutte quelle armi necessarie alla guerra moderna. Molto dipenderà dal risultato di questa battaglia e la situazione diventerà alquanto grave, sotto certi aspetti, per la parte che dovesse soccombere a causa di inferiorità di mezzi. I nostri soldati sono coscienti del fatto che questa è forse la prima volta in cui si trovano a parità di condizioni con le forze italo-tedesche per quanto concerne l'armamento e l'equipaggiamento e sono decisi a conseguire la vittoria in Libia dalla quale dipenderà l'esito dell'intera guerra». (Discorso tenuto ai Comuni il 20 novembre).

Churchill - *«L'offensiva britannica in Libia non si è sviluppata secondo le previsioni e i piani dei suoi autori. La sorpresa causata dalla nostra rapida avanzata, ci ha impedito di ottenere il controllo delle forze corazzate dell'Asse. Noi abbiamo continuamente combattuto in condizioni di inferiorità numerica».* (Discorso dell'11 dicembre).

Ma come, non si erano forse preparati i britannici a sferrare l'offensiva con larghezza di mezzi ed in parità di condizioni con le truppe dell'Asse? Non durava forse la loro preparazione da cinque mesi?

Churchill - *«Il Re mi ha ordinato di esprimere all'Esercito, all'Aeronautica ed alla Marina nel Mediterraneo la fiducia di S. M. che le nostre forze adempiranno al supremo dovere che si presenta loro. Per la prima volta, le forze britanniche ed alleate sono in grado di poter riportare una vittoria che può avere influenza su tutto il corso della guerra ed essere per il nemico una Waterloo. E gli occhi di tutte le Nazioni sono a voi rivolti, i nostri cuori sono con voi. Iddio vi guidi».* (Discorso alle truppe prima dell'inizio dell'offensiva).

Churchill - *«Naturalmente abbiamo avuto delle sorprese poco piacevoli. Infatti le forze italo-tedesche hanno combattuto con grande tenacia. Alcuni carri armati delle forze dell'Asse sono stati muniti di cannoni di calibro superiore ai nostri e per quanto il numero dei colpi sparati da questi cannoni di maggior calibro fosse più limitato di quelli sparati dai nostri, il tiro è risultato più efficace».* (Discorso dell'11 dicembre).

Ma come, non doveva essere una Waterloo?

Churchill - *«La nostra armata del deserto si trova in posizione di vantaggio. Il gen. Cunningham al quale è stato affidato il comando dell'VIII Armata, si è avvicinato alle posizioni nemiche con manovra strategica brillante e si trova, come ho detto, in posizione di vantaggio».* (Discorso del 20 novembre).

Churchill - *«La prima crisi della battaglia si è verificata tra il 24 ed il 26 novembre. Il 24 novembre il gen. Auchinlach si presentava personalmente al Quartier Generale ed il 26 decideva di sostituire il gen. Reatchie al gen. Cunningham. Reatchie è un ufficiale alquanto più giovane di Cunningham. Questo ultimo ci ha reso dei brillanti servizi nella campagna di Abissinia ed a lui vanno tributati gli elogi per l'ottima preparazione della offensiva in Libia, ma il lavoro molto gravoso al quale è stato sottoposto gli ha causato un esaurimento nervoso, per cui gli è stata accordata una licenza per ragioni di salute».* (Discorso dell'11 dicembre).

Se le truppe britanniche hanno combattuto in condizioni di inferiorità, significa che Cunningham non aveva preparato brillantemente l'offensiva E se i britannici hanno avuto delle sorprese poco piacevoli, significa che Cunningham non ci sapeva fare. Comunque registriamo che la ditta fratelli Cunningham & Cunningham ha chiuso i battenti per fallimento di uno dei suoi maggiori esponenti.

* * *

Parlando del Pacifico il signor Churchill ha detto che egli non ricordava un rovescio navale così grande come quello attualmente subito dalla flotta inglese in seguito all'affondamento della «Repulse» e della «Principe di Galles». «Queste due unità erano potenti, veloci e specialmente adatte a servire ai nostri scopi nel piano elaborato per controbattere la minaccia nipponica. Queste unità erano giunte nel punto adatto e nel momento più opportuno ed erano in tutto e per tutto all'altezza del loro compito».

Giunte al momento opportuno per colare a fondo.

Non diciamo che la loro perdita è decisiva per le sorti della guerra, ma comunque vale per l'Inghilterra come per un esercito terrestre la perdita di due corpi d'armata. E lo stesso Churchill è costretto a sottolineare la gravità della perdita.

* * *

Il Portogallo ha respinto la proposta britannica tendente ad accordare una «protezione» alle Colonie portoghesi in Estremo Oriente. Mica son micchi! Come se non sapessero la fine fatta da tutte le Colonie che hanno accettato la protezione britannica.

Inesausta attività dell'aviazione del C.S.I.R.

La celebrazione, sul campo di guerra, della Patrona dell'Arma alla presenza del generale Messe

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

DAL FRONTE ORIENTALE, 12.

Allo svolgimento della vasta azione offensiva iniziata 6 giorni orsono dalle truppe italiane e tuttora in pieno corso di svolgimento ha cooperato anche l'Arma aerea italiana con i suoi reparti da caccia e da ricognizione.

Durante i giorni precedenti l'attacco, la ricognizione ha assiduamente, per quanto lo abbiano consentito il rigore del clima e le pessime condizioni atmosferiche, controllato i movimenti nemici nell'immediato campo tattico e nel più lontano campo strategico. Ma il freddo intenso eccezionale, rende difficili tutte le operazioni aeree alla stessa maniera che rende difficili e dure le operazioni di terra. Tuttavia appena se ne presentava la minima possibilità i ricognitori e i cacciatori italiani si sono col tradizionale slancio prodigati.

Reparti della caccia sono intervenuti specialmente ieri portandosi a ripetute ondate sulla zona in cui i nemici attaccavano con notevole insistenza una nostra colonna di fanteria. Mitragliamenti sono stati effettuati a tuffo ed a bassissima quota ed hanno contribuito efficacemente a stroncare gli attacchi avversari ed a eliminare la resistenza particolarmente tenace in alcuni centri abitati.

Proprio mentre si combatteva al campo di aviazione in cui ad immediato ridosso della linea di combattimento, si trovano dislocati nostri reparti aerei, è stata celebrata la ricorrenza della Madonna di Loreto sacra Patrona degli aviatori. La cerimonia, è stata quanto mai suggestiva e guerriera. Essa si è svolta rapidissima e senza alcun particolare apparato. Gli aviatori in armi indossavano la tenuta di volo e, mentre si schieravano e rendevano gli onori alla bandiera, velivoli da caccia e della ricognizione continuavano ad atterrare e ripartire per il campo di battaglia, dove truppe del C.S.I.R. stavano battendosi. La marziale cerimonia si è svolta fra il rombo dei motori e dei cannoni.

Il generale comandante il C. S. I. R. allontanatosi per brevissimo tempo dal proprio posto di comando ha raggiunto l'aeroporto per consegnare agli aviatori ricompense al valore da lui concesse sul campo.

La consegna ha avuto particolare caratteristica guerriera poichè tutti i decorati si trovavano in quel momento in volo impegnati in azioni di mitragliamento in concomitanza con l'attacco di fanteria. Per essi le ricompense sono state ricevute dal comandante del reparto.

Frattanto, qualche apparecchio faceva ritorno, atterrava e l'equipaggio così come si trovava, accorreva a mettersi in linea col proprio reparto per assistere alla consegna delle ricompense al valore.

E' stato decorato di medaglia di argento un sergente montatore che trovavasi a bordo di un apparecchio ricognitore come mitragliere. Attaccato da tre caccia russi il sottufficiale teneva da solo testa con la sua arma al nemico soverchiante. Ferito da pallottola esplosiva alla gamba continuava a sparare finchè abbatteva un apparecchio nemico e ne colpiva gravemente altri due costringendoli a ritirarsi. Il sottufficiale è ancora ricoverato all'ospedale e la sua medaglia è stata presa in consegna dal suo comandante.

Sono stati inoltre decorati gli equipaggi di tre caccia che hanno attaccato una formazione di 29 apparecchi russi, abbattendone tre e fugando gli altri.

Dopo che il generale Messe ha terminato la simbolica consegna delle medaglie agli aviatori impegnati in volo o anche degenti a causa dei e ferite, è stato, in onore della celeste Patrona degli aviatori, celebrata una messa sul campo.

Il lavoro industriale in Italia

Le tabelle statistiche così monotone all'occhio nel loro aspetto di geometrici raggruppamenti di cifre, si annunciano di noiosissima lettura. Tuttavia chi disponga della fantasia sufficiente a far sorgere su quelle cifre la visione del fenomeno concreto che misurano, trova nelle tabelle in parola un profondo interesse, quasi un vero piacere, in quanto in esse riesce a scorgere la vita, generalmente nota soltanto nei propri casi e in quelli dei pochi amici, di intere collettività, sicchè ha l'impressione di leggere la cronaca gigantesca dei fatti essenziali del popolo a cui appartiene e anche dell'umanità.

Ad esempio il Bollettino di Statistica del 31 ottobre scorso, racconta in una tabella di quattro facciate quale sia il lavoro del popolo italiano e come si svolga.

Un tale racconto dovrebbe essere fatto a mezzo di alto-parlanti nelle piazze, ma anche così racchiuso in poche pagine di un periodico piuttosto severo per la massa, ha la sua efficacia, se non altro in quanto acconsente a chi lo ha letto di riferirlo, come qui si propone, e quindi di accontentare la legittima curiosità di molta gente.

Il lavoro industriale ha già raggiunto in Italia delle dimensioni imponenti. Effettivamente la tabella in parola che riassume i risultati del censimento industriale eseguito per scaglioni di industrie nel quadriennio 1937-40, ci dice che esso si svolge in 1.047.982 esercizi industriali che raggruppano 4 milioni, 350 mila 333 addetti. Naturalmente non si deve pensare che quella cifra di oltre un milione di esercizi corrisponda ad altrettanti grandi stabilimenti. In effetti essa comprende anche gli esercizi artigiani, che sono assai numerosi: tuttavia anche defalcando da questi ultimi gli stabilimenti industriali, rimangono nell'ordine di grandezza delle centinaia di migliaia. Inoltre sta il fatto che al lavoro industriale si dedicano oltre 4 milioni di individui che rappresentano circa il quarto della popolazione attiva. Non è quindi illegittimo riassumere la impressione delle due cifre ricordate nell'affermazione che l'industria italiana è ormai un'attività fondamentale per il paese e ha raggiunto dimensioni cospicue in via assoluta.

La convinzione, ormai cristallizzata, che l'Italia abbia una debole industria trova così una prima smentita.

In realtà il popolo italiano, in sessanta anni di lavoro tenace, vincendo ostacoli duri e numerosi è riuscito a costruirsi un complesso industriale notevole.

Ma le cifre della tabella che qui si riproduce in parole, permettono di dare qualche notizia anche sui caratteri del complesso e di precisare che in esso sono rappresentate tutte le maggiori lavorazioni industriali, dalla meccanica, alla tessile, alla metallurgica, alla chimica, all'edilizia, a quella della trasformazione dei prodotti agricoli, ecc. ecc.

Per avere una visione precisa del grado di sviluppo dell'industria italiana, bisognerebbe trasformare la notizia della presenza di tutte le lavorazioni in una misura sintetica dell'importanza quantitativa di queste, ma ciò non è possibile sulla base delle semplici cifre degli addetti e degli esercizi per ogni industria. Effettivamente l'una e l'altra di queste cifre, e solo o unite, potrebbero rappresentare il grado di sviluppo delle industrie a cui si riferiscono, soltanto se queste avessero caratteri tecnici simili, mentre nella realtà è evidente che l'importanza del lavoro, rispetto al capitale, varia da settore a settore, come varia l'importanza che in ognuno di questi può avere l'artigianato.

Tuttavia la distribuzione degli addetti per rami di industria, sebbene non possa dare un'idea dell'importanza relativa dei rami stessi, descrive efficacemente i caratteri del lavoro industriale. Ci dice, in altri termini, quali siano in Italia le professioni industriali più diffuse e quali meno.

In questo senso l'esame dei risultati del recente censimento industriale conferma il giudizio già dato sullo sviluppo dell'industria italiana. Effettivamente le industrie meccaniche, che contano 100.090 esercizi e raccolgono 811.362 addetti, sono quelle che presentano il numero più elevato di addetti. Seguono le industrie tessili con 38.569 esercizi e 607.737 addetti, e a loro volta sono seguite da quelle alimentari con 292.908 esercizi e 571 mila 394 addetti. Al quarto posto vengono le industrie edilizie che annoverano 64.055 esercizi e 358.544 addetti.

In un ordine di grandezza notevolmente inferiore vengono le industrie del vestiario e dell'abbigliamento con 163.391 esercizi e 308 mila 034 addetti; le industrie del legno con 123.162 esercizi e 262.993 addetti; le industrie della lavorazione dei minerali non metallici con 19.417 esercizi e 204.929 addetti; le industrie del cuoio e delle pelli con 123.894 esercizi e 215.211 addetti; le industrie estrattive con 11.056 esercizi e 138.012 addetti; infine le industrie chimiche con 6.891 esercizi e 108.312 addetti.

Ancora in un altro ordine di grandezza, assai più basso, vengono poi le industrie della pesca, le industrie metallurgiche, cartarie poligrafiche, fono-cinematografiche, editoriali e quelle per la produzione e distribuzione della forza motrice, dello spettacolo, dei servizi igienici, di pulizia e così via.

Le cifre ricordate se non rappresentano, ripeto, l'importanza relativa delle singole industrie, danno però una visione esauriente di come il lavoro industriale degli italiani si distribuisce fra le singole attività. Si può quindi dire che le lavorazioni meccaniche costituiscono un'attività fondamentale nella vita italiana. Di un'importanza assai prossima è poi il lavoro inerente alle costruzioni, alla tessitura, alla alimentazione e agli oggetti di vestiario e di abbigliamento.

Da questa visione si ricava senz'altro la conclusione che l'industria è ormai una forma di lavoro che gli italiani svolgono su larga scala. Certamente tale lavoro è connesso sensibilmente con l'agricoltura, come dimostra l'importanza che nel quadro generale hanno le industrie dell'alimentazione. Tuttavia il carattere industriale che ormai ha assunto il lavoro italiano non rimane diminuito, per questo. Effettivamente l'industria non è tanto la lavorazione di determinati materiali, quanto lo svolgimento di un lavoro con un determinato metodo, che è appunto il metodo industriale. A questo titolo lo sviluppo delle industrie alimentari testimonia l'industrializzazione dell'economia italiana, altrettanto dello sviluppo delle lavorazioni chimiche. Inoltre questo metodo di lavoro è entro certi limiti indipendente dalla disponibilità di determinati materiali, mentre invece è dipendente dalla capacità del popolo ad eseguirlo: tanto è vero che una volta affermatosi, il metodo stesso supera i limiti delle attività corrispondenti ai materiali disponibili immediatamente o richiama materiali da altri paesi e si riversa sulla preparazione degli strumenti necessari al suo svolgersi. Così noi vediamo che nonostante la relativa modestia delle industrie estrattive e di quelle metallurgiche, le industrie meccaniche raggiungono in Italia dimensioni grandiose e superano, anzi, quelle delle industrie più spontanee come le alimentari e le tessili.

In questo senso l'Italia, è ormai una grande potenza industriale.

Agostino Degli Espinosa

Gli studi coloniali in Germania

BERLINO, 12.

Da circa un anno il ministro germanico dell'istruzione pubblica ha dato particolare incremento agli studi coloniali. L'intera attività in questo campo è stata affidata al controllo di 27 gruppi specializzati, nei quali sono iscritti tutti i competenti e tutti gli studiosi di problemi coloniali. Il numero complessivo dei collaboratori scientifici ha superato i 500.

Dall'inizio della suddetta organizzazione — informa l'Agenzia Centraleuropa — vale a dire da poco più di un anno, sono state impartite 200 commissioni di studio ai diversi settori di ricerche coloniali, per un valore complessivo di circa un mezzo milione di marchi. Inoltre sono stati tenuti 18 congressi per la discussione dei vari problemi relativi.

Sulla Carelia è passata l'Apocalisse

VIIPURI
quasi interamente distrutta dai bolscevichi

Gli sportivi di Vijpuri dissotterrano i trofei conquistati in manifestazioni atletiche che essi avevano gelosamente celati per sottrarli alla requisizione dei rossi

HELSINKI, 12.

Chiunque voglia farsi un'idea del destino che sarebbe toccato all'Europa, se l'impianto bellico sovietico si fosse messo in movimento prima che le Potenze dell'Asse ed avessero [illegible] con le sue orde il nostro continente, si rechi in Carelia. In nessun luogo la barbarie rossa e gli orrori della guerra si palesarono in una forma tanto impressionante come in questa regione della Finlandia [illegible] la quale dovette per due volte sopportare la guerra e subire attraverso oltre un anno la dominazione sovietica. Oggi la città ed i villaggi, un tempo così fiorenti e pieni di vita, non si riconoscono più. Sono ridotti in cumuli di macerie. [illegible] spettrali necropoli, sulle quali si abbattè un terribile cataclisma.

Le cifre statistiche pubblicate recentemente dalle autorità finlandesi sull'entità dei danni nei centri abitati della Carelia, illustrano con approssimativa chiarezza le disastrose condizioni nelle quali i bolscevichi, prima di ritirarsi, hanno abbandonato questa tanto provata regione.

Basta tener presente — rileva l'Agenzia «Centraleuropa» — che dei 16.000 caseggiati urbani della Carelia, soltanto il 30 per cento ha resistito al turbine delle due guerre ed è rimasto in piedi. A Vijpuri, ad esempio, questa percentuale si limita ad appena il 7 od 8 per cento! Vale a dire che il 93 o il 92 per cento di tutti gli edifici della capitale carelica è stato distrutto.

A Kexholm, un altro centro della Carelia, solo il 5 per cento delle case è ancora più o meno abitabile. Un po' più fortunata è stata Björkö, dove gli edifici rimasti in piedi raggiungono il 15 per cento. In media si può dire che soltanto un decimo di tutte le case della Carelia non ha subito danni. Meno gravi sono tuttavia i danni registrati nei centri rurali e nelle campagne. Ciò ha reso possibile il rimpatrio di circa 26.500 profughi, pari al 6 per cento della popolazione che vi era prima del marzo 1940. Attualmente le autorità finlandesi fanno di tutto per rendere possibile il rimpatrio di un altro centinaio di migliaia di profughi, in tal modo un quarto della popolazione, che ascendeva a 440 mila persone, potrebbe far ritorno nella Carelia.

Senza dubbio la situazione più grave si riscontra nella capitale. Ci vorrà molto tempo prima che la vita tornerà ad essere più o meno normale in questa città, la quale contava 72 mila abitanti. Certo, progressi sono stati già fatti, da quando Vijpuri è tornata nelle mani dei finlandesi. La corrente elettrica funziona nuovamente ed anche le condutture dell'acqua sono state ripristinate. Ma questo è ben poco in una città che per tre quarti è ridotta in macerie. [illegible] una vera e propria ricostruzione non è possibile fintanto che mancano i materiali necessari.

La capitale della Carelia è ancora senza vita. Attualmente vi si trovano circa 2000 borghesi, di cui la maggior parte intenti ai lavori [illegible], non vi sono che 700 camere abitabili! Della popolazione [illegible] negozi di generi alimentari, specialmente di pescivendoli, ed un barbiere hanno riaperto i battenti. Anche alcune fabbriche, rimaste miracolosamente intatte dalla furia distruttrice dei bolscevichi, hanno ripreso il lavoro. Miseri residui di una città un tempo tanto fiorente e prosperosa! Le comunicazioni telefoniche [illegible] sottoposte al controllo militare. Così pure i traffici ferroviari sono stati in parte riattivati, dopo la provvisoria ricostruzione dei ponti distrutti. Viaggiatori borghesi però non possono recarsi fino a Viipuri e debbono scendere alla stazione di Tienhaara, distante circa dieci chilometri dalla capitale.

I competenti finlandesi sono del parere che per ricostruire Viipuri bisognerà lavorare per almeno dieci anni.

Sballate profezie di Lord Strabolgi

"Abbiamo naviglio petrolifero bastevole per otto anni"

Il 65 per cento delle navi cisterna inglesi affondato -- L'America impotente a colmare i vuoti -- La penuria di benzina in Inghilterra e negli Stati Uniti -- Autocarri sostituiti da furgoni a cavallo a Londra e a Nuova York -- Knox segretario della Marina americana ha ragione

Il 18 ottobre 1937 Sir Arthur Salter, presidente della Commissione nominata dal Governo di Londra per indagere sulla situazione in cui verrebbero a trovarsi, in caso di guerra, i rifornimenti e i trasporti britannici consegnava la sua relazione all'allora Primo Ministro Chamberlain e il giorno dopo il Times la pubblicava. Questa concludeva affermando che grazie al sistema dei convogli e in base alle esperienze della passata guerra mondiale, l'Inghilterra non aveva ragione di preoccuparsi eccessivamente per una guerra sottomarina ad oltranza.

«Prendendo per base una cifra di 15 milioni di tonn. di olii minerali come fabbisogno dell'Inghilterra per usi bellici e civili — si legge nella relazione di Sir Arthur Salter — e tenendo presente che ogni nave cisterna compie in media otto viaggi all'anno, risulta che occorrono petroliere per una capacità di trasporto di tonnellate 1.875.000. Ora noi invece abbiamo una flotta di navi cisterna per una capacità di 2.500.000 tonnellate senza contare le 210 mila tonnellate sotto costruzione. Se si tien conto che nella passata guerra mondiale gli affondamenti di petroliere grazie al sistema dei convogli non superavano l'uno per cento del naviglio impegnato ne deriva che in una eventuale guerra le nostre perdite di navi cisterna non supererebbero le 300 mila tonnellate annue e la perdita del petrolio si aggirerebbe su tonnellate 1.200.000 contro un fabbisogno di 15 milioni di tonnellate».

Stupefacente a dirsi, Sir Arthur Salter, come si vede, nella sua relazione non teneva alcun conto degli enormi progressi fatti negli ultimi venti anni dall'arma subacquea e da quella aerea. Basterebbe accennare all'estesissimo raggio di azione degli attuali sommergibili e aerosiluranti in confronto di quelli che operavano verso la fine della precedente guerra mondiale. Ancor più stupefacente a dirsi l'Ammiragliato britannico approvava la relazione Salter!

Ciò nondimeno oggi, Sir Arthur Salter, nonostante le sue previsioni siano clamorosamente e miseramente crollate dinanzi alla realtà dei fatti, gode grande credito nel suo Paese ed anzi il Governo britannico lo ha inviato a Washington a capo della delegazione inglese per gli acquisti di naviglio mercantile (e in particolare di petrolio) negli Stati Uniti.

Non ha torto però quella parte dell'opinione pubblica inglese che, non avendo ancora perduto il senso della realtà, considera Sir Salter come uno dei maggiori responsabili della tragica situazione in cui ora trovasi l'Inghilterra in conseguenza delle catastrofiche perdite subite dal suo naviglio mercantile ad opera dei sommergibili e delle aerosiluranti delle Potenze dell'Asse.

Ma vi è un altro personaggio che con Sir Salter divide la responsabilità di aver ingannato il suo Paese prospettando all'opinione pubblica una situazione e previsioni prive di fondamento o comunque assolutamente sballate. E' questo, Lord Strabolgi, membro della Camera dei Lords ed esperto di questioni marittime militari, il quale atteggiandosi a futuro Lord dell'Ammiragliato (Ministro della Marina da guerra: carica che inutilmente agognava da anni) dal suo banco alla Camera dei Lord e dalle colonne dei maggiori quotidiani britannici non cessò mai di ribadire la convinzione della invincibilità della Gran Bretagna sui mari qualunque cosa avvenisse.

Così nel *Times* del 7 dicembre in un lungo articolo intitolato: «*Oil in War Time - British provision and precaution*» (Il petrolio in tempo di guerra - Misure e precauzioni inglesi) Lord Strabolgi dopo aver confermate come esatte le previsioni di Sir Arthur Salter aggiungeva testualmente:

«*Senza considerare le nostre capacità di costruzione di nuovo naviglio petrolifero noi abbiamo una imponente riserva, per sostituire le navi cisterna affondate: bastevole per otto anni*».

«Noi abbiamo inoltre il grande vantaggio di pagare noli e petrolì in valuta inglese e a compagnie inglesi. Questo vantaggio acquista maggiormente evidenza se si tengono presenti le cifre concernenti la consistenza del naviglio petrolifero mondiale alla data del 30 giugno 1937, risultanti dal Libro Registro dei Lloyd's.

Lord Strabolgi così concludeva: «Non occorrono ulteriori argomenti per dimostrare la soddisfacente situazione dell'Impero Britannico in questo speciale ramo dei trasporti marittimi. La Gran Bretagna non ha nulla da temere in caso di guerra in quanto le perdite di naviglio petroliero potranno essere facilmente sostituite senza alcun ritardo».

La guerra ha smantellato clamorosamente le previsioni di Lord Strabolgi. A distanza di 26 mesi dall'inizio delle ostilità l'Inghilterra non solo non è più in grado di assicurare i suoi trasporti petroliferi ma ha anche compromesso la situazione dell'America stessa alla quale ha dovuto restituire ben 50 petroliere prestatele o vendutele dal governo di Washington.

Non è esagerato affermare che oltre il 65% del naviglio petroliero inglese giace attualmente in fondo agli oceani mentre il consumo degli olii minerali nell'Inghilterra è stato successivamente ridotto sino a raggiungere il 70% del consumo normale. La circolazione degli autoveicoli è stata totalmente ridotta al punto che la gran parte degli autotrasporti urbani ed extraurbani ha dovuto essere sostituita da furgoni a cavallo.

E pensare che quando nello scorso inverno il nostro Istituto Nazionale Trasporti prese un analogo provvedimento, istituendo servizi da trasporto con furgoni a trazione animale nelle grandi città italiane, la propaganda britannica ne trasse ancora una volta occasione per predire l'imminente resa a discrezione dell'Italia per mancanza di petrolio. Perfino negli Stati Uniti, specie nelle grandi città sulle rive dell'Atlantico, i furgoni a cavalli vanno sostituendo gli autocarri.

Dove sono le grandi capacità di costruzione navale, e le importanti riserve dell'Inghilterra, per sostituire le navi cisterna affondate, previste da Lord Strabolgi? E' risaputo che i cantieri navali britannici, oltre ad essere stati gravemente danneggiati dagli attacchi aerei tedeschi, sono supersaturati di naviglio in riparazione mentre soffrono una acuta penuria di materiali da costruzione nonchè di mano d'opera specializzata.

Quanto ai cantieri navali americani, questi a loro volta sono congestionati per il grande numero di naviglio in costruzione, disertati spesso per i continui scioperi o ingombri per la difficoltà di avere pronta disponibilità di materiali, specialmente di acciai semilavorati.

Il programma di costruzione dell'«United Stades Maritime Commission» per il periodo gennaio 1941 - marzo 1942 prevede il varo di 37 grandi navi cisterna per un tonnellaggio di circa mezzo milione di tonnellate. Neppure la metà di questo è sceso, mentre scriviamo, in mare. Quelle varate sono state subito requisite dall'Ammiragliato americano, che le ha incorporate nella Marina da guerra come naviglio ausiliario. E' vero che è in atto un grosso programma di costruzioni navali cosiddetto di emergenza che prevede fra l'altro la costruzione di 72 navi cisterna di 10 tonnellate l'una, di cui la metà è destinata all'Inghilterra. Ma alla data odierna neppure una di queste navi è stata impostata nei cantieri. L'esecuzione di questo programma dovrebbe realizzarsi, se tutto andrà bene, entro il 1943.

Ma fino allora le potenze dell'Asse avranno tutto il tempo di mandare a picco negli abissi oceanici la quasi totalità del naviglio petroliero che ancora resta alle due potenze demoplutocratiche.

Bene a ragione l'attuale Segretario di Stato per la Marina americana Knox, parlando a Chicago il 9 ottobre scorso, invocava petrolio e petroliere per l'Inghilterra e per gli Stati Uniti. Egli deplorò le centinaia di milioni di giornate lavorative perdute nel corrente anno, «mentre i sommergibili tedeschi affondano più navi di quante gli Stati Uniti ne possano costruire per sostituirle».

Dopo aver spezzato questa lancia contro gli scioperi Knox rivolse agli americani il seguente monito: «Bisogna camminare più adagio per risparmiare benzina. Petrolio, petrolio ed ancora petrolio ci vuole per l'Inghilterra e le petroliere le può fornire solo l'America. Perciò ogni litro di petrolio che sapremo risparmiare andrà a beneficio della nostra alleata».

Ma a non far pervenire il prezioso petrolio e le preziosissime petroliere provvedono largamente i sommergibili dell'Asse!

Domenico Bevilacqua

Foglio di disposizioni
Norme per l'organizzazione e la distribuzione della Befana Fascista

ROMA, 12.

Il *Foglio di disposizioni* del P.N.F. comunica che i dopolavoro ministeriali, aziendali e di associazione e gli enti vari potranno organizzare la Befana fascista soltanto dietro autorizzazione dei Comandi Federali e locali della Gil ai quali invieranno entro il 15 dicembre gli elenchi degli assistiti e l'elencazione del numero e del contenuto dei pacchi.

Qualunque sia l'ente organizzatore i pacchi avranno un valore complessivo equivalente ed un contenuto corrispondente alle esigenze del momento, saranno distribuiti soltanto ai figli dei salariati e degli impiegati dei gradi più modesti con assoluta precedenza ai figli dei Caduti, dei richiamati, delle famiglie numerose, delle meno abbienti.

La Befana riservata ai bambini che non abbiano superato i dodici anni sarà distribuita in tutta l'Italia il giorno 6 gennaio alla presenza di gerarchi della Gil.

Il bollettino militare
Promozioni per merito di guerra

ROMA, 12.

Ai seguenti ufficiali del R. Esercito, secondo quanto riferisce il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra, è stato conferito l'avanzamento per merito di guerra:

Ten. Col. Medico in Spe Carlo Nanni; Ten. Col. del Genio ruolo mobilitazione Donato Pama; Col. del Genio ruolo mob. Ermete Squarcia; Capitani Medici in Spe: Giuseppe Laccarino e Cosimo Zecca. Questi ultimi tre ufficiali per effetto dell'avanzamento sono promossi al grado superiore.

Tra gli ufficiali di complemento trasferiti in Spe per merito di guerra figurano nel suddetto «Bollettino» i tenenti Saradini ed Enrico Bregni appartenenti rispettivamente all'Arma di Fanteria e a quella del Genio.

Inoltre risultano promossi al grado superiore i seguenti ufficiali: Ten. Col. di Cavalleria Luigi Peruzzi; Ten. Col. di Artiglieria Carlo Postiglioni; Maggiori medici Giuseppe Patti, Guido Rosa, Domenico Lista e Guido Mastrogiacomo; Maggiori chimico farmacisti Giovanni Zini e Silvio Guglielminetti; Maggiori di Fanteria Vincenzo Ferroni e Giuseppe Berardelli. Ad eccezione degli ultimi due ufficiali che appartengono al ruolo mobilitazione, gli altri son tutti in Spe.

Ripresa dei sondaggi di petrolio in Francia

PARIGI, 12.

Il Governo di Vichy ha stanziato 250 milioni di franchi per la ripresa dei sondaggi di petrolio nelle province sud-orientali della Francia. I lavori, che la guerra aveva interrotti, erano già a buon punto. In particolare essi vengono eseguiti nelle regioni delle Landes e del Béarn, dove già sotto il regno di Luigi XIV fu constatata la esistenza di rocce bituminose.

Vita economico-finanziaria
Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dell'11	del 12
Rendita 5%	95.45	95.20
Rendita 3.50%	80.—	79.75
Redim. 5% imm.	96.50	96.40
Redim. 3.50% 1934	75.55	75.30
Buoni Tesoro 1949	98.05	98.—
» » 1943 I	98.675	98.025
» » 1944	97.30	97.725
» » 1943 II	97.375	97.35
» » 1950	97.575	97.475

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dell'11	del 12
Venezia 3.50%	94.90	94.90
I.R.I. STET 4%	838.—	838.—
I.R.I. Mare 4.50%	497.—	497.50
I.R.I. Ferro 4.50%	536.—	536.50
I.R.I. 4.50%	488.—	483.—
E.I.F.E.R. 4.50%	491.25	491.75
Città di Roma 5%	481.—	480.—

AZIONI

	Quotazioni dell'11	del 12
La Centrale	1648.—	1632.—
Mediterranea	649.—	640.—
Meridionali	1431.—	1422.—
Ass. Generali	1180.—	1191.—
Coton. Cantoni	5770.—	5770.—
Coton. Olcese	1200.—	1185.—
Tessuti stampati	1985.—	1985.—
Linif. Canap. Naz.	1170.—	1160.—
Manif. Rossari Varzi	1740.—	1700.—
Manif. Rotondi	910.—	910.—
Manif. Tosi	403.—	399.—
Manif. Cot. Merid.	475.—	460.—
Unione Manif.	918.—	916.—
Lanif. Gavardo	900.—	905.—
Lanif. Rossi	5430.—	5450.—
Lanif. Targetti	176.—	175.—
Fisac Como	—	—
Cascami seta	678.—	638.—
Fibre Tess. (Chatill.)	177.—	172.—
Snia Viscosa	795.—	795.—
Pinsider	503.—	495.—
Ilva	220.—	219.—
Metallurgica Italiana	501.—	499.50
Monte Amiata	650.—	650.—
Montecatini	253.50	251.50
Dalmine	189.—	185.—
Miniere del Siele	530.—	530.—
Ansaldo	79.50	78.75
Breda	501.—	488.—
Bianchi	175.—	170.—
Isotta Fraschini	143.—	142.—
Fiat	946.—	938.—
O.M.I. già Reggiane	133.50	132.75
Adriatica di Elettr.	264.—	264.—
C.I.E.L.I.	549.—	549.—
Dinamo	568.—	566.—
Edison	557.—	564.—
Elettrica Bresciana	599.50	604.50
Selt Valdarno	1240.—	1240.—
Emiliana	855.—	853.—
Cisalpina	330.—	330.—
Seso	117.—	116.75
Sip	118.50	116.75
Tirso	238.50	236.50
Vizzola	959.—	960.—
Merid. Elettr.	469.—	470.—
Oronia	230.—	226.—
Ovesticino	289.—	288.—
Romana Elettricità	750.—	750.—
Terni	286.50	285.—
Unes	242.—	242.50
Marelli	148.—	149.—
Tecnomasio It. B.B.	170.—	167.—
Volta	275.—	274.25
Distillerie Italiane	265.—	262.—
Eridania	960.—	945.—
Raffin. Lig. Lomb.	1105.—	1108.—
A.N.I.C.	106.—	105.25
Italgas	26.90	26.60
Fondi Rustici	281.50	281.50
Beni stabili, Roma	475.—	477.—
Cartiere Burgo	505.—	518.—
Ciga	84.50	84.—
Italcementi	418.—	418.—
Pirelli Italiana	2005.—	2000.—
Pirelli e C.	995.—	994.—

CAMBI

	Quotazioni dell'11	del 12
Svizzera	441.—	441.—

CRONACHE SPORTIVE

Il Savona al "Moretti,, per l'ottava di campionato
Spivach sarà sostituito da Obuel?

Per l'ottava partita di questo campionato l'Udinese dovrà affrontare la forte squadra del Savona che scende fra noi preceduta da buona fama. Domenica scorsa i liguri hanno pareggiato in casa di fronte al capolista della classifica e ciò costituisce già un buon titolo di merito per essi.

L'Udinese, dopo la bella prova di Alessandria che sfortunatamente si è risolta con un punteggio passivo immeritato, affronterà i savonesi ben decisa a incasellare i due punti che le sono tanto preziosi per non perdere terreno nei riguardi delle squadre di testa.

La unità friulana giocherà nella stessa formazione di domenica scorsa; questo almeno è l'annuncio ufficiale, senonchè pare che Spivach, risentendo di uno strappo muscolare non possa essere della partita; in tal caso il suo posto verrebbe preso da Obuel il quale così farebbe la sua prima comparsa in bianco-nero.

La squadra savonese sarà oggi fra noi e ad essa gli sportivi friulani porgono il benvenuto.

A. C. Ardita-Feletto 3-2

Domenica scorsa, sul campo del Giovinezza di Udine, ha avuto luogo l'incontro di due giovani squadre per il torneo «Nais».

L'Ardita di Reana ed il Feletto hanno energicamente tenuto il campo, ma alla fine la vittoria arrise all'Ardita per 3 a 2.

Per tutta la durata della partita la squadra vincitrice ha dimostrato una completa superiorità sull'avversaria. Purtroppo però un giocatore dell'Ardita non era in posizione regolare con il cartellino, cosicchè il Feletto si è attaccato volentieri a questo appiglio di fortuna per stendere reclamo presso il Direttorio della S. P., il quale l'accettò ed assegnò la vittoria del tavolino al Feletto.

PALLACANESTRO

"Coppa Brunetta,,
La giornata dei ricuperi

(Gip.) - Solo due partite in calendario per la quinta giornata le quali serviranno, se non altro, a sistemare la classifica.

Il Collegio «Bertoni» incontrerà il «Salvato», partita che doveva disputarsi lunedì scorso e rimandata causa il terreno di giuoco impraticabile. Da questa contesa, che si preannuncia interessante dal lato agonistico, uscirà certamente una lotta ad oltranza.

Tutte e due le squadre hanno bisogno di punti, una vittoria del «Salvato» potrebbe assicurare ai compagni di Tamagnini la terza poltrona in classifica con la speranza di una caduta del «Beltrame» o del «Cordenons» per potersi installare al più presto in cima al girone.

Il «Bertoni», da parte sua, non intende certamente rassegnarsi a lasciare via libera che d'altronde non ha ancora perdute tutte le speranze di ricuperare terreno — e vorrà a ragione — mantenere il nome di squadra battagliera. Chi lo spunterà?

Nella seconda partita saranno le due cenerentole del girone: «Pischiutta» e «Cividale». Crediamo che questa sia la volta buona per i bianco-rossi di Corte, i quali, pur non avendo nelle loro file dei cestisti di grido, hanno dimostrato di possedere un giuoco tecnico e corretto. Sarà una lotta ad oltranza per sfuggire il fanale di coda, per tanto la partita riuscirà interessante sempre che venga giuocata con spirito agonistico e mantenuta nei limiti della correttezza sportiva.

* * *

Le partite avranno luogo sul campo della GIL in via Girardini con il seguente orario:

Ore 15: Collegio «Bertoni»-GIL «Salvato» — Ore 16: GIL «Pischiutta»-GIL «Cividale».

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio V^a Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 18 del 9 dicembre)

CAMPIONATO DI I. DIVISIONE 1941 - 42

Gare del 7 dicembre 1941-XX - In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare: Girone A: Udinese II-Pro Gorizia II 7-1; C.R.D.A. II Monfalcone-Littorio Cervignano 8-1 — Girone B: Corridoni Monfalcone-Gil Palmanova 0-2.

Si lascia in sospeso l'omologazione di tutte le altre gare giuocate, in attesa di conoscere la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità della propria società.

Gare del 14 dicembre 1941-XX - Domenica 14 corrente avranno luogo le seguenti gare in calendario per la terza giornata di andata:

Girone A: Pro Gorizia-Tricesimo (ore 15); Pordenone II-Giovinezza Sacile (ore 15); Cormonese-Udinese II (ore 15). Riposa: Codroipo.

Girone B: Littorio Cervignano-Corridoni Monfalcone (ore 15); Gil Palmanova-Latisana (ore 15); Pieris II-Crda II Monfalcone (ore 15). Riposa: Sangiorgina.

Punizioni. - In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di giocatori espulsi dal campo: due giornate di squalifica: Janis Giuseppe (Tricesimo).

Giocatori non espulsi dal campo: Ammonizione: Meneghel Rino (Sangiorgina), Puntin Ferruccio (Pieris II), Purigliеri Riccardo (Pordenone II).

CAMPIONATO RAGAZZI 1941-42

Apertura iscrizioni - Sono aperte le iscrizioni al Campionato Ragazzi 1941-42 riservato ai giocatori nati dopo il 31 luglio 1924. Detto campionato si svolgerà a carattere promiscuo: vi potranno partecipare quindi le Società federate e quelle della Sezione Propaganda, in un'unica disputa, con una o più squadre. Si svolgerà mediante gironi eliminatori a carattere strettamente viciniore.

Le iscrizioni sono da inviarsi direttamente o per il tramite dei competenti Direttori Provinciali della S. P. entro il mese in corso, accompagnate dalla tassa relativa di lire 50 per le Società federate e di lire 20 per quelle della Sezione Propaganda.

V. TORNEO «COPPA GIULIA» Anno XX

Si annunzia ufficialmente lo svolgimento del V. Torneo «Coppa Giulia» A. XX, con l'ammissione d'autorità di tutte le società partecipanti ai campionati di zona e della S.P.

Le squadre verranno suddivise in gruppi a carattere strettamente viciniore, affidando l'organizzazione delle gare ad eliminazione diretta, ai direttori S. P.

La prima eliminazione avrà luogo domenica 18 gennaio 1941-XX, con le modalità che si fa riserva di comunicare.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 19 del 9 dicembre)

TARGA PRE CAMPIONATO

Gara A. C. Roveredo-Gil Azzano X del 7-12-1941-XX - Preso atto che la gara a margine non è stata effettuata per cause di forza maggiore la si manda a disputare domenica 14 corrente al campo sportivo del Littorio di Pordenone con inizio alle ore 13 con eventuali tempi supplementari.

Punizioni. - Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori non espulsi dal campo: ammonizione a Carufli Valentino (10808) Gil Aviano e Abbondanza Gio. Batta (1072) Gil Casarsa.

Gara del 14-12-1941-XX - Domenica 14 corrente avrà luogo la seguente gara di qualificazione con eventuali tempi supplementari: a Pordenone ore 13: A.C. Roveredo-Gil Azzano X.

CAMPIONATO RAGAZZI

Avvertenze - Si rende noto alle Società interessate che le iscrizioni al Campionato Ragazzi si chiuderanno improrogabilmente sabato 20 corrente. A tale manifestazione potranno partecipare tutte le Società dipendenti regolarmente affiliate alla F.I.G.C. per la stagione 1941-42. Le squadre dovranno essere composte di giocatori che prima dell'anno sportivo (1. agosto) non abbiano compiuto il 17.o anno di età, nati cioè dopo la data del 31 luglio 1924.

In deroga a quanto comunicato in precedenza, per disposizione del Direttorio della V.a Zona Trieste, la tassa iscrizione viene fissata in lire 20 fermo restando il tesseramento giocatori a cura e spese del Direttorio locale di S. P.

Iscrizioni. - Si prende atto della regolare iscrizione al Campionato a margine della A.C. Don Bosco e dell'A. C. Aurora Rorai.

CAMPIONATO II CATEGORIA

Iscrizioni - Sono aperte le iscrizioni al Campionato di II Categoria S. P. A tale manifestazione potranno partecipare tutte le Società dipendenti regolarmente affiliate alla F.I.G.C. per la stagione 1941-42. La tassa di iscrizione viene fissata, come dalle norme che regolano l'attività di S.P., in lire 30 per squadra.

I 400 ANNI DELLA «TERRIBILE PARETE». Nel 1523, «Il Giudizio Universale» di Michelangelo corse un bel pericolo. Clemente VII — sdegnato di vedere tanta nuda umanità in un luogo sacro — voleva addirittura sopprimere il grande affresco che occupa una superficie di 200 mq.; altri papi si limitarono invece a far coprire alcune parti dei più appariscenti personaggi. La terribile parete — che fu scoperta nel 1541 — è giunta così fino a noi, guastata purtroppo dal fumo dei ceri e dall'umidità; ma LA TRIBUNA ILLUSTRATA dedicando nel 400° anniversario del capolavoro del gigante, due intere pagine all'opera di fama universale, è riuscita (e sarà, per molti, sorpresa grossa) a dare del «Giudizio» una chiara riproduzione di singolare valore storico.

Questo eccezionalissimo numero de La Tribuna Illustrata — ricco di testo, di disegni, di fotografie e di tavole a colori — costa soltanto dieci soldi e si trova già in vendita in tutte le edicole del Regno.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 48

IL FIGLIO DI NINA
ROMANZO DI FLAVIA STENO

Ora, anche le fanciulle sono arrivate e scendono. Le attende la piccola chiesa di Boccadasse dove Rosetta viene spesso per la Messa domenicale. Ella suol dire che in nessuna altra chiesa sente Dio come in quella.

— Pregare e sentire, nel silenzio, la voce del mare, fuori, mi sembra tanto bello! In tutte le altre chiese sento invece sempre, più o meno, la voce del mondo attraverso la folla che ho intorno.

Stamane ha voluto portare anche la Gianna alla Messa di Boccadasse. Ed è inteso che al ritorno la Rosetta andrà a colazione in casa Valli dove anche la Ida e Parri li raggiungeranno, più tardi, insieme al piccolo Nico.

Una giornata deliziosa, se l'aver incontrato Lauri non avesse turbato il sereno equilibrio di Rosetta.

Ella teme; e non sa che cosa. Ma l'essere stata costretta ad assistere all'incontro di Gianna col giovane le pare di malaugurio. Lauri le fa paura.

Quando escono dalla Messa le due fanciulle si soffermano un poco sulla piazzetta prospiciente il mare che è di color d'acciaio torbido e corso alla superficie da lunghe onde radenti che si frangiano appena di spuma.

— Che brutto mare! — esclama Gianna scontenta.

Un vecchio barcaiolo, che fuma la pipa appoggiato al parapetto del muraglione, borbotta in genovese:

— Il mare non è mai brutto!

— Libeccio! — si limita a dire un altro sputando.

E un terzo:

— Mare di novembre, signorina! Cosa vorreste? Che fosse liscio come la vostra bella faccina?

Rosetta sorride, ma la Gianna replica:

— Eh, quanto a questo, ci sono delle giornate d'inverno in cui il nostro mare è bello come di primavera!

Quel «nostro» le concilia subito l'assenso dei tre uomini che si accordano per darle ragione.

— Ah, questo è vero! Ci sono giornate di dicembre in cui è un olio!

— E con un sole caldo come di maggio!

— Gran bel paesino, questo! — dice Rosetta con convinzione.

— Lo potete ben dire, signorina! Non ce n'è un altro al mondo!

— Il mare, qui, entra in casa.

— Ma certe notti lo si sente, veh!

— E fa compagnia, fa!

— Chissà quanto bel pesce fresco mangerete! — esclama la Gianna con desiderio.

— Se ne mangia, sì! specie quando non lo si può vendere.

Un pensiero attraversa la mente della fanciulla: se potessero comprare un po' di pesce appena pescato e portarlo a casa! Luigino ne sarebbe felice, e anche Carletto.

L'idea piace anche alla Rosetta che se ne fa interprete presso i tre uomini. E un momento dopo le due ragazze risalgono la scala con un dell'involto di pesce appena pescato.

— Però — dice Rosetta — ora dobbiamo rinunziare alla passeggiata a piedi perchè con questo pacco...

— E prendiamo ancora l'autobus! Ti confesso che io non ci venivo mica molto volentieri a piedi, con questo vento!

— Hai ragione; si è levato un venticello che stamane non prevedevo.

— Novembre — osserva la Gianna ripetendo l'osservazione del barcaiolo.

— Sì. Vien l'inverno. Mi rincresce.

— A me, no. Lavoro più volentieri d'inverno. D'estate, lo star rinchiusa mentre sento che fuori deve essere una bellezza, mi costa davvero sacrificio; ma d'inverno non ci sto malvolentieri in ufficio.

— Hai ragione; provo lo stesso anch'io.

— Fra un mese è Natale! Mi pare impossibile!

— Io ne sento già la malinconia fin d'ora!

— Perchè?

— Perchè, a Natale, bisogna avere una famiglia; se no, si sta troppo male!

— Verrai da noi.

— Grazie. Ci ha già invitate, la Bandi e me, Parri. E' come un fratello per noi.

Sorridendo, la Gianna dice:

— Ma un fratello che per te potrebbe diventare qualche altra cosa.

— Ma che dici? — esclama Rosetta con sincero stupore. — Ci conosciamo da cinque anni, Parri e io, e mai, mai, capisci?, Egli mi ha fatto un dito di corte. Non sono mai stata il suo tipo!

— Davvero?

— Come ti dico. D'altronde, nemmeno io ho mai pensato a lui altro che come a un buon amico. Buono; ah, questo sì! Un tal galantuomo che nessuna ragazza potrebbe desiderarne uno migliore. E che cuore!

— Per questo — dice la Gianna — non è stato fortunato.

— Proprio così.

— Si sono amati molto con sua moglie?

— Molto — dice Rosetta breve.

— Non puoi immaginare come Luigino gli voglia bene. Parla di lui come non l'ho mai sentito parlare di nessuno.

— Ha ragione.

— E a Nico! Fosse suo figlio, non potrebbe amarlo di più.

Rosetta sorride.

— Va là che in casa vostra si fa a chi più lo vizia quel caro bambino!

— E' vero. Anch'io gli sono molto attaccata. E mi stupisce perchè ti confesso che non ho mai sentito trasporto verso i bimbi.

— Ma Nico è un bambino speciale.

— Sì; è molto intelligente e simpatico. E come capisce chi gli vuol bene! Vedrai che Luigino gli avrà preparato qualche sorpresa anche oggi. Avrebbe voluto averlo anche a colazione, ma Parri desiderava che facesse colazione con la nonna, e la mamma mia gli ha dato ragione.

— Naturale.

— E' vero che sta poco bene la signora Adele?

— Me lo ha detto la Ida; pare abbia dell'albumina. Parri dice che si è affaticata troppo nel viaggio dello scorso ottobre, quando è andata a trovare sua figlia.

— Ti piace molto la signora Adele? A me pare tanto fredda! Non l'ho mai vista avere un trasporto col bambino!

— Gli vuol bene, però.

— Eh, ci mancherebbe altro! Ma è senza espansività; e a un bambino le carezze sono necessarie più del pane.

— Questione di temperamento. Credo che ella non abbia mai accarezzato molto nemmeno sua figlio. Il che non toglie che sia stata una mamma affettuosissima; Parri la venera.

— Sì, la venera. Ma se fosse diversa credo che l'amerebbe ancora più che non la veneri.

— Può darsi.

— Da quando Luigino lo ha trascinato a casa nostra, ho la sensazione che Parri ci venga volentieri.

— Sì. Vi vuole molto bene. A tutti. Ma specialmente a Luigino. Carletto li chiama fratelli siamesi. Ma la mamma è contenta che Luigino abbia un amico così serio.

E' vero, Sandro Parri ha trovato una nuova famiglia e, quasi, più affettuosa della sua, nella casa della povera Nina. Egli non ha durato fatica a lasciarsi trascinare da Luigino fra le mura dove non aveva più posto piede da quando vi si era dovuto recare per dare notizia delle pratiche esperite a Milano in occasione della morte della povera Nina. Ora che il fratello sa, non si sente più a disagio nella casa che ha visto il dramma della sua diletta. Nella sua semplicità, Luigino ha saputo trovare le parole più efficaci per deciderlo:

— Tu sei un fratello per me, dal momento che amavi la Nina e che avresti voluto sposarla. E quello che hai fatto per la sua memoria e per suo figlio è più di quanto avrebbe fatto un marito e un padre. D'altra parte, io sono lo zio vero di Nico e voglio vederlo spesso e voglio che egli cresca un poco anche nell'atmosfera della casa di sua madre.

— Giusto — non aveva potuto fare a meno di dire Parri.

E il riavvicinamento era avvenuto.

Ora, il giovane aveva nella famiglia Valli un tale ascendente su tutti che non si prendeva più nessuna decisione senza sottoporgliela. Era sempre Luigino che diceva:

— Sentiremo che cosa dirà Parri.

— Aspettiamo il parere di Parri.

— Domani ne parlo anche a Parri.

Sulle prime, Carletto aveva trovato eccessivo questo «innamoramento» come egli diceva sorridendo. Ma poi, quando egli pure si era trovato contento del consiglio del giovane in più di una circostanza, non aveva scherzato più sull'amicizia dei «fratelli siamesi» e ora si limitava a constatarla con un sorriso benevolo.

La signora Rosa aveva bensì avuto qualche scrupolo sulle prime: quel ragazzo era vedovo, sì, ma era ancora giovane; se la Gianna se ne fosse innamorata e avesse dovuto soffrirne? *(Continua)*

La vedova Fioravanti

In questo nuovo romanzo («La Vedova Fioravanti», ed. Mondadori, Milano) Marino Moretti ha trovato forse la sua pienezza. Certo è che siamo davanti ad un romanzo felice, di quei pochi che mentre li leggiamo ci fanno rimanere per momenti col fiato sospeso seguendo l'autore, col timore che abbia a sbagliare, nel gioco pericolosissimo di segnare le vicende, i caratteri e le reazioni con quel tocco dell'arte che illumina istantaneamente di certa luce il motivo di primo piano e le più sottili prospettive. La novità di questo romanzo in confronto delle precedenti opere del Moretti parrebbe tutta qui, in quell'affinarsi dei mezzi artistici che consentono allo scrittore una più trasparente espressione del suo mondo. Ma c'è inoltre qualcosa di più sostanziale: uno sviluppo morale che si traduce per lo scrittore in un sempre più effettivo dominio del suo mondo. Il suo giudizio diventa più preciso, la sua rappresentazione è più immediata, e nel chiaroscuro del suo umorismo giocano sempre più sottilmente le ambiguità e le complessità delle coscienze.

Certi personaggi che qui agiscono, li abbiamo già conosciuti nel romanzo precedente del Moretti «L'Andreana»; ora ce li troviamo fra le figure di sfondo, nell'ormai ben definito paesaggio morettiano della riviera adriatica. Questo richiamo alla continuità del mondo dello scrittore chiarisce la portata di quanto stiamo per dire. Per quanto «La vedova Fioravanti», infatti, sia un romanzo di ambiente cattolico — più precisamente un romanzo di preti e della madre di un prete — e si chiuda con una soluzione cattolica, non si può catalogare l'autore tra gli scrittori programmaticamente cattolici. Mentre il romanzo invece si possa mettere senz'altro accanto a quelli più notevoli scritti da autori cattolici contemporanei italiani e stranieri, è un altro conto. Qui ci si ripresenta alla mente il nome di Mauriac, non già per tentare un impossibile paragone, ma piuttosto per precisare differenze, specie di impostazione. Mauriac giudica la vita e la risolve secondo la morale cattolica, è il suo punto di partenza e insieme il suo previsto risultato. Moretti ha quasi l'aria di fare il contrario, cioè accosta la vita alla morale cattolica e ne segue l'urto in tutte le sue ripercussioni attraverso i personaggi. Per quanto le audacie d'indagine psicologica e morale del francese siano spinte (basti ricordare «Teresa Desqueyroux»), in sostanza la via scelta dal nostro autore, non ostante la sua apparenza più mite e casalinga, rimane quella più inquietante, più ricca di imprevisto. Le spiegate storture di Teresa sono palesi, si sa dove conducono; quindi riescono meno preoccupanti delle ambiguità psicologiche della Mitelda e addirittura del rancore e delle brame della «miracolata» montana; ambiguità, rancore e brame che cercano di agire sulla morale del prete per contaminarla, al principio potrebbero anche sembrare leggere, ma che una volta incominciate non si saprebbe più dove andrebbero a finire, da conseguenza in conseguenza e da compromesso in compromesso.

Dorligo Fioravanti, figlio d'un macellaio, è messo in seminario perchè il seminario è l'università dei poveri, non costa niente. Nel padre e nella madre c'è sempre l'intenzione e la speranza di levarsi al momento giusto, giovanotto istruito e avviabile; ma l'arciprete che ha raccomandato Dorligo è anche una specie di banchiere e ha in mano qualche cambiale del macellaio; e mentre questi, combattuto tra il desiderio di riavere il figlio e la paura di veder scadere le cambiali, lascia le cose come stanno, l'educazione seminarista sviluppa in Dorligo l'inequivocabile vocazione del prete. Ma il macellaio scomparirà presto, lasciando padrona della scena, a farvi da indiscussa protagonista, la sua ancor giovane, sanguigna, non incontentata vedova Mitelda, donna sana e carnale che in vita del marito non s'è rifiutata ad altri uomini e ha anche provveduto a farsi un gruzzolo suo, un suo piano di vita. Essa vende la macelleria perchè si vergognerebbe di continuarla a tenerla; e prepara con mille accorgimenti la casa, i comodi e l'ambiente per il figlio che sta per tornare prete. Intravede per lui una vita dignitosa, influente, da prete mondano; e una propria vita di maggior lusso accanto a lui. A questa ambizione la donna sacrifica — ora che non ha più un marito cui render conto — perfino le sue niente cerebrali urgenze sensuali. Nei suoi piani questa donna è commovente e paurosa insieme. Ma dal momento in cui torna il figlio finalmente prete, ecco che la bella vita intravista diventa invece lotta. Don Dorligo vede chiaro nella sua ordinaria ma sicura vocazione, non si adatta ai progetti della madre, per lui il sacerdozio è una missione non una professione; il seminario lo ha fatto veramente prete, prete nell'anima, non potrebbe veder la vita altrimenti che da prete a meno di cambiar natura — seconda natura; sì, ma che si è sostituita per quella primitiva —: il mondo nel quale egli è chiamato a svolgere il suo ministero di pietà è pieno di forze avverse che ad ogni passo gli tendono un tranello per farlo cadere: quello della comoda vita del «professionista» della religione che gli offre la madre; quello della carne tesogli dal Diavolo stesso in persona della strana «miracolata» dalla Madonna di Lourdes; senza contare poi tutti gli altri impliciti negli esempi offertigli dalla vita stessa: come quello dell'amico ex seminarista, per citarne uno. E' la morale, la struttura interna del giovane prete combattuta in ogni modo, insidiosamente, invitantemente (che è ancora peggio) dalla vita. Ma troppo in guardia sta Don Dorligo; inoltre egli non solo è, come si diceva, prete, ma è anche un prete di troppo recente data, e la sua stessa inesperienza del mondo rafforza in lui, insieme con la diffidenza, la linearità dogmatica della coscienza. Non è il tipo da accettare compromessi, anche se proposti gli incoscientemente dall'affetto materno. Ed ecco il dramma della Mitelda, la quale invece è il tipo del saper vivere e quindi del compromesso. E come li ha praticati in tutta la sua vita, molti ne tenta anche ora quando vede il figlio recalcitrante inaccessibile nella scrupolosa rispondenza al proprio divino ministero; compromessi per lui e anche per sè: e in questi ci arriva fin sull'orlo, li ha già accettati idealmente, ne ha già accarezzato sensualmente l'attuazione; ma all'ultimo momento si ritrae. Così, finchè alla fine è vinta.

Questa, brevemente, la traccia. Ma su questa traccia il romanzo di Moretti è intessuto con non comune ricchezza di tipi e vicende, di ambienti e situazioni, di contrasti, intenzioni e suggestioni, di fatti e di prospettive. Uno stato di grazia ha sorretto la mente del romanziere si direbbe in ogni momento, nell'accortezza di quei suoi caratteristici passaggi vellutati, nel gioco di trasparenze che dietro la piana narrazione illuminano in ampiezza e in profondità panorami di anime e di vita. E dove l'arte di Marino Moretti è particolarmente felice è nel saper dare ad ogni passaggio il tocco perfetto della verità, di quella propria verità per cui ognuno è se stesso. Vi riesce con un niente; ma un niente che permette al lettore di comunicare col personaggio con immediatezza e comprensione.

Ora, è curioso il contrasto di consensi e reazioni che questo romanzo suscita tra i cattolici. Mentre i critici non legati da vincoli confessionali vi cercano — e trovano — la verità umana della vicenda e dei personaggi, la coerenza del dramma, e la capacità — qui davvero singolare — dello scrittore a esprimerla, i critici cattolici — e alcuni di essi sono sacerdoti — discutono sul contenuto più o meno edificante del romanzo. E il campo è diviso in due bandi: c'è chi trova che il romanzo «cattolico» di Moretti non sia abbastanza esemplare, anzi tutt'altro che esemplare dal punto di vista della morale cattolica, o meglio dell'etica sacerdotale; c'è chi invece vi scopre uno spirito genuinamente cristiano, semmai esagerato in quell'ingrandire le insidie più sottili del peccato in cui incorrerebbe l'autore indagando in profondità le tentazioni contro le quali si dibattono, alle quali soccombono o delle quali si liberano i personaggi.

Bisogna riconoscere che, se il romanzo è un romanzo di preti, esso non appare scritto da prete. C'è un dramma morale, non sacrificato ad intendimenti edificanti, e il carattere dell'autore non deve aver nemmeno pensato di fare di don Dorligo e della signora Mitelda tipi esemplari del sacerdote e della madre del sacerdote; altrimenti, del resto, si sarebbe esposto al pericolo — grave per un artista — di creare dei personaggi simbolici anzichè umani. Ed è significativo che proprio un sacerdote di grande critica, Don Petronio, caldamente si compiace del fatto che Moretti abbia evitato un simile errore rimanendo fedele a se stesso e all'arte. Di più: è forse la prima volta — egli dice — che appare nella letteratura un prete vero, un prete che sia anche uomo in tutto il senso della parola, soggetto alla condizione umana ma anelante al sacrificio — vero anche se non esemplare — delle debolezze nell'adempimento del suo divino e allo stesso tempo umile ministero. E c'è, sì, nel romanzo un sorriso e perfino un certo divertimento nel descrivere certi ambienti e tipi di canonica e sagrestia; ma sono un sorriso e un divertimento cordiali e rispettosi che non offendono, anzi avvicinano.

Attilio Dabini

Un'interessante attrazione di un circo della capitale ungherese: un leone che cammina su di un fil di ferro

Le truppe germaniche in Russia non hanno da combattere soltanto il nemico, ma anche il freddo. La fotografia mostra il perfetto equipaggiamento invernale di cui sono forniti i combattenti tedeschi.

CON I LAVORATORI ITALIANI IN GERMANIA

FESTA DI NOZZE

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, dicembre.

Gli sposi erano arrivati la sera prima, come noi, nella città di Matilde e di Ottone, sotto un'acqua così fine che pareva setacciata, ma non c'incontrammo che la mattina seguente.

Bisogna subito spiegare che Matilde ed Ottone non erano i nomi degli sposi. Prima di tutto perchè Matilde era una monaca, anzi una grande mistica (e qualcuno fra gli innumerevoli spulciatori di Dante volle perfino identificarla con la Matelda), e Ottone era un re, un gran re nato prima del mille.

Poi, perchè gli sposi non erano due, cioè un uomo e una donna, ma settantaquattro uomini e settantaquattro donne: un vero corteo, anzi un vero battaglione nuziale con la bandiera e il gagliardetto in testa.

Quando entrammo in chiesa era ancor buio, per l'ora mattutina e più ancora per il cielo coperto, lattiginoso, vero cielo da neve. Era quella l'unica chiesa cattolica di Magdeburgo, per cui già i fedeli ci s'assiepavano, nelle navate laterali, per nulla turbati o distratti, come se fosse cosa di tutti i giorni vedere tutte assieme, in attesa del rito, settantaquattro coppie di sposi.

La luce era discreta: baluginavano i ceri, ma i grandi occhi verticali delle vetrate alte erano ciechi, a quell'ora e con quel cielo. Allineati negli stalli lungo la navata di mezzo, gli sposi se ne stavano zitti, fissando un po' spauriti, come in attesa di chi sa quale visione, l'altare maggiore e l'abside che dietro si sperdeva colle sue acute alate linee gotiche. Fra l'una e l'altra coppia era uno spazio breve, chè ogni donna si teneva vicina al suo uomo. Tra di loro non si conoscevano; non s'erano mai veduti forse prima d'ora perchè venivano da tutti i punti cardinali del paese straniero, ma parlavano tutti la stessa lingua, molti lo stesso dialetto, avevano la stessa fede, che ora ritrovava echi lontani e infantili, facevano lo stesso mestiere, ossia lavoravano la terra, attendevano di compiere lo stesso rito.

Pian piano, uno scarponare strusciato, due fitte file di uomini di qua e di là della navata, avevano serrato gli sposi in un doppio muro: erano i rurali italiani venuti dalle aziende agricole del Magdeburgo, e gli operai giunti nottetempo dai lager, gli accampamenti.

Le linee della chiesa non erano familiari, non erano nazionali, ma vi si respirava un'aria di famiglia, un'aria di patria. Due cappellani alti, bruni, razza di contadini dal viso aperto, coi gambali, una croce rossa sulla divisa nera, andavano e venivano bisbigliando. Col viso largo e i capelli tutti bianchi, un monsignore cominciò a parlare. Come una strana eco rispose dal fondo della chiesa una voce baritonale che predicava in tedesco. Ma gli sposi non volsero il capo nè batterono ciglio. Là, nella oscurità misteriosa, evocate dal prete, si profilavano le montagne rossastre, le pianure azzurrognole sotto i vapori dell'alba, le pievi dai campanili acuti come pugnaletti, le rustiche cucine e i cari volti dei parenti lontani. Vi fu, nel centro un singhiozzo duro come un insulso di tosse; una fronte si abbassò sulle mani. Poi la rividi, quella fronte quasi infantile, entro una corda di trecce bionde più del grano maturo, sotto un feltro turchino: all'altare, ben alta, eloquente più di uno sguardo.

All'altare sfilarono tutti a due a due per l'Eucarestia. Poi tornarono per il rito nuziale. Poi si avviarono verso l'uscita il braccio sotto il braccio. Allora li potemmo vedere ad uno ad uno: visi sagomati con forza come son quelli degli autentici nobili e degli autentici popolani; visi italiani al cento per cento bruciati dal sole asciuttiti dal vento. Nei vestiti, come negli atteggiamenti, nessuna ostentazione ma una semplicità che ingentiliva e affinava. Giovani quasi tutti e alcuni giovanissimi, con capelli tirati indietro irrigiditi dalla spazzola bagnata, e le donne con cappellini oscuri. Una aveva anche una rosea veletta sugli occhi, una stringeva con due mani un mazzolino di fiori freschi, una vera rarità. Una aveva i capelli screziati di grigio e il compagno era tozzo, già uomo fatto, serio. Alcune ragazze vestivano di turchino con un fiore bianco all'occhiello, ed erano le più eleganti.

Qualcuna indossava la divisa rurale, coi tasconi e il fazzoletto tricolore al collo. Si lasciavano guidare, senza timidezza, senza ostentata disinvoltura. Già gli occhi cominciavano a sbambolarsi e a rilucere, ma l'emozione, stesa come un vapore, attentava a sollevarsi, rimase a mezz'aria, anzi, come un ventaglio, fino a sera fatta fino a che non ci lasciammo, e là nevò cominciò allora a discendere delicata come una garza.

Avevamo accompagnato gli sposi lungo tutte le tappe della giornata. Dopo la chiesa al Municipio, ch'è sulla piazza del Vecchio Mercato, dove l'antica statua di Ottone il grande, è protetta da un gabbione di legno.

L'augurio più bello, dopo quelli del Borgomastro e del Console, gli sposi se l'eran fatto da sè, chè due delle bottiglie offerte in dono con una larga busta bianca girata e rigirata fra le mani, ed esplorata con timida ansia, s'erano spaccate inondando di rosso, il pavimento lucidato a specchio; allegria e fecondità. Poi nella sala del banchetto, accolti da una marcia nuziale. Poi nell'immenso teatro oltre il fiume dove operai italiani avevano cantato e sonato vecchie romanze e cori alpini. E sempre quella gioia contenuta, riserbata, profonda.

* * *

Erano partiti al bel principio della primavera, uomini e donne, quando là in paese gli alberi cominciano a ingemmarsi, e qua il gelo incrosta ancora le zolle. E' una fatica dell'anima lasciare tutto e andarsene lontano, dove tutto è diverso, dove non si capisce chi parla e non s'è capiti quando si parla. Ma c'era tanta terra laggiù e le braccia mancavano per travagliarla, chè gli uomini saldi erano tutti alla guerra. Un contadino sa quale dramma sia questo. Lavorare quella terra e farla fruttare voleva dire mantenere il pane ai soldati che combattevano a fianco dei nostri per lo stesso ideale. Era come combattere tutti uniti in una linea sola.

Nei treni s'erano ritrovati insieme, a migliaia, di tutte le regioni una fiera campionaria di dialetti smozzicati, cantilenosi, stagnanti. Canti e cori da un vagone all'altro, e, bicchieroni di vino che ricacciavano il pianto in gola alle donne.

Subito dopo la frontiera la massa aveva cominciato a diradarsi a sparpagliarsi a destra e a sinistra come il buon seme. Più d'uno aveva, prima di scendere, guardato attentamente attorno e annusato l'aria quasi a valutare ad occhio e croce il sapore e la sostanza della terra che aspettava il suo braccio e il suo sudore. A piccoli nuclei s'erano ritrovati nelle aziende; vicini e lontanissimi dai grandi centri, spesso isolati completamente, come avamposti, fra i campi in un gran cerchio di foreste. Quattro o cinque uomini, due o tre donne, che non s'erano mai veduti in Patria, e che abitavano a pochi chilometri di distanza e qui vivevano a fianco a fianco, minuto per minuto, dall'alba quando s'avviavano per i campi, scalzi, gli arnesi in spalla, fino a sera fatta quando si adunavano fuor della casa che tutti li accoglieva a leticarsi, a stuzzicarsi, a cantare e a contare novelle di laggiù.

Romagnoli con romagnoli, veneti con veneti, qualche volta mescolati anche nei dialetti, quei cinque uomini e quelle tre donne erano tutto: la patria, la famiglia, la casa. Gli uomini, quasi sempre accasati, colle mogli e i figlioli in Italia: le donne, quasi tutte ragazze. Un giovinotto, se c'era, non la scampava, e prima o poi l'amore faceva come le piante: covava sotto terra e, una volta spuntato, s'affannava a buttar bocci e fronde a tutti i venti. Era un richiamo potente della razza più che della giovinezza e aveva, nato in terra straniera seppur amica, un sapore speciale doveva essere saldato col fuoco delle nozze, al ritorno, nel paese della sposa.

* * *

Magdeburgo è il seno della ferrea Prussia, la più dolce città della Germania, il più importante mercato dello zucchero. E' un'antica e nobile terra con un porto vivo fiorente di commerci, che specchia nell'Elba le grigie torri delle sue chiese gotiche ma la più bella, la Cattedrale, la tiene chiusa nel cuore.

I borgomastri di Magdeburgo vantano tradizioni secolari d'ingegno e di cortesia. Non per nulla una delle arterie più nuove e più belle è dedicata a quell'Otto von Guericke, inventore della macchina pneumatica che resse la città nella seconda metà del seicento. Il borgomastro che la regge oggi vanta ai nostri occhi un titolo che supera tutti gli altri: ama l'Italia col cervello e col cuore.

Se non è amore intelligente io non so cosa sia l'ispirazione che gli ebbe di adunare ogni anno a Magdeburgo per celebrarvi le nozze, tutte le giovani coppie di lavoratori italiani che nel grande paese hitleriano s'erano conosciute e amate.

Stanis Ruinas

LA CRIMEA
riviera del Mar Nero

La Crimea, la vecchia Tauride, doviziosa di leggende dell'antichità greca, e tutta intrecciata dalle favole di Ercole e di Ifigenia, è una fiorente penisola, alle cui rive le donne dei Goti partiti per la guerra davano in pianti, come ci racconta il poeta di uno dei più antichi canti popolari conservati dalla letteratura russa («Slovo o Polku Igorem») e cioè il canto della guerra di Igor. Più tardi fu invasa dai tartari, i quali crearono nella penisola un proprio Canato o Regno, che è stato l'oggetto, nel corso di 300 anni, di tutte le guerre dei cosacchi; nel 1873 la Crimea cadeva sotto il dominio della Russia.

La Crimea è stata sempre un punto geografico vitale per il dominio del Mar Nero, campo di urti militari e politici in lunghi anni della storia. La lotta intorno a Sebastopoli è ancora nel ricordo di tutti. Nel 1918 distaccamenti di ukraini, fedeli alle vecchie tradizioni cosacche, ripulirono la penisola dalle orde bolsceviche, affidandole alla protezione delle truppe tedesche.

La Crimea ha un magnifico clima e alle sue coste meridionali il suo paesaggio possiede tutto il fascino dei Paesi mediterranei; è protetta per mezzo dei monti di Jaila dai freddi venti settentrionali.

La sua spiaggia si costella di pittoreschi villaggi e città, luoghi celebrati come soggiorni di villeggiatura specialmente nei mesi estivi, mentre la distesa ampia del mare si schiude in una perenne azzurrità fantastica davanti agli occhi incantati di coloro che vi accorrono fuggendo dal grigiore nevoso del paesaggio nordico.

La più importante città della Crimea, centro amministrativo, è Simferopoli, anticamente chiamata Krementciuk o Akmetscet, che funziona da capitale dal 1784.

Fra i vari luoghi di villeggiatura ha particolare importanza Eupatoria, l'ex Kozlow (oggi Guslewe): La città giace in una tranquilla insenatura, che è delimitata a settentrione da pittoresche colline. Ricca di monumenti antichi, come la moschea del Kan Dshami costruita nel 1552, le rovine del tempio greco, il monastero dei dervisci «Teki», la moschea di Schukura Dshami. Eupatoria possiede un suggestivo porto, e richiama i viaggiatori specialmente con i suoi 40 laghi salati, che hanno fanghi con proprietà radioattive. Durante i mesi estivi la sua popolazione viene triplicata (circa 10 mila abitanti); spesso vi sono accorsi oltre 40 mila malati di reumatismi, tubercolosi, e di malattie della pelle, cercandovi nelle sue acque fangose la guarigione. I sanatori e le case di cura che vi si trovano possono ospitare soltanto una parte degli ammalati, il resto si sistema lungo le sue rive aspettando vantaggio curativo dal balsamo naturale del clima e del sole.

Importanza più strategica che curativa ha Sebastopoli, la Cherson o Korsunj (oggi chiamata Archier) con 74.700 abitanti, dei quali il 12 per cento sono ukraini. Ma anche questa piazza forte, grazie al suo mitissimo clima, ha importanza come luogo di cura, adatto agli sport specialmente invernali. Qui fu aperto il primo grande stabilimento per l'educazione fisica. La magnifica passeggiata lungo la spiaggia, chiamata la Strada dei Conti, insieme con i parchi ed i sanatori riconforta il soggiorno dei malati e dei convalescenti che vi affluiscono. Sebastopoli possiede anche un museo storico-militare molto noto.

I veri luoghi di cura della regione sono stati sempre le città poste sulla riva orientale-meridionale, dove le colline si sporgono in parte verso il mare, dove i neri cipressi si distaccano dai bianchi minareti in un pittoresco gioco di prospettiva, e dove le sontuose ville formano uno stridente contrasto con i tuguri primitivi dei tartari, chiamati «Sakli».

Chi arriva dal mare a Jalta scorge la città distesa nel folto di un bosco, dentro una profonda insenatura. Lungo tutta questa insenatura si allarga una magnifica passeggiata, tutta fiancheggiata da ombrosi platani; di fianco sorgono magnifici edifici, negozi lussuosi, alberghi, sanatori. Tutto intorno civettuole ville eleganti, edifici bianchi con pergolate colme di succosi grappoli d'uva. A destra del porto giace la città propriamente detta, con un vasto parco, un casino, un padiglione per i concerti musicali, caffè, ecc. Più avanti segue la città vecchia con gli edifici amministrativi ed il suo celebre mercato. Tutta una pittoresca mescolanza di costumi, di linguaggi diversi, di esclamazioni esotiche colpiscono il viaggiatore che vi si sofferma. Vi si scorge il baffuto ukraino vestito con i suoi bianchi larghi calzoni e che porta un cappello di paglia, mentre fuma impassibile la sua pipa vendendo pesce, latte, panna e formaggio; i tartari che con il loro abito esotico rumorosi si fanno largo tra la folla, offrendo le loro merci come sapone, tappeti, pantofole e piccoli pugnali d'argento. I turchi vendono frutta, «delicatezze orientali», *Halwa* e diverse altre leccornie; gli italiani offrono le loro statuette artistiche, ottenendo un grande successo con la vendita del busto del poeta ukraino, Svecenko e con le «Tre Grazie». I greci invece sono noti per le loro eccellenti trattorie, con la preparazione dei piatti più appetitosi e delle specialità del paese. Non mancano neppure i russi, celebri per la vendita di liquori come il «kwas»; e gli armeni che commerciano caffè. Durante la notte la città si risveglia a nuova e più intensa vita, caratteristica di tutte le città orientali, mentre le luci delle lampade elettriche completano il quadro suggestivo e misterioso della tepida oscurità notturna. I boulevards formicolano di tartari vestiti sontuosamente, che hanno il monopolio delle escursioni turistiche nei dintorni della città, verso il più alto monte della regione, Aj Petri (1316 metri) con cavalcature a cavallo o a dorso d'asino.

Nelle vicinanze di Jalta si trova Hursuf, che è tutta circondata e quasi sepolto tra i giardini. Qui nell'antichità, ai tempi dei Goti venivano sacrificate le vittime e la leggenda indica ancora oggi il vecchio platano presso il quale si celebrava il rito. Sotto questi alberi secolari Puskin fece lunghe soste meditative, e ai suoi rami appese i suoi quadri il celebre pittore marino Ajwasowki.

Altri luoghi di cura molto noti sono Alupka, Simeiz, Liwadia, Massandra, Ortanda, Ssudak e Teodossia, ognuno con caratteristiche romantiche proprie e pieni d'incanto. Alupka sembra un immenso giardino, qui sta il palazzo Woronzow, in istile mauritano, tutto bianco, con una grandinata che scende sino al mare. Il luogo è un vero museo: nel magnifico parco sono stati collocati molti monumenti dell'antichità: sarcofaghi greci e statue; nell'interno del palazzo lei sala sono mobiliate con pregevoli mobili fiorentini, quadri e altri oggetti artistici. Resterà di tutto questo splendore di adornamenti qualche cosa dopo vent'anni di dominio del cosiddetto «Paese più progredito del mondo?» Una leggenda del paese racconta che in questo palazzo si aggira perpetuamente una dama velata, la contessa de la Mott, nota per la storia della collana della regina Maria Antonietta. Sotto il velo essa nasconderebbe un'accesa macchia d'infamia sulla fronte.

Alla proprietà personale degli zar appartenevano i possessi di Livadia, Massandra e Ortanda. Livadia si trova su ripide rocce a picco sul mare, e si compone di palazzi terrazze e giardini. I palazzi di Livadia furono costruiti da architetti francesi e tedeschi. I bolscevichi hanno saccheggiato tutto ciò che era asportabile, e poi ne fecero prima un luogo di cura per i figli degli operai, e poi oggetti di speculazione con gli stranieri, specialmente con gli americani, che pagavano somme cospicue per avere l'onore di dormire nel «letto degli zar».

Teodossia e Ssudak sono stati i luoghi dove affluivano specialmente artisti e scrittori. Teodossia è una ex colonia greca che fu ricostruita al principio di questo secolo per opera degli ukraini. Le colline sono tutte coperte di giardini e di vigneti ed ivi si elevano le bianche casette dei tartari e magnifiche ville per lo più in istile greco. Ssudak con le rovine delle vecchie torri genovesi e quelle dell'antichità greca è un luogo veramente pittoresco. Gli scavi hanno messo alla luce meravigliosi pavimenti a mosaico greci, sarcofaghi, statuette e sculture di templi distrutti. Gli artisti che frequentavano questo centro di villeggiatura l'avevano a ragione ribattezzata «Musak». Infine va ricordata anche Bachciagray, la sede dell'ex canato di Crimea, oggi una piccola città di 9 mila abitanti. Vi si ammirano molti monumenti dell'arte turca e il castello del Kan tartaro, trasformato in un museo. Uno dei più bei monumenti di quel tempo è la celebre «Fontana di lagrime» che il sultano Giraj ha fatto costruire in memoria della sua amante Maria Potozka, uccisa a tradimento da Zuleika la moglie abbandonata dal sultano.

Come sia stata ridotta questa meravigliosa riviera del mar Nero, che è la Crimea, dopo vent'anni di tirannia bolscevica è un interrogativo al quale si è ormai alla vigilia di poter dare una risposta esauriente, grazie alla vittoriosa avanzata delle truppe tedesche ed alleate che stanno per conquistarne l'estremo baluardo, che è Sebastopoli.

Walter A. Basso

Il pediluvio di Alleghe

Per gentile concessione dell'A. e dell'Editore, pubblichiamo un capitolo di «Fra un treno e l'altro», il nuovo libro di Angelo Della Massèa, che a giorni uscirà per i tipi dell'Unione Editoriale d'Italia in Roma.

Una notte, il Cordevole, e precisamente la notte dal 10 all'11 gennaio 1771, mentre correva limpido e tranquillo sul fondo della sua vallata, ai piedi delle Dolomiti, proprio all'altezza dei paesini Fusina e Marin, trovò un ostacolo insormontabile, e allora, cosa inaudita per un torrente abituato a correre, anzi a scorrere da secoli e secoli, si fermò. Sicuro: si fermò aggomitolandosi dietro l'ostacolo e domandando asilo ai piccoli paesi di Peron, Costa, Torre, Sora, Cordevole, Somariva e Riete. Gli abitanti, sgomenti, non ne vollero sapere dell'ospite indesiderabile e fuggirono; ma le case, poverine, rimasero e il Cordevole, da allora, vi prese alloggio invadendole, prima, sommergendole, poi.

Perchè lo sapete cosa decise il Cordevole, la mattina del 12 gennaio 1771, quando al lume del sole s'accorse che l'ostacolo era nientemeno una frana del monte Piz, e una frana di quelle che ti costruiscono in men che non si dica una diga vera e propria di sbarramento a valle, schiacciando, come fosse nulla, due paesini veri e vegeti: Fusina e Marin? Il Cordevole, cari lettori, decise di trattenersi lì qualche mese a riposarsi, dolente di non poter vedere l'altro segmento di se stesso, che tagliato bruscamente scompariva a valle, fra i dirupi di Masarè.

Per tre mesi il Cordevole sostò presso le rovine di Fusina e Marin, formando quel delizioso laghetto che oggi prende il nome da Alleghe, il paesino diventato quasi improvvisamente rivierasco, delizia degli avvicendati di Col di Lana, durante la grande guerra, e dei turisti italiani e stranieri in tempo di pace: d'estate e d'inverno.

Allo scadere del terzo mese, il Cordevole s'affacciò sulla strada dolomitica, verso Masarè e visto che i dirupi promettevano inebrianti salti, si buttò giù; e ancora oggi gli attoniti turisti l'osservano, con godimento, far capriole da uno scoglio all'altro, fra spume candidissime e chiazze prepotenti di verde delle lussureggianti conifere, canoro di certa sua canzone rumorosa, monocorde, ma non monotona.

* * *

Non tutti i turisti che si fermano ad Alleghe, sanno la storia del suo bel laghetto limpido e tranquillo, su cui si specchia la imponente montagna del Civetta, acrocoro superbo di silenzi immacolati, il cui diadema turrito che s'accende di porpora al tramonto, porta perennemente alla base un nastro di ghiaccio inzuccherato di neve.

Eppure la tragica e romantica istoria, ad un tempo, della formazione del lago di Alleghe è veramente quella che noi abbiamo or ora raccontata e il turista attento, solcando in mosconcino a doppio scafo le limpide acque del lago, e sostando al largo, potrà scorgere, in fondo, ma proprio in fondo, ciò che scorgemmo noi, con ineffabile meraviglia, quasi venti anni or sono.

Venti anni or sono, per chi avesse curiosità di saperlo, noi eravamo giovani, anzi molto giovani; facevamo la guerra tutti i giorni comandati, e quando scendevamo a riposare facevamo all'amore, anche senza comando.

Ora fu proprio in uno di questi beati turni di riposo, fra il sorriso di una bellissima figliuola che scendeva dal «Polo Nord» e lo... schizzo di una bruttissima cannonata fortunatamente corta e mal diretta, che guardando in fondo al lago, ma proprio in fondo, ad occhi bene spalancati, ci sembrò di vedere, anzi vedemmo, che la granata s'era andata a ficcare, nientedimeno, nel muro di una casa diroccata!

— Ma come — dicemmo alla bella che ci accompagnava in barca, tutta palpitante (la bella, non la barca!) per quel tal proiettile che da Cima Lama c'era stato spedito da un poco galante (o forse geloso?) artigliere austriaco — Ma come, in fondo al lago ci sono le case?

Alla nostra giustificata meraviglia, la bellissima fanciulla ci raccontò la storia del lago di Alleghe, che ormai già sapete, e del come i suoi uomini un bel giorno s'accorsero che il bel paesino omonimo, il bel paesino che un tempo arrampicato su per il pendio del monte, vedeva scorrere il Cordevole a più che cinquanta metri di profondità, un bel giorno s'era trovato con i piedi a bagno in un laghetto alpino a 966 metri sul livello del mare, al quale laghetto fu perfino giocoforza dare anche il proprio nome!

Ma ad Alleghe non dispiacque avere lì tutta quell'acqua limpida, fresca, e.... gelata! Alleghe vi corse con le barche, vi pescò, vi pattinò, vi si immerse nelle calde giornate estive, vi fece all'amore e vi piantò, sulle sponde, strada costiera e alberghi bene attrezzati, perchè italiani e stranieri accorressero e sostassero presso quest'altra perla dolomitica, fra le tante che possiede l'Italia.

Angelo Della Massèa

Veduta del lago

Il Quadrumviro De Vecchi assume la direzione di un'enciclopedia per il popolo

L'eccellenza Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon ha assunto la direzione dell'«Enciclopedia De Carlo» che sarà edita da un Istituto appositamente fondato in Roma per offrire al popolo italiano un'opera culturale veramente degna del tempo fascista e della rinnovata grandezza della Patria.

All'«Enciclopedia De Carlo» collaborano le più spiccate personalità della cultura italiana in ogni campo, fra cui le eccellenze De Bono, Federzoni, Belluzzo, D'Amelio, De Stefani, Baccelli, Zolli, Ercole, Falangola, Maiuri, Merlo, Giorgi, Russo, Formichi, Bertone, Bignone, Marinetti, Ojetti, Gorselli, Giovannini, ecc.

L'opera, in sei volumi, sarà posta in vendita, entro brevissimo tempo, ad un prezzo assolutamente accessibile alle possibilità economiche del popolo lavoratore.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Provvedimenti a carico di incettatori di pesce in Marano Lagunare

Considerata la urgente necessità di disciplinare la distribuzione del prodotto ittico affluente al mercato all'ingrosso di Marano Lagunare, l'Ecc. il Prefetto concordò, fin dall'ottobre scorso, col Commissariato Generale per la pesca, la determinazione dei quantitativi di pesce da destinarsi al capoluogo, ai maggiori centri urbani della provincia, agli ambulanti, alla esportazione e alla industria conserviera locale.

Senonchè, nel detto Comune, per difetto di organizzazione e di vigilanza sul funzionamento del mercato, si era andata accentuando la scandalosa asportazione della quasi totalità del pesce al di fuori del mercato, mettendo esosi speculatori in condizione di realizzare enormi guadagni, destinando il prodotto ad altre province, e privandone i rivenditori ambulanti, laddove alla esportazione non poteva essere concesso che il 5 per cento del prodotto.

Date le gravi conseguenze dell'abuso sulle esigenze alimentari della provincia, il Questore, uniformandosi alle istruzioni del Prefetto, impartì rigorose disposizioni alla Squadra speciale annonaria della Regia Questura, la quale, dopo diligenti indagini, ha scoperto ed arrestato gli autori della losca attività nelle persone di: Giovanni Corso di Gottardo, da Marano Lagunare, ivi domiciliato, pescivendolo, che incettava il pesce, e di Antonio Bearzi di Gregorio, da S. Giorgio di Nogaro, ivi domiciliato, il quale, a sua volta, con forte maggiorazione di prezzo, inviava il pesce fuori provincia. In pari tempo ha proceduto al fermo di uno studente, il quale coadiuvava il Bearzi nell'attività suddetta.

Infine, dalle indagini esperite, è emerso che cinque proprietari di «valli» Antonio Raddi fu Davide, da Marano Lagunare; Carlo Mariantini fu Oscar, da Carlino; Carlo Ghenda fu Bortolo, da Marano Lagunare; Giuliano Corso fu Gottardo, da Marano Lagunare e Angelo Gasparetto fu Quirino, da Rovigo, non conferivano il pesce al mercato, ma lo vendevano direttamente a soprapprezzo.

Nei confronti di tutti i predetti sono in corso provvedimenti di polizia. Sono inoltre in corso accertamenti per stabilire eventuali altre responsabilità, essendo fermo intendimento della Prefettura e della Federazione Fascista che sia rispettata dovunque e da chiunque la disciplina di guerra.

Disciplina della produzione lattiera

Il Prefetto della Provincia, in considerazione della obbligatorietà provvisoria delle assegnazioni di determinati quantitativi giornalieri di latte alle province di Fiume, Pola e Trieste; atteso che molte latterie provinciali si sono rifiutate arbitrariamente di concorrere alla predetta fornitura; stante la rilevata inosservanza delle disposizioni di cui al D. M. 16 aprile 1941 XIX, e relative ai produttori lattivendoli, alle cooperative e società agricole, nonchè alle ditte industriali; d'intesa col Segretario Federale, ha, con Decreto del 10 corrente, conferito al Consigliere Nazionale comm. Silvio Taglietti, l'incarico di esaminare e segnalare le cause delle inadempienze, per i conseguenti provvedimenti, atti a ristabilire l'ordine e la disciplina anche nel settore della produzione lattiera.

Distribuzione dello zucchero

Temporanea difficoltà di trasporti ha impedito l'arrivo tempestivo dei quantitativi di zucchero destinati ad integrare ed effettuare le distribuzioni dei mesi di novembre u. s. e corrente.

Per interessamento del superiore Ministero sarà effettuata entro questi giorni una speciale tradotta di carico completo, dopo di che sarà immediatamente provveduto alla distribuzione al consumo.

Visita del Prefetto all'Assoc. famiglie Caduti in guerra

Ieri mattina il Prefetto, accompagnato dal Capo di Gabinetto, si recò a visitare la sede provinciale dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti in guerra.

Ricevuto dai membri del Comitato Provinciale e dai componenti il Direttorio della Sezione di Udine della benemerita istituzione, visitò gli uffici, interessandosi all'assistenza che l'Associazione svolge nel momento attuale, con ammirevole alacrità, sia nei riguardi delle pensioni che dei sussidi ai bisognosi della provincia.

Nella sala destinata a Sacrario rese devoto omaggio alla memoria degli eroici Caduti nel nome della Patria, apponendo la firma sul registro dei visitatori.

Il Capo della Provincia, che ha l'orgoglio di appartenere all'Associazione, nel ricevere la tessera e il distintivo offerti dai dirigenti della istituzione, rivolgeva commosse parole di ringraziamento, ed assicurava tutto il suo premuroso interessamento ne assolve.

Visita del Prefetto alla Cartiera ed alla Cooperativa di Consumo di Tolmezzo

Proseguendo nelle visite agli Enti e stabilimenti della provincia, il Prefetto si è recato, in compagnia del Vice Federale Zanello e del Podestà, alla Cartiera ed alla Cooperativa di consumo di Tolmezzo.

Nella prima, sotto la cortese guida dei direttori tecnici ingegneri Sabbadini e Riett, e del direttore amministrativo Alfa, ha percorso tutti i locali dell'importante impianto, compiacendosi degli ampliamenti e della perfetta efficienza della produzione dello stabilimento nel campo autarchico.

Nella seconda ha trattato alcune questioni relative all'approvvigionamento alimentare della Carnia.

ed ha promesso il suo interessamento nei riguardi della utilizzazione degli automezzi adibiti al trasporti della legna, e della costituzione delle scorte necessarie ad impedire che i Comuni di montagna restino — nel periodo invernale — anche brevemente separati dai centri di rifornimento.

All'uopo ha indetto una riunione degli interessati in Prefettura.

Attività del Comitato prezzi

Disciplina del mercato ittico e di quello ortofrutticolo

Ieri alle ore 17 si è riunito alla Casa Littoria il Comitato Provinciale per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi.

Durante la riunione sono stati esaminati e posti in discussione i nuovi prezzi delle conserve di pomodoro, del baccalà, dello stoccafisso e di altri generi che entreranno in vigore col listino prezzi massimi n. 5 di imminente pubblicazione.

Il Comitato ha inoltre esaminato i problemi inerenti alla nuova disciplina del mercato ittico e quelli riguardanti l'andamento del locale mercato ortofrutticolo con particolare riguardo al suo rifornimento ed ai prezzi correnti.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Esemplare provvedimento a carico di un fascista per infrazioni annonarie

Il Direttorio Nazionale del P.N.F., su proposta del Segretario Federale, ha confermato il provvedimento del «Ritiro della tessera del P.N.F.» a carico del fascista ANTONIO MARCUZZO fu Eugenio iscritto al Fascio di Udine, per essere incorso in infrazioni annonarie.

Motivazione: *«Ha consapevolmente tradito i suoi doveri di fascista e di cittadino eludendo, per basso profitto personale, la disciplina sui prezzi, mentre il popolo affronta serenamente ogni sacrificio per la vittoria».*

Unione Commercianti

Agli esercenti ristoranti trattorie e osterie

Ricevuta tagliandi pane

L'Unione commercianti, Sindacato pubblici esercizi, sollecita gli esercenti ritardatari a portare in visione entro lunedì 15 corr. la ricevuta comprovante il numero dei tagliandi del pane versati nel mese di novembre.

Gli inadempienti saranno esclusi dalle assegnazioni del pane e degli altri generi razionati.

Denunce obbligatorie dei quantitativi di vino non inferiori a 100 ettolitri

L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza delle ditte interessate che in esecuzione al D M 5 dicembre 1941 XX, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale n. 289 del 9 corrente, è fatto obbligo a tutti coloro che detengono, a qualsiasi titolo, quantitativi di vino di ogni tipo, qualità e annata in misura superiore ai 100 ettolitri, di fare denuncia entro il 15 corrente dell'intero quantitativo posseduto, distintamente per qualità.

La denuncia, per la quale non è prescritto un apposito modulo, dovrà essere presentata al Podestà del Comune nel cui territorio trovasi il prodotto e dovrà rispecchiare l'esatta esistenza del vino alla data della presentazione della denuncia stessa che dovrà avvenire improrogabilmente entro il suddetto termine.

Il Vice Intendente Incalza alla reggenza dell'Intendenza di Trapani

Ieri ha lasciato la nostra città il V. Intendente di Finanza cav. dott. Angelo Incalza, il quale si reca ad assumere l'importante incarico della Reggenza dell'Intendenza di Trapani.

Dopo aver risieduto qui per molti anni, durante la carriera brillantemente percorsa nell'Amministrazione finanziaria, il dott. Incalza vi era stato nuovamente destinato in questa città sin dai primi del 1937 come Vice Intendente. Era perciò molto conosciuto nell'ambiente cittadino come laborioso ed integerrimo funzionario, che, per la profonda cultura e per il tratto signorile, erasi anche conquistato [illegible] nell'Amministrazione finanziaria.

Professionisti e contribuenti, che hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue preclari doti, apprendono con rammarico la sua partenza e si uniscono ai funzionari degli uffici per porgere a lui il saluto e l'augurio più affettuoso.

Tesseramento anno XX dei professionisti ed artisti

L'Unione dei professionisti e degli artisti di Udine via Aquileia numero 3), avverte tutti gli iscritti ai Sindacati di categoria che è iniziata la distribuzione delle tessere sindacali per l'anno XX. L'Ufficio tesseramento è aperto tutti i giorni, comprese le domeniche, dalle ore 10 alle 13.

BENEFICENZA

In memoria di [illegible] Il Popolo del Friuli: [illegible] Gori: lire 25; [illegible] lire 10. Alla Casa Oxanam — Per onorare la memoria di Virginia Diana ved. Gorì: dott. Vittorio Vidal lire 20.

ATTI FEDERALI

Nel Direttorio

In data 2 dicembre XX il Direttorio Nazionale del P.N.F. ha nominato Componente il Direttorio Federale di Udine il camerata Giovanni Cujati, iscritto al P.N.F. dal 1 gennaio 1920, Vice Comandante Federale della G.I.L., in sostituzione del fascista Agostino Castagnino, richiamato alle armi.

Fascio di Campoformido

In data 10 dicembre XX è stato deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a Componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Campoformido: Attilio Cesco, Rizieri Francescutti, Luigi Romanello, Rinaldo Piazzotta, Giovanni Dalbusso.

Fascio di Palazzolo dello Stella

In data 2 dicembre XX il fascista Luigi Cirrone, ex combattente, iscritto al P.N.F. dal 3 marzo 1925 (retrodatato), è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Palazzolo dello Stella, in sostituzione del camerata Luigi Fanton, richiamato alle armi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Fascio di Udine

Riunione del Direttorio

Stasera alle ore 21 presso la Casa del Littorio avrà luogo la riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine.

G. U. F.

Un film a passo ridotto per la sera del 16 corrente

La Sezione Cinematografica del G.U.F. comunica che martedì 16 corrente si svolgerà nella sede del GUF in via Carducci, alle ore 21 una serata di film a passo ridotto. Saranno proiettate le seguenti pellicole dell'Istituto germanico di informazioni turistiche: 1) Lo sport automobilistico; 2) il rendimento dell'individuo; 3) I castelli della regione di Meissen; 3) Lipsia al mondo; 4) Il lago di Costanza.

L'ingresso è libero.

La quarta lezione sulla storia del teatro

Questa sera alle ore 21, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, verrà tenuta la 4ª lezione sulla Storia del Teatro. Il prof F. D. Ragni svolgerà il seguente tema: «La reazione popolaresca». L'ingresso è come sempre libero e la sala è riscaldata.

Fiero saluto del Sindacato a due farmacisti friulani partecipi alla difesa di Gondar

Il Direttorio del Sindacato Fascista farmacisti della provincia di Udine, nella sua riunione del 10 corrente, prima di iniziare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, ha rinnovato un fiero e commosso saluto ai colleghi ufficiali chimici farmacisti Mario Francescutti e dott. Gino Lenardon che hanno partecipato valorosamente all'epopea di Gondar.

Norme per la corrispondenza postale e telegrafica durante le feste natalizie

Servizi postali. — Nell'imminente periodo delle feste Natalizie durante le quali il movimento delle corrispondenze postali presenta un notevole aumento, la Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi raccomanda al pubblico, nell'interesse della speditezza e della precisazione del servizio, di applicare i francobolli sull'angolo superiore destro delle corrispondenze e di scrivere in modo chiaro gli indirizzi, aggiungendo alla località di destinazione anche l'indicazione della provincia, se trattasi di corrispondenza per l'interno e dello Stato se trattasi di corrispondenze per l'estero.

Ricorda inoltre che le cartoline illustrate ed i biglietti da visita debbono essere affrancati per intero dai mittenti altrimenti non hanno corso.

Sono sospese e non hanno corso dal 16 dicembre a tutto il 10 gennaio le stampe propagandistiche non periodiche.

Servizio pacchi. — Per il servizio pacchi, *limitato per tutto il Regno durante le feste ai pacchi di peso non superiore ai 5 kg.*, raccomanda che l'impostazione sia effettuata in anticipo di qualche giorno, per evitare l'agglomeramento nella settimana di Natale con conseguente possibilità di ritardi nell'avviamento e nella consegna degli oggetti.

Nell'occasione la predetta Direzione Provinciale P. T. fa pure presente l'opportunità che nei pacchi sia inclusa una copia dell'indirizzo del mittente e del destinatario, per ovviare alle eventuali cancellazioni o perdite degli indirizzi esterni.

Alle Ditte commerciali che dovessero spedire pacchi in considerevole quantità, rivolge infine preghiera di prendere preventivi accordi con gli uffici postali per effettuare le spedizioni nelle ore e nei giorni più opportuni, per evitare ingombri.

Servizio telegrafico. — Dal 16 dicembre a tutto il 10 gennaio è sospesa l'accettazione dei telegrammi privati ordinari e dei vaglia telegrafici ordinari, per il Regno.

Fanno eccezione e continuano ad aver corso nel periodo anzidetto i telegrammi ed i vaglia telegrafici diretti all'estero e nei possedimenti italiani nonchè quelli diretti ai militari dell'Esercito e delle altre Forze Armate e della M.V.S.N. e da essi presentati col visto delle Autorità da cui dipendono. Hanno egualmente corso i telegrammi privati urgenti che si possono continuare ad accettare con le tasse relative. Nello stesso periodo suddetto sono inoltre ammessi tra gli Uffici del Regno telegrammi ordinari con tassa unica di lire 2 e con testo fisso costituito dalla sola parola «Auguri» purchè l'indirizzo e la firma non superino complessivamente nove parole.

Questi ultimi telegrammi sono fatti recapitare a mezzo del portalettere e, in caso di ingombro delle linee telegrafiche, possono essere inoltrati per posta.

Commissione approvazione stalloni

Il R. Deposito Stalloni di Ferrara comunica che la Commissione per la visita ordinaria degli stalloni per l'abilitazione alla monta pubblica per l'anno 1942 XX seguirà il seguente itinerario in provincia di Udine:

Codroipo: mercato bestiame ore 9 del giorno 18 dicembre corrente;

Palmanova: piazza municipale ore 15 del giorno 18 dicembre corrente;

Latisana: piazzale della stazione ore 9.30 del giorno 19 dicembre corrente.

Medaglia d'oro: Mario Francescato

Ad un anno dalla sua eroica morte ricordiamo Mario Francescato come fulgido esempio di amor patrio e di fede fascista. Un altro nome, il 14 dicembre 1940, si aggiunse alla schiera degli eroi, un nuovo eroe salì nel cielo delle glorie Nazionali. Nato a Modave (Belgio) il 3 agosto 1915 egli aveva compiuto la maturità classica a Bruxelles; nel 1936, uscito dalla R. Accademia Militare

di Modena, era entrato nella Scuola d'Applicazione di Fanteria a Parma. Assegnato nel 1938 all'8° Reggimento Alpini, fucina di prodi e di eroi senza pari, fu ufficiale istruttore del corso per sottufficiali. Alla dichiarazione di guerra con il suo intrepido battaglione parte per l'Albania. Sella Policanit-Shesh I Mal: ecco i posti che conobbero l'eroismo degli Alpini del «Val Natisone». Sempre in testa ai suoi uomini, egli scende contro il nemico deciso a tutto osare, presente dappertutto: a tutti egli dice una parola di incitamento, a tutti è luminoso esempio di serenità e sprezzo del pericolo. Al nemico il reparto di Francescato è una barriera insormontabile. La lotta è furibonda, ma l'impeto dei nostri ha ragione delle superiori forze nemiche. Benchè ferito, non abbandona i suoi uomini. Il 14 dicembre, assalito da soverchianti forze nemiche coll'insieme ai pochi superstiti, al grido di «Savoia!» si slancia al contrassalto, in un ultimo tentativo di resistenza; ad un tratto gli Alpini suoi lo vedono cadere: increduli accorrono. Mario Francescato giace immobile con la fronte rivolta al nemico in un supremo atto di sfida. Alla sua memoria venne conferita la Medaglia d'oro con la seguente motivazione:

«Comandante di un presidio posto in difesa di una importante sella montana, ne manteneva per tre giorni il possesso, nonostante ripetuti attacchi avversari. Sopraffatto da forze soverchianti, era costretto a cedere terreno; passato al contrattacco, riconquistava valorosamente la posizione e, benchè ferito, rifiutava di abbandonare il reparto. In un successivo attacco nemico ne contrastava accanitamente la avanzata, finchè cadeva colpito a morte. Magnifica figura di soldato e di comandante, fulgido esempio di coraggio e di eroismo. Sella Policanit, 23-29 novembre-Shesh I Mal, 14 dicembre XIX».

A distanza di tempo noi rivediamo questa magnifica figura stagliarsi nel cielo cruento della battaglia e ancora oggi essa marcia nel battaglione degli Eroi alla testa di quegli Alpini che lo hanno adorato come ufficiale, lo venerano come gloria imperitura del «Val Natisone» e intorno a Lui camminano nella sua scia colleghi e superiori che ne avevano apprezzato le doti militari e amato il cuore generoso.

Camerata gioviale, sportivo colto che si era segnalato nei Littoriali dello sport dal 1935 al 1938 come ottocentista, aveva esplicato una notevole attività sciistica, partecipando alle gare reggimentali delle truppe alpine con la pattuglia del suo Reggimento. Ottimo tiratore, aveva conquistato la vittoria nelle gare di tiro a segno del Corpo d'Armata di Udine nella primavera 1940.

Il G.U.F. friulano, fiero nel suo dolore, stringe le file intorno alla figura del compagno eroe e china reverente le insegne dinanzi alla Sua fulgida memoria.

* * *

Questa mattina alle ore 10, al Tempio Ossario, a cura del G.U.F. verrà celebrato un solenne rito funebre. Tutti i fascisti universitari sono invitati a parteciparvi in divisa, trovandosi alle ore 9.45 precise all'ingresso del Tempio.

Adunanza straordinaria del Rettorato Provinciale

Ratifica di deliberazioni adottate d'urgenza — Approvazione del bilancio preventivo 1942

Ieri nel pomeriggio, nel Palazzo della Provincia, si è riunito in adunanza straordinaria il Rettorato Provinciale, presieduto dal Preside della Provincia, con l'assistenza del Segretario Generale. Il Rettorato ha proceduto alla ratifica di alcune deliberazioni adottate dal Preside, in via d'urgenza, riguardanti i seguenti oggetti:

— corresponsione del salario di effettivi ad alcuni infermieri dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale;

— adesione della Provincia, per il triennio 1942 - 44, all'Unione di Navigazione Interna dell'Alta Italia;

— aumento del concorso, in ragione di un decimo, nelle pensioni agli impiegati dell'ex provincia di Gorizia;

— rimborso di quote non dovute di addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, commerci, ecc.;

— espropriazioni di terreni in Comune di Castions di Strada di compendio del Legato di Toppo-Wassermann;

— fornitura, per il triennio 1942-1944, della carta, delle stampe e degli oggetti di cancelleria agli Uffici centrali della Provincia ed Istituzioni annesse.

Il Rettorato inoltre ha adottato le rispettive deliberazioni relative ai seguenti oggetti:

— variazioni al bilancio 1941;

— storno di fondi al bilancio 1941;

— sgravi e rimborsi di tributi provinciali;

— determinazione delle rette, per il 1942, dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale;

— ulteriore contributo, per il 1941, al Consorzio per la manutenzione della strada Pordenone-Aviano;

— assunzione della quota a carico provinciale, per il I. semestre 1942, a favore del Consorzio per la manutenzione della strada di Lignano;

— compravendita dei terreni di proprietà private occupati in seguito alla variante stradale di Chiasis (strada provinciale Val Degano);

— rinnovazione affittanza locali, per il 1942, dell'Istituto Provinciale Maternità ed Infanzia.

Il Rettorato ha infine approvato il Bilancio Preventivo della Provincia per l'esercizio 1942, che si pareggia per l'entrata e per l'uscita nella somma complessiva di lire 27.847.601,58.

Corso superiore di religione

Oggi sabato alle ore 18 in via Treppo 3, il sac. prof. dott. Cicuttini continuerà le sue lezioni parlando su «Perfezione morale e soprannaturale nella Chiesa». La lezione è rivolta particolarmente ai laureati; la sala è riscaldata.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente Bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 12 dicembre 1941-XX:

Tarvisio: cm. 20 sciabile.

Cronaca mesta

Funebri Augusto Monai

Ieri alle ore 16, sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto Augusto Monai, spentosi a 58 anni dopo penosa malattia. Agente da molti anni della ditta Angelo Massarutto, per la sua attività, per la sua serietà ed onestà era meritatamente circondato della stima affettuosa dei principali, dei colleghi e degli amici. Aveva fatto parte della prima Giunta Comunale quale Consultore affermandosi per la sua rettitudine e per la saggezza cui ispirava le proprie azioni. Una folla di amici e di estimatori, ha voluto porgere alla salma l'estremo reverente saluto; avevano inviato corone i figli, i cognati, Italica Cucchini e figli, la famiglia di Angelo Massarutto, i colleghi di detta ditta; sulla bara posavano i fiori della consorte.

Dopo le esequie celebrate nella Cappella del Pio Luogo, si formava il corteo aperto da una rappresentanza di Vigili municipali; reggevano i cordoni: il cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Urbana in rappresentanza del Podestà di Udine, il signor Angelo Massarutto ed i colleghi Giuseppe Filippi e Gaiardo Mattiussi. Immediatamente dietro al gruppo numeroso dei parenti e familiari, seguiva la folla degli accompagnatori. Notata una rappresentanza con bandiera della Mutua Agenti di Commercio. A Porta Villalta il cav. dott. De Poloni ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, ai parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

Un pane, una minestra e... una tovaglia

Nella antica osteria «Marcotti», in via Vittorio Veneto, entrava l'altro giorno verso le ore 15, una donnetta dimessamente vestita, semplice e buona che chiedeva — sedendosi ad un tavolo ricoperto da una pulita tovaglia colorata — un piatto di minestra, un pane ed un pezzettino di formaggio. Era quella la sua colazione; lo ha affermato la donna.

Ella veniva subito servita e soddisfatta di quanto aveva richiesto; pagato il modesto conto, sostava ancora nell'esercizio, a quell'ora insolitamente calmo e silente. Di quella calma e di quel silenzio, la donna «semplice e buona» approfittava per andarsene portando seco lei la bella tovaglia colorata ed il tovagliolo del *coperto*. Il titolare dell'esercizio, Vittorio Paiani, nei frequenti e quasi nervosi via-vai per l'osteria, ad un tratto constatava la sparizione della tovaglia. Breve inchiesta con la moglie ed il personale addetto; constatato trattarsi di una sparizione vera e propria, usciva rapido — neanche il tempo di mettersi il cappello — sulla strada decidendo di girare a sinistra. Ed è stato fortunato, perchè se girava a destra non avrebbe trovato niente: invece poco lungi ritrovava la «semplice e buona» donna che si affrettava con un involto sotto il braccio. Breve: Vittorio Paiani affrontava la donna invitandola a mostrare quanto aveva nell'involto: c'era infatti la tovaglia ed anche il tovagliolo.

Accompagnata alla vicina Questura, la donna è stata identificata per Maria Zinutti fu Pietro di 54 anni dimorante in via Poscolle, non nuova a simili brutte azioni. Ella è stata arrestata e denunciata.

Una donna sconosciuta rinvenuta annegata nel canale Ledra

Ieri mattina alcuni passanti, in prossimità di via Marsala, scorgevano galleggiare nelle acque del Canale Ledra, il corpo di una donna. Subito tratto a riva, è stato accertato trattarsi di una annegata: capelli grigi, abito scuro scarpe color giallo scuro, una «fede» d'oro all'anulare della mano sinistra, apparente età: 50-55 anni. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero ed esposta per il riconoscimento. Sul corpo della donna, non sono stati riscontrati segni di lesioni o violenze; sembra accertato trattarsi di disgrazia.

Si frattura una gamba scivolando sul ghiaccio

Lo scolaro Ademano Fabiani di 8 anni da Paularo è stato accolto l'altra sera verso le 18.30 all'Ospedale civile per frattura del terzo medio della gamba destra riportata cadendo mentre si divertiva a scivolare sul ghiaccio. Guarirà in un mese salvo complicazioni.

Smarrimento

Cane pekinese rossiccio — nome Billy — smarrito giorni addietro in Udine. Mancia competente riportandolo Via S. Daniele 12 — casa Miani.

ARTE E TEATRI

Vivo successo del Concerto Pertile-Notari

Dinanzi ad un folto ed eletto pubblico di musicisti e di appassionati cultori d'arte, ai gerarchi e camerati del G.U.F., i giovanissimi artisti V. Pertile e W. Notari della sezione musicale del G.U.F. di Padova hanno eseguito giovedì sera, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», gentilmente concessa, un programma per piano e viola. Se la scelta delle sonate e dei vari pezzi di Beethoven, Boccherini, Bach, Chopin, Lalo, hanno subito rivelato il gusto squisito e il virtuosismo degli esecutori, fin'impressione di vero godimento ha provato l'uditorio che è passato dalla serena dolcezza del «Chiaro di luna» e dei pezzi minori di Chopin, alla tumultuosa polifonia degli allegri e delle polacche, alla profonda austerità del grandissimo Bach, ai ritmi caratteristici di Lalo.

La robustezza ed insieme la dolcezza di tocco del Pertile, ben noto concertista anche nella nostra città, sono stati duttili strumenti per l'artista che ha saputo rendere con interpretazione corretta e sensibilità i due grandi autori. Al violinista è andato poi il pieno consenso dell'uditorio che ha ascoltato in lui la sonora cavata e la morbidezza di sfumature già apprezzate nelle precedenti audizioni.

Al termine di ogni pezzo calorose e ripetute ovazioni hanno festeggiato i due giovani camerati che ci auguriamo riudire presto nella nostra città. Con signorilità e gaia fraternità i camerati udinesi hanno poi chiuso la serata con una riunione al G.U.F.

Spettacolo teatrale al "Puccini" a feriti di guerra e soldati offerto dalla Comp. Donadio-Carli

Ieri nel pomeriggio, organizzata dal Dopolavoro Provinciale d'accordo con il Comando del Presidio Militare di Udine, al Teatro Puccini è stata offerta dalla Compagnia di prosa Donadio-Carli una recita agli spettatori in grigio-verde con una assai curata edizione della vecchia, ma sempre bella e viva commedia di Gerolamo Rovetta «Il Re burlone».

Oltre un migliaio di camerati di tutte le armi ed un folto gruppo di feriti hanno assistito allo spettacolo tributando con trasporto entusiastico i loro caldissimi applausi all'ottimo complesso di artisti e anche al lavoro, che li ha divertiti assai.

Con gentilissimo, squisito pensiero — assai gradito ai camerati delle Forze Armate — Laura Carli ha offerto ai soldati cento pacchetti di sigarette; alla prima attrice si sono uniti tutti i camerati della Compagnia che hanno fatto distribuire altrettanti pacchetti di sigarette. Inoltre Laura Carli ha voluto regalare la propria fotografia a molti spettatori in grigio-verde che hanno accolto anche questo dono con vivissimo piacere ed hanno voluto ricambiare tanta gentilezza offrendo a loro volta mazzi di fiori all'artista e a tutto il simpatico e valoroso complesso della Compagnia.

Lo spettacolo, quindi, si è svolto in un'atmosfera di calda cordialità: i soldati hanno, come già abbiamo detto, dimostrato con nutritissimi applausi come la recita li abbia grandemente divertiti ed hanno pure dimostrato la loro gratitudine verso il Dopolavoro Provinciale e verso il Comando che non trascurano mai alcuna occasione per offrir loro degli svaghi graditissimi.

Alla recita erano presenti il Segretario del Dopolavoro Provinciale in rappresentanza del Federale e un ufficiale superiore in rappresentanza del Comando del Presidio.

Questa sera il "Barbiere di Siviglia" con Toti Dal Monte

Questa sera saranno alla ribalta del Teatro Puccini, rinomati nomi del nostro teatro lirico per la rappresentazione — già in precedenza annunciata — dell'immortale capolavoro rossiniano. Lo spettacolo segna per se stesso una affermazione per la interpretazione del soprano Toti Dal Monte, di Augusto Beuf,

di Alberto Lotti, di Afro Poli, e per la direzione musicale del maestro Puccetti che egregiamente sa dare colore e vita allo spartito.

Ma soprattutto il nostro pubblico — come del resto quello di ogni altra città e contrada — attende la voce fresca e melodiosa della Toti Dal Monte che alla figura di «Rosina» darà certo tutto il risalto della sua grazia e della sua arte squisita. Si prevede un successone.

Le prime opere vendute alla Mostra personale del pittore Pellis

Sono state vendute le seguenti opere: Case carniche n. 1 (acquarello) acquistato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento — Case carniche n. 2 (acquarello) acquistato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. — Ritratto di piccola contadinella (pastello) acquistato dal signor M. — Alba sulla neve (olio) acquistato dal magg. Gloria.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 12 dicembre 1941-XX - Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian — P. M.: cav. dott. Biancardi — Cancelliere: Micottis.

Rubano una carretta col cavallo — I ladri inseguiti dai carabinieri vengono raggiunti ed arrestati

Al mattino del 2 aprile scorso, Tarcisio Bon dimorante a Talmassons, disceso in cortile, constatava l'avvenuta sparizione di una propria carretta. Ma la sua sorpresa doveva aumentare poco dopo, apprendendo che pure il suo vicino Pietro Agnoletti era stato derubato: a questi i ladri avevano rubato il cavallo con i relativi finimenti. Il fatto, avvenuto evidentemente nelle primissime ore del mattino, non era stato avvertito da nessuno. I due compaesani, alquanto amareggiati per il brutto tiro loro giocato, senza indugio, seguendo i segni lasciati dalla carretta, si incamminavano verso la strada nazionale, procedendo fino al ponte sul Tagliamento, chiedendo ovunque se fosse stata vista la carretta, naturalmente con relativo cavallo. Nessuno aveva visto niente. Sfiduciati i due derubati decidevano di far ritorno in paese quando sopraggiungevano tre carabinieri in motocicletta i quali li venivano tosto fermati ed informati del furto. Immediatamente partivano veloci due militi i quali una decina di chilometri più oltre raggiungevano una carretta trainata da un cavallo guidato da una donna: la girovaga Dalcides Ceu di Luigi di 20 anni nativa da Pianzano Veneto; accanto a lei stava un giovane identificato per Gino Albini di Antonio di 24 anni da Modena. Senza discussioni la donna e l'uomo venivano invitati a fare «dietro-front» accompagnando il cavallo e relativa carretta a Codroipo dove l'uno e l'altra venivano riconosciuti dai rispettivi derubati, i quali potevano così fare ritorno a Talmassons, ma non più a piedi.

La donna veniva arrestata ma l'Albino, approfittando della notte buia, era riuscito a fuggire a traverso i campi. La Ceu doveva comparire ieri in Giudizio assieme all'Albini; non si sono presentati nè l'una, nè l'altro. Il Tribunale ritenendoli responsabili di furto aggravato, ha condannato ciascuno a tre anni e 5 mesi di reclusione e lire 2200 di multa. (Difesa avv. Schiratti).

Vendeva apparecchi radio senza la licenza

Marcello Turrin d' Cesare di 42 anni da Tarcento per aver esercitato fino all'aprile decorso, la vendita di apparecchi radiofonici senza la prescritta licenza e detenuto in casa apparecchi radioriceventi senza corrispondere il canone di abbonamento, è stato punito con 900 lire di multa (Dif. avv. Tessitori).

Per espiazione di pena

I carabinieri di Mortegliano hanno proceduto — in seguito ad ordine di carcerazione — all'arresto di Sereno Zaira fu Giuseppe di 38 anni da Sammardenchia di Pozzuolo del Friuli, dovendo egli espiare cinque giorni di arresto, 2000 lire di multa e 100 lire di ammenda, pena inflittagli dal Pretore di Pontebba.

IL GIORNO

Sabato, 13 dicembre (347-18) Santa Lucia vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli e di verdura, manzo brasato, contorni.

Sera: Minestrone, vitello umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole del secondo corso superiore - Ore 10.45: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Radio Gil — 17.15: Dischi di novità e di successo Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.45: Per le donne italiane — 13.15: I grandi musicisti: «Vincenzo Bellini», scena di Gino Valori — 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Fedora», dramma di Vittoriano Sardou, musica di Umberto Giordano — 22.30: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Concerto della pianista Lea Cartaino — 12.40: Sestetto Jandoli — 20.40: «Chi cerca trova», rivista di Ago Incrocci, orchestrina diretta dal m. Prat — 21.25: Musica varia diretta dal m. Gallino — 22.15: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m. Zeme.

I punti...

Molti trovano difficoltà nel calcolo dei punti nel tesseramento in corso.

Tutto riuscirà semplice leggendo l'opuscolo che «Il Popolo del Friuli» distribuisce GRATIS ai suoi lettori.

L'infortunio d'uno studente durante un esercizio ginnico

Lo studente Mario Marcello di Armando di 16 anni abitante in via Codroipo, frequentante l'Istituto Tecnico «Zanon», eseguendo ieri un esercizio ginnico nella palestra della scuola, cadeva malamente a terra riportando la probabile frattura del polso destro. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in 8-10 giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

12 dicembre 1941 XX

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	1

Nascite

Buffone Lida (1 nato) di Quinto e di Musigh Erminia; Passarino Livio (II nato) di Luigi e di Deotto Genoveffa.

Pubblicazioni di matrimonio

Melchiori Guglielmo minatore con Todone Graziella sarta; Scialino Angelo macellaio con Ferruglio Italia filatrice; Peyere Cipriano mugnaio con Bertoni Rosa casalinga; Bromolini Battista attrezzista meccanico con Lanzotti Antonietta casalinga; Sartori Enrico operaio con Della Negra Matilde sarta.

Matrimoni

Moro Stanislao impiegato con Gervasi Orsola insegnante.

Morti

Zilli Luigi fu Francesco di anni 70 metallurgico; Franceschino Rino di Domenico di anni 8; Gigantino Rina fu Virginio di anni 11; Pasqualigo Regina ved. De Lorenzi di anni 70 pensionata.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.25 — 15.15 (diretto) — 18.6 — 20.44 (diretto)

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.55 — 7.22 — 9.11 — 11.25 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano)

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 16.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.36 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

Linee automobilistiche

GRADO-CERVIGNANO: partenze da Grado alle ore 7, 9.10, 11.45, 15.55, 18.10 con arrivo a Cervignano rispettivamente 36 minuti dopo. Partenze da Cervignano alle ore 8.5, 10.15, 13.20, 17.20 e 19.55

UDINE-RIVIGNANO-LATISANA: partenze da Latisana alle ore 7 ed alle 13.5 con arrivo a Udine rispettivamente alle ore 8.50 e 14.50. Partenze da Udine alle ore 11.20 ed alle 18 con arrivo a Latisana rispettivamente alle 12.55 ed alle 19.45

UDINE - POCENIA - LATISANA - LIGNANO: partenza da Lignano alle ore 7 con arrivo a Udine alle ore 9.30. Partenza da Udine alle ore 17.30 con arrivo a Lignano alle 19.50

UDINE-BERTIOLO-VARMO: partenza da Varmo alle ore 7.35 con arrivo a Udine alle 9.22. Partenza da Udine alle ore 18 con arrivo a Varmo alle 19.30

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - IL BARBIERE DI SIVIGLIA - Con la celebre Toti Dal Monte, Alfredo Lotti, Augusto Beuf e Afro Poli. Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - AMORE IMPERIALE Con Luisa Ferida e Claudio Gora — Ore 17.

SAVOIA - PRIMO AMORE — Con V. Cortese — Ore 17.

IMPERO - OHM KRUGER (L'eroe dei Boeri) - Con E. Jannings. — Ore 17.

CECCHINI - DODICI MINUTI DOPO MEZZANOTTE. Dramma avventuroso poliziesco con Geraldine Katt e H. Platte - Novità — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO DONNA DIMENTICATA — Capolavoro con Sigrid Purie. Ore 17.

REX - IL CASO DEL GIURATO MORESTAN - Con Raimu e Michele Morgan — Ore 18.30

S. GIORGIO - URAGANO AI TROPICI - Con Fosco Giachetti e Rubi Dalma. Ore 18.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 8 — Telefono n 377 — Casella postale 92)

Il Commissario Prefettizio in visita a Casa Littoria

Ieri, alle ore 18, il Commissario prefettizio del Comune, che era accompagnato dal Medico provinciale, si è recato a visitare la Casa Littoria ove è stato ricevuto dal Segretario del Fascio di Combattimento e dal Capo della Segreteria politica. Il dr. Capitanio si è soffermato in tutti gli uffici compiacendosi della magnifica realizzazione del Fascismo pordenonese che diuturnamente opera al servizio della Rivoluzione.

L'odierna manifestazione al Dopolavoro del « Veneziano »

Nel salone - teatro del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano, sito nel rione industriale di Torre, si svolgerà, come abbiamo già reso noto, alle ore 15.30 di oggi, sabato, la cerimonia di chiusura del Corso di Economia domestica dell'anno XIX, promosso come i precedenti dalla presidenza del Dopolavoro stesso, e che è stato diretto dalla prof.ssa Benvenuti, e frequentato da un bel numero di operaie della grande industria tessile pordenonese.

Nel corso della cerimonia, alla quale assisteranno gerarchie ed autorità, saranno distribuiti i diplomi ed i premi alle frequentanti il corso.

I raduni di popolo di domani

Nella mattinata di domani, domenica 14, indetti dalla sezione provinciale dell'Istituto di Cultura fascista ed organizzati dalla Sottosezione pordenonese, avranno luogo i seguenti raduni di popolo nei quali i propagandisti parleranno sul tema: «L'Ucraina, ieri ed oggi»: a Roraigrande, ore 11.30, propagandista avv. Virgilio Peruzzi; a Cordenons, ore 11, propagandista avv. Locatelli; a Porcia, ore 11, propagandista dr. Raimondo Tel.

Prezzi di vendita delle biciclette ed accessori

Il Commissario prefettizio avverte che, d'ordine del Ministero delle Corporazioni, tutti i negozianti di biciclette ed accessori debbono, con decorrenza 1° dicembre 1941 XX, tenere esposto in punto ben visibile del negozio il listino dei prezzi di vendita da essi praticato.

Copia di detto listino deve essere inviata al Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine con la indicazione della maggiorazione che i rivenditori hanno applicata sui prezzi di acquisto.

L'esercente che al 15 dicembre corrente non abbia disposto in conformità di quanto sopra, sarà denunciato alla competente autorità per le sanzioni di legge.

La scomparsa di un vecchio ferroviere

Il camerata Ferruccio Costella, custode di Casa Littoria, è stato colpito da un grave lutto con la morte del padre suo, l'ottimo sig. Giovanni Costella fu Michele di 75 anni, nativo di Chiansano [illegible] di Treviso, ma da un ventennio dimorante nella nostra città. Stimata figura di dipendente delle Ferrovie dello Stato, lo scomparso era ora in pensione. La sua fine ha suscitato largo cordoglio.

Nel pomeriggio di ieri, venerdì, si sono svolti i funerali con la partecipazione dei congiunti, di numerosi amici di famiglia e di cittadini. Ai familiari tutti presentiamo le nostre condoglianze.

Un eccezionale documentario di guerra al « Verdi »

Continueranno anche questa sera, sabato, le proiezioni al teatro «Verdi» del grande documentario di guerra: «La battaglia della Marmarica», suggestiva impressionante visione della potenza degli Eserciti dell'Asse che vanno piegando le ultime resistenze della Russia bolscevica. Il programma è completato dall'avventuroso film che piacerà al nostro pubblico, dal titolo: «Passione».

Al supercinema «Roma» vanno in prima visione due interessanti pellicole: «I pirati della Malesia» e «Perchè ho ucciso?».

Movimento demografico

Diamo il movimento dello Stato civile dal 5 all'11 dicembre 1941-XX: Nati: vivi maschi 2, femmine 6; totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio: De Biasi Giulio, meccanico con Forzacia Elena casalinga; [illegible] Tonel Luigia cotoniera.

Matrimoni trascritti: Battiston Agostino agricoltore con [illegible] casalinga; [illegible].

Morti: Costacurta Antonio fu Agostino di anni 71 [illegible]; Costella Giovanni Battista fu Michele di anni 75 pensionato; [illegible].

Infortuni sul lavoro

Mentre procedeva al rinnovo delle tinte in un locale dei magazzini della locale stazione ferroviaria, l'imbianchino Prescidio Fiabon fu Luigi, di anni 44, dimorante in via S. Giuliano, alle dipendenze del pittore Rodolfo, precipitava [illegible] da una scala a piuoli, riportando contusioni ed escoriazioni varie in più parti del corpo. E' stato medicato all'Ospedale civile dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

Nella fabbrica cucine economiche Antonio Camilot, l'apprendista Leo Perissinotti, di 14 anni, procedendo alla pulizia di un locale si feriva nel lato palmare della mano sinistra, urtando contro un pezzo di lamiera. Ne avrà per otto giorni.

Un furto di polli

La scorsa notte, i ladri si sono introdotti nel cortile dell'agricoltore Enrico Piccolo di Giuseppe, in borgata di S. Odorico, dove rubavano venti bei polli, causando un danno di mezzo migliaio di lire.

Quattro conigli ed un'oca

Un secondo furto è stato compiuto ai danni della quarantaquattrenne Anna Polese fu Giuseppe, nella rurale frazione di Roncche, in via Fontanella. I ladri, introdottisi nottetempo nel cortile privo di cancelli e raggiunta una conigliera che mancava pure del lucchetto, si sono impossessati di quattro bei conigli completando poi il bottino con un'oca notevolmente ingrassata, che si trovava in un ripostiglio. Il furto scoperto il mattino seguente è stato denunciato.

Cronaca sportiva

SERIE C

La trasferta dei nero-verdi

Un'altra dura trasferta devono affrontare domani i nero-verdi della nostra Associazione Calcio: a S. Michele Veronese. Sarà questa la prima di una serie di ardue prove che attendono i nero-verdi si può dire fino all'ultima giornata di andata. Possiamo dire che il Campionato per la nostra squadra comincia ora, in ogni caso comincia ora la fase di più palpitante interesse, quella che al nostro Stadio del Littorio o fuori sede, la opporrà agli undici che tengono i primi posti nella graduatoria del girone A. Due consecutive trasferte a San Michele e Ferrara quindi in casa lo Schio, in seguito altra trasferta a Valdagno, poi il Pro Gorizia a Pordenone, quindi a Treviso, trasferta che precederà la visita del Pieris. Come si vede un programma dei più suggestivi per gli appassionati, ma anche il più impegnativo per i calciatori, i quali hanno superato la fase iniziale con maggior profitto di quanto non ci si aspettasse, tenute presenti le angustie seminate largamente dalla sorte nel periodo della preparazione ed anche nelle prime partite, durante le quali la squadra nero-verde ha perduto l'ausilio decisivo del miglior attaccante: Servello.

Il bottino di sei punti è onorevole ma non è certo tale da porre al riparo il Pordenone da una serie continuativa di insuccessi; ecco pertanto la necessità di un impegno senza riserve soprattutto per gli attaccanti nei quali la capacità non fa certo difetto ma troppe volte ha fatto difetto l'intraprendenza. Una buona circostanza a favore della nostra squadra, e qui ci sono elementi di tranquillità con trascinatori del temperamento di Tangerini, Zamaro, Bortolini, Eduini, è la solidità del sestetto difensivo ancora una volta ed ottimamente collaudata domenica scorsa dall'attacco di un undici così completo e così ben attrezzato come è il Monfalcone. Per quanto nulla ci sia noto sulla formazione che verrà schierata contro l'Audace crediamo di colpire nel segno affermando che la difesa non verrà toccata e che invece la prima linea subirà una modificazione rispetto a quella di domenica scorsa, che dovrebbe rimanere in seguito definitiva e che avrà lo scopo di irrobustire e di rendere più spedito e redditizio il gioco del reparto.

Targa Pre-Campionato

L'incontro di qualificazione non disputato domenica scorsa fra Roveredo ed Azzano X per l'indisponibilità del terreno di gioco di Porcia si svolgerà domani, domenica 14, al nostro Stadio del Littorio in precedenza all'incontro di prima divisione Pordenone B - Sacile. La partita che si svolgerà con eventuali tempi supplementari avrà inizio pertanto alle ore 13.

Campionato Ragazzi

Il locale Direttorio della F.I.G.C. (Sezione Propaganda) avverte le Società interessate che le iscrizioni al Campionato Ragazzi di zona si chiuderanno improrogabilmente sabato 20 corrente e che in deroga a quanto comunicato in precedenza, la tassa d'iscrizione al torneo è fissata, per disposizione del Direttorio di zona, in lire 20. Il tesseramento giocatori rimane gratuito. Risultano finora iscritte regolarmente al campionato due unità della nostra zona: Don Bosco e Aurora di Roraigrande.

Convocazione di calciatori

La dirigenza dell'Associazione Calcio Pordenone ha convocato i seguenti giocatori per la partita di S. Michele Veronese, contro l'Audace: Ottogalli, Giuliani, Zacchi, Tangerini, Gherlone, Eduini, Cum, Marchionni, Macchi, Zamaro e Bortolini.

Tutti dovranno trovarsi domattina alla stazione ferroviaria, per le ore 5,20.

Per disputare la partita di prima divisione contro il Sacile, l'Associazione Calcio Pordenone ha convocato i giocatori seguenti che dovranno trovarsi allo Stadio del Littorio, alle ore 14 precise di domani: Marcolini, Bolzan, Pavan II, Morasutti, Gardenghi, Giambi, Del Favero Puragliesi, Marchetto, Degan, Sacilotto, Bortolini II, Pavan I, Boscariol.

CORDENONS

« L'Ucraina di ieri e di oggi »

Al Cinema Impero domani domenica alle ore 11,30 il camerata avv. Antonio Locatelli parlerà sul tema: «L'Ucraina di ieri e di oggi».

La manifestazione è indetta dall'Istituto di Cultura Fascista di Udine e organizzata dalla Sottosezione di Pordenone. Tutti sono invitati ad intervenire.

Nella G.I.L.

Il Comando locale della Gil ha organizzato un corso di istruzione per la costituzione della fanfara Gil, sotto la guida del maestro Antonio Peller, il quale è pure istruttore degli allievi della Banda del Dopolavoro.

Al corso, che è gratuito, possono partecipare tutti gli organizzati dai 12 ai 18 anni.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa Littoria nei giorni di sabato e domenica, rispettivamente dalle ore 15 alle 18 e dalle 10,30 alle 12.

Al termine del corso gli allievi possono far parte del complesso bandistico.

Sacile

Riunione di gerarchi

Ieri, presso il Municipio, il camerata Omero Peruch, Fiduciario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, ha tenuto rapporto ai Capi nuclei del Fascio ed ai componenti del Direttorio Sindacale impartendo loro disposizioni perchè venga sollecitamente conferito, al Consorzio Agrario, il frumento che gli agricoltori debbono in quantità superiore a quella stabilita dalle vigenti leggi.

Rapporto al Fascio

Giovedì scorso i capi settore e i capi nucleo sono stati convocati alla Casa del Fascio dal Segretario che ha impartito loro le disposizioni per il rapporto annuale che il Federale terrà a Sacile domenica prossima alle ore 10.30 al Teatro Zancanaro.

Tutti i fascisti saranno mobilitati ed interverranno.

Lezione di cultura fascista

Domani domenica, alle ore 10,45, al Teatro Zancanaro, l'Ispettore federale di zona, dott. Angelico Granzotto, parlerà sul tema: «L'Ucraina di ieri e di oggi».

L'argomento è di grande attualità ed i fascisti, gli organizzati delle varie organizzazioni del Regime e tutta la popolazione, sono invitati ad intervenire.

La raccolta della lana alla Scuola media

Ben 218 alunni (120 Scuola media, 63 Istituto Tecnico Inferiore, 35 Scuola d'Avviamento) hanno contribuito alla raccolta della lana che ha raggiunto il totale di Kg. 17.560 di cui Kg. 13.160 furono consegnati al locale Fascio femminile, e Kg. 4.400 di lana filata, trasformati e distribuiti alle alunne ed insegnanti [illegible] per confezione indumenti pro soldati combattenti. Furono inoltre rimessi al Fascio predetto n. 27 capi vestiario, tutti in lana, offerti per fini assistenziali.

Tesseramento G.U.F.

Si ricorda a tutti gli universitari e diplomati, che è loro dovere iscriversi al Guf di residenza.

La segreteria del Nuf invita gli organizzati residenti nei comuni di Caneva, Prata di Pordenone, Brugnera, Francenigo, Polcenigo, Budoia e dintorni, Aviano, a volere presentarsi alla sede del Nuf in viale Zancanaro per ricevere i moduli d'iscrizione.

Il tesseramento dovrà essere ultimato entro il 31 corrente.

Premio per l'ammasso del grano

Il Podestà ricorda agli agricoltori, che per avere diritto al promesso premio di lire venti al quintale di grano presentato all'ammasso, questo dovrà venire conferito entro lunedì prossimo 15 c. mese.

Farmacia di turno

Domani domenica, 14 dicembre, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattiello, sita in Piazza Vittorio Emanuele II (Ponte della Vittoria).

VALVASONE

Conferimento frumento all'ammasso

Il centro ammasso di Valvasone rende noto ai detentori di frumento rimasto dalle semine, oltre a quello risultante in più dalla scheda di macinazione, che devono prenotarsi a detto Centro entro il 15 corr. perchè il conferente non perda il diritto al premio di L. 20 al quintale, anche se le consegne saranno effettuate successivamente.

L'Altezza Reale Irene di Savoia Aosta, Duchessa di Spoleto, si è intrattenuta, durante una visita all'Ospedale Militare di Firenze, al capezzale dell'alpino friulano Silvio Clara, gerarca del Fascio di Ragogna. Il camerata Clara, appartenente all'8° Alpini, Btg. «Gemona», è stato ferito nel corso di un combattimento sul fronte greco.

In margine all'autarchia

La Quercia

Quercus, famiglia delle amentacee. E' pianta arborea, prospera nelle regioni temperate dell'emisfero settentrionale, nell'Asia equatoriale e nel Messico. Di aspetto maestoso, è pregiatissima ed eccellente per il legno che se ne ricava, indispensabile nelle più varie costruzioni oltrechè per la sua corteccia ricchissima di tannino, preferita su tutte per la concia dei cuoi. Il frutto è una ghianda. Certi frutti di querce che prosperano nell'Europa meridionale od in regioni più calde hanno sapore analogo a quello delle castagne e servono di alimento. Fra un continuo circa di specie, la più comune è la Quercus robur sessiflora che popola i boschi della media Europa.

Raggiunge una altezza sino a ventiquattro metri e più con una grossezza proporzionata, approfondando in terra un grosso fittone e spandendo ampliamente i suoi rami. Produce ghiande grosse, brevi, quasi ovali, munite di una piccola punta fornita di un brevissimo peduncolo. Matura in ottobre ed i frutti cadono poco dopo, ma il prodotto non riesce copioso se non dopo tre anni.

Fu considerata dagli antichi come simbolo della forza e gliene fu attribuito il nome (robur). Fra le piante consacrate alle divinità mitologiche la quercia, quale regina delle piante, venne dedicata a Giove, re degli Dei. Una corona di quercia presso i romani è la prima delle ricompense civiche. Il legno è pesante, duro, tenace, di tessitura compatta e mediocremente fino, di colore brunniccio, con l'alburno biancо, gialliccio. Questo legno supera ogni altro per la solidità e la durata, resistendo alle alternative di siccità e di umidità, per cui riesce indispensabile in tutte le costruzioni di lunga durata, specie per quelle sotterranee ed acquatiche, nonchè per l'architettura navale. Le costruzioni di legno di quercia durano per lo meno 6 secoli e due o tre volte di più, quando sono costantemente sommerse.

Il legno è anche impiegato per la costruzione di traverse ferroviarie. La corteccia destinata alla concia dei cuoi si ricava dai cedui, di dieci a vent'anni che si spogliano all'epoca della sava in primavera. Ridotta in polvere, questa corteccia si somministra come febbrifugo ed esternamente come astringente e detersivo. Le ghiande costituiscono un ottimo alimento per i maiali e sono assai ricercate dai cervi, daini e da molti quadrupedi ed uccelli frugivori. Con le ghiande torrefatte si prepara una decozione alquanto simile al caffè e che è stata vantata quale rimedio antiscrofoloso. In Russia ed in altre regioni settentrionali si ottiene dalle ghiande un liquore spiritoso. Le foglie verdi provenienti dal taglio delle querce capitozzate, somministrano un foraggio d'inverno molto gradito a tutto il bestiame.

Fra le tante qualità di querce che si danno solo legno da lavoro e combustibile, è notevole la quercus faginea o quercia della galla, che prospera in Grecia e in Asia minore. Se ne ricava la noce di Galla del commercio, consistente in una escrescenza globulosa che nasce sui germogli a seguito della puntura di un insetto (diplolapis galiae tinctoriae) ricchissima di tannino e di acido gallico che si usa nella tintura e specie nella composizione dell'inchiostro nero.

Abbiamo poi il quercus suber o del sughero, di ottimo legno compatto, poroso, che ci dà il sughero. Da noi prospera in Sardegna. Dalla corteccia si estrae anche il cosiddetto nero di spagna, materia colorante. Quando la corteccia ha raggiunto i 30 anni è abbastanza grossa per formare turaccioli. In questi tempi di grande autarchia infinite sono le applicazioni del sughero, specie per la confezione di calzature. Sulla quercia Chermes o coccifera, vive un insetto (coccus ilicis) che ne sugge gli umori sui rami teneri ed è grosso come un pisello che viene utilizzato dalla industria per tingere in rosso le stoffe. A questo insetto i tintori preferiscono la cocciniglia.

La quercia tinctoria, ci dà una corteccia che serve a tingere in giallo i tessuti di lana e per conciare i cuoi.

Fra le superstizioni del Friuli vi è quella di ritenere quest'albero di buon augurio, e le lozioni che si preparavano con decotti di scorza di quercia e camomilla, si credevano utili per la cura di malattie femminili. Anche nei tempi andati si tostavano per trarne una bevanda creduta utile per guarire la tisi. Si otteneva pure un decotto di scorza contro le febbri. In molti paesi dell'alto Friuli è ancora in uso l'addobbo delle strade con rami di quercia durante la processione del Corpus Domini, perchè ritenuti propiziatori.

Pozzo

Spilimbergo

Augusto riscontro

Gli alunni della classe III della scuola di Barbeano, ad iniziativa della loro insegnante sig. Missana Querini Maria, nella ricorrenza dell'11 novembre mandarono una letterina d'augurio alla Maestà del Re Imperatore che ha fatto pervenire agli alunni l'augusto gradimento.

Raduno di popolo

Indetto dalla Sezione dell'I. N. C. F. di Udine ed organizzato dalla locale sottosezione, domani domenica alle ore 10 nella sala del Cinema Moderno (g. c.) avrà luogo un raduno di popolo dove l'avv. cav. Marco Marin parlerà sul tema «L'Ucraina di ieri e di oggi». Autorità, fascisti e cittadinanza tutta sono invitati ad intervenire.

Nomina

A fiduciario della Sottosezione dell'I.N.C.F. di Spilimbergo è stato recentemente nominato il camerata prof. Miarini Gino.

Giornata del fiocco di lana

Nelle scuole del Circolo didattico di Spilimbergo la giornata del fiocco di lana che era stata organizzata per il 18 novembre u. s. diede i seguenti risultati:

Scuole del Comune di Spilimbergo: lana grezza Kg. 13.161, lana filata Kg 7.956; *Clauzetto:* lana grezza Kg. 14.255, lana filata Kg. 1.415; *Forgaria:* lana grezza Kg 8.207, lana filata Kg 0.320; *Pinzano al Tagliamento:* lana grezza Kg.7.770; lana filata Kg. 1.775; *Vito d'Asio:* lana grezza Kg. 13.463. E cioè complessivamente Kg. 56.856 di lana grezza e Kg. 11.466 di lana filata.

Al Cine Miotto

Questa sera alle ore 18,30 e 20,30 e domani domenica dalle ore 14,30 in poi, la Scalera Film presenta: «La nave bianca» interpretata l'equipaggio di una nostra grande unità da guerra. — Al *Moderno*: la Rex Film presenta: «Piccoli spavaldi» con Jackie Cooper.

SEQUALS

Rapporto del Fascio

Domani domenica alle ore 10.30 sarà tenuto nel teatro del Dopolavoro, il rapporto del Fascio di Sequals presieduto dal V Segretario Federale Zanello.

Il Commissario del Fascio raccomanda a tutti gli organizzati di attenersi alle disposizioni già impartite in merito; affinchè anche questa volta Sequals possa dimostrare ai superiori la sua compattezza.

La popolazione è caldamente invitata a presenziare al suindicato rapporto.

Attività assistenziale del Partito

Il Fascio femminile e maschile a mezzo i suoi preposti ha svolto in quest'ultimo periodo un'attiva assistenza ai camerati alle armi, famiglie di richiamati

In occasione della festa dell'uva oltre alla cessione ai militari dell'uva a prezzo bassissimo, i dopolavoristi hanno visitato l'ospedale divisionale offrendo uva, sigarette, cartoline agli ammalati ivi ricoverati.

Il giorno 4 novembre il Fascio femminile e maschile ha visitato l'ospedale suddetto, offrendo generi di conforto, libri, riviste ecc, ai militari ricoverati.

Infine il giorno 18 novembre annuale delle sanzioni, sono stati distribuiti buoni per generi alimentari alle famiglie bisognose dei richiamati ed inoltre il Fascio maschile e femminile ha di nuovo visitato l'ospedale militare offrendo ancora generi di conforto.

Massaie rurali premiate

Le seguenti camerate massaie rurali sono state premiate per la casa pulita ed orto ben tenuto: Bit Maria primo premio L. 50 e diploma; Odorico Teresa secondo premio diploma; Rigutti Bortolussi Giovanna secondo premio e diploma.

TRAMONTI di SOTTO

Fiorenzo Moruzzi caduto per la Patria

Il Ministero della Guerra ha comunicato alle Autorità locali la morte del bersagliere Fiorenzo Moruzzi della classe 1916 avvenuta sul fronte russo e precisamente sulla riva destra del Dnieper.

Lo scomparso, abitante nella vicina borgata di Campone, godeva la stima generale e la sua scomparsa ha destato vivo cordoglio in quanti lo conobbero.

Nella Curazia, alla presenza di tutte le Autorità locali, è stata celebrata in suffragio del Caduto una solenne messa funebre a cui partecipava pure un picchetto di bersaglieri e la popolazione locale.

VITO D'ASIO

Tesseramento G.I.L.

Si ricorda che il tesseramento Gil è già aperto. Gli interessati, versando la quota di L. 6 e la tessera A XIX, possono rivolgersi: per Pielungo, all'insegnante sig. A. Marcuzzi; per S. Francesco, al capo settore Tosoni Antonio; per Anduins, al capo settore Bellini Daniele; per Casiacco, al capo settore Barazzutti Vittorio; per Vito all'insegnante sig. L Sferrazza.

Mortale disgrazia

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altro ieri.

La casalinga Luigia Dean in Cedolin, come ogni giorno, verso le ore 17, si era recata nella stalla per accudire al governo delle mucche Si presume per improvviso malore la poveretta cadde fra i piedi delle bestie, le quali accidentalmente la colpirono con qualche calcio. La nipote della disgraziata trovava più tardi la zia per terra in istato d'incoscienza, con gravi ferite alla testa.

Il medico dott Avon constatò che il caso era assai grave.

Ieri nel pomeriggio infatti la disgraziata, senza ancora aver ripreso la coscienza, cessò di vivere fra la costernazione dei familiari.

PALMANOVA

Tesseramento anno XX

Il Segretario del Fascio ricorda che la rinnovazione della tessera per l'anno XX a mente di quanto disposto dalla Federazione avrà luogo mediante l'apposizione sulla tessera dell'anno XIX di una marca. Il 31 dicembre p. v. si chiude improrogabilmente il tesseramento per l'anno XX e perciò invita sin d'ora tutti i camerati a recarsi presso la Casa del Fascio — ufficio amministrativo — dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno feriale e dalle ore 10 alle 12 dei giorni festivi per versare la quota tessera XX stabilita in lire 15. In tale occasione i fascisti dovranno depositare la tessera XIX sulla quale verrà applicata la marca di rinnovazione I camerati che per una ragione qualsiasi fossero sprovvisti della tessera XIX dovranno richiedere, tramite il Fascio locale, il certificato di iscrizione sul quale verrà apposta la marca per l'anno XX Le spese postali per la richiesta del certificato di iscrizione sono a carico degli interessati.

CODROIPO

Beneficenza

Pubblichiamo un secondo elenco delle offerte pervenute per onorare la memoria di Angelina Morgante-Lotti:

Hanno offerto lire 10 ciascuno: Martina Giuseppe, ing. Bruno Ballico, Quintino Dorotea, Ester Toudolo, cav. Olimpio Lenarduzzi, cav. Giovanni Brovedani, dr. Francesco Minciotti, Domenico De Mezzo, Ignazio Gasparini, co. Giovanni Mainardis, Francesco Mantovani, Umberto Bressanutti, Valentina Chiesa, Corrado Zoffi, Luigi Tubaro, Giuseppe Bortolotti, Gelindo Lazzarini, Antonio Colussi, Vittoria Grenti ved. Toso, Ettore Forgiarini, Dante Bortolotti, famiglia Faruglio, Arturo Venuti, Giovanni Del Negro, Maria e Riccardo Borsatti, Domenico Anzil, Giovanni Collavini, Paolo Lualdi, Gaetano Martinelli, Adelina Querini, Alessandro Toghil, famiglia Brancolini, sorelle Fogolin, Pietro e Maria Querini, Gino Meregalli e moglie, Valentino Duria fu Luigi, famiglia Del Pozzo, dottor Giovanni Guerra, dott. Francesco Zordini, fratelli Vicentini, Giulio Della Bona, Paolo Cesselli, Giuseppe Borsatti, Vittorio Querini.

Hanno offerto lire 5 ciascuno: Pietro De Clara, Angelo Ganis, Bruno Tubaro, Rosa Sambuco, Leone Frussetto, cav. Baldo Montico, Luigi Tam Antonio e Mario Querini, Agostino Bello, Vittorio Rossi, dott. Ugo Villani, Paola Vernichi Massano, Silvio Ciani, Ciani Zoratto, Giovanni Borgiolotti, Maria Bertossi e famiglia, Giovanni Di Sopra, Anselmo Sambuco e figlio, Italico Moreale, Dante Cumero, Giuseppe Sartorello, Eraldo Ottogalli, Santina Moro ved. Tubaro, Francesco Chiarparini, Angelo Heldolsdorf, Arturo Venuto, Umberto Bortolussi, Americo Santini, Lionello Rosso, Caterina Stradiotto, Riccardo Moroso, Vittorio Baldassi Rocco e Comisso, Augusto Agnoluzzi, Umberto Della Schiava, Santina Muzzolini, Luigi Zoratto, Maria De Natali, Francesco Menegazzi, Arturo Voncin, dott. Milo di Villagrazia, Antonio Collavini, Elisa Petri, Angelo Del Zotto, ditta Angelo Sacchieri, Alberto Spagnolo, Aldo Maurino, Angelo Tommasini, Giuseppina Todisco, Fernando Del Pozzo, Odorico Pittoni, Fioravante Santin, Magrini e Schiava, Ruggero e Luigi Dorotea, Attilio De Gobba, fratelli Galassi, Niceforo Cautero, Domenico Panigutti, famiglia Maddalena De Natali, Giuseppe Toso, Giuseppe Parpaiola, Luigi Basello, Valentino De Cecco, famiglia Cinelli, Alfredo Torelli, Cesare Martin, Renato Venuti, Pietro Miani, Achille Calligaris, Valentino Cosutti, Giuseppe Ollivo, Paolo Moro, Mario Uccellatori, famiglia Pellis, Angelo Spagnolo, Luigi Cengarle e famiglia, Eugenio Zorzi, Rino Cosivi.

Achille Cecorti ha offerto lire 6; offerte minori lire 168.

Nel precedente elenco delle offerte per un errore è stata segnata quella relativa alla famiglia del sig. Attilio De Nobili in lire 50 mentre l'offerta è stata di lire 500.

BERTIOLO

Latteria sociale

Nel pomeriggio di domenica u. s. si sono riuniti in assemblea straordinaria i soci della Latteria sociale. Dopo una breve premessa del Podestà sul conferimento agli ammassi dei cereali, ha parlato il Commissario del Fascio trattando e sviluppando la questione dei raduni, del formaggio, spiegando così agli agricoltori la necessità di collaborare tutti uniti per la vittoria.

Dopo alcune discussioni di carattere economico finanziario, è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione con il seguente risultato: presidente Antonio Turri — Consiglieri: Giuseppe Della Savia; Sebastiano Grosso; Gio. Batta Grossutti; Umberto Grossutti; Gregorio Mantoani; Attilio Tilatti.

A nome degli agricoltori locali rivolgiamo un elogio ed un caldo ringraziamento al presidente uscente comm. Della Savia per la sua opera attiva, scrupolosa e disinteressata. Al nuovo presidente Turri rivolgiamo i rallegramenti fiduciosi in un buon esito e la certezza che la Latteria di Bertiolo sarà sempre pronta a corrispondere il necessario alle esigenze di guerra.

Cervignano

Entusiastica manifestazione per il discorso del Duce

Ieri nel pomeriggio, appena avuta la notizia del discorso del Duce, tutta la popolazione si è riversata in piazza Vittorio Emanuele III davanti alla Casa del Fascio ove dagli altoparlanti hanno ascoltato le vive parole del Capo del Governo tra entusiastiche ovazioni.

Al termine dell'adunata si sono formati cortei che hanno percorso le strade della nostra cittadina vivamente inneggiando al Duce, a Hitler ed alla Nazione giapponese.

Riunione di agricoltori

Giovedì scorso è stata tenuta alla sede del Fascio una riunione appositamente indetta per i delegati e fiduciari comunali e per i capi contrada dell'Unione provinciale fascista agricoltori di Udine, alla quale hanno partecipato anche diversi podestà e segretari di Fascio del mandamento oltre a numerosi agricoltori. Con le autorità locali era pure presente l'ispettore agrario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura.

Dopo il saluto del camerata Battini, direttore dell'Unione agricoltori, al presidente Alberto Kechler, questi ha subito inquadrato gli argomenti sul binario attuale che impone a tutti di marciare in un unico senso. Successivamente il dottor Battini ed il dott. Giorgi hanno svolto importanti conversazioni promosse dagli agricoltori stessi La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

« Il capitale ed il capitalismo »

Oggi sabato alle ore 17.30 nella sede dei Sindacati in via 24 Maggio il camerata Bruno Crocco terrà la terza conversazione di cultura sindacale per i corrispondenti e fiduciari di fabbrica dei lavoratori dell'industria, trattando il tema «Il capitale ed il capitalismo».

Un'ordinanza del Podestà per la lotta contro le arvicole

L'Ufficio municipale ci comunica che in seguito a denuncia circa la comparsa nel nostro territorio comunale di arvicole che potrebbero provocare gravi danni all'agricoltura, il Podestà ha emanato una ordinanza con cui è resa obbligatoria nel territorio del Comune, la lotta contro l'infestione delle arvicole.

L'esecuzione pratica della lotta viene demandata al Consorzio di bonifica avente giurisdizione nel territorio comunale.

Tutti i proprietari di terreni e le guardie comunali sono tenuti a dare la loro opera agli incaricati del Consorzio per la esecuzione pratica della lotta.

Conferimenti all'ammasso dei cereali

Il lavoro di revisione e di accertamento disponibilità frumento presso i produttori è in corso. La commissione ha ripartito il paese in zone per semplificare e sollecitare l'ultimazione, affidando a: Ettore Fedri, Segretario del Fascio la zona di Strassoldo; a Renzo Gollin segretario capo del Comune la zona del capoluogo; e ai Sindacati della Agricoltura, la zona di Scodovacca.

I produttori che non abbiano ricevuto l'invito, e quelli che nei giorni scorsi non abbiano potuto presentarsi nel giorno ed ora fissati, sono tenuti di rivolgersi al Municipio domenica 14 corr. nelle ore antimeridiane con i seguenti documenti: ricevuta di denuncia produzione; tessera di macinazione; bolletta di consegna grano effettuato all'ammasso.

Una riunione pugilistica alla G.I.L.

Sabato 20 c. m. organizzata dalla Gil locale si svolgerà nella palestra di via Roma una importante riunione pugilistica, la prima del genere che si effettua a Cervignano.

Gli organizzatori stanno ora concretando il programma degli incontri che sarà tale da assicurare il massimo successo ed appagare anche i più esigenti in materia. Ci viene pertanto segnalato già fin d'ora la presenza delle forti rappresentative di Udine, Sacile, Ferrara e Monfalcone. Pubblicheremo fra giorni i maggiori dettagli.

S. DANIELE

Attività della G.I.L.

Oggi alle 14 alla Casa della Gil, sono convocati tutti gli organizzati maschili e femminili, per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Nello spaccio frutta delle Massaie rurali

Nello spaccio di frutta e verdura, gestito dal Fascio locale, sono in vendita delle mele di qualità ottima a L. 3.70 il Kg. La medesima qualità è posta in vendita — arbitrariamente — a L. 7 dagli spacci privati.

RIVE D'ARCANO

Rapporto di gerarchi

L'altra sera, il Comandante della Gil, ha tenuto rapporto ai dirigenti e graduati della Gioventù del Littorio, per la trattazione di numerosi argomenti riguardanti particolarmente il nuovo inquadramento, l'equipaggiamento, i corsi capi squadra e varie altre attività relativo al potenziamento della Istituzione. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Re e al Duce.

Cividale

Superstizioni del secolo XVIII

(bienimo) - *Parlare di superstizioni oggi non è il caso. Sì, ci sono ancora delle donnette che prevedono disgrazie quando si versa il sale, ma nella massa, la superstiziosità ne ha perduto terreno. Chi invece, due secoli fa, non fosse stato superstizioso, era considerato senz'altro un eretico, e guardato dall'alto in basso con un senso di terrore. E si giunse ad un punto tale, che il massimo consiglio cittadino, si decise infine a porre freno a tali credenze e pratiche, con severe ed inesorabili leggi.*

Fu così che si vietò ai Cappuccini di fabbricare e vendere amuleti, farmaci benedetti, che avevano (secondo loro) la virtù di guarire tutti i mali e che si compravano a peso d'oro. Si procedette anche ed in modo energico, contro le streghe, che vennero affidate ai tribunali civili, che spesso smascheravano impudentissime frodi.

Tra le superstizioni è interessante quella di far consacrare il pane contro la peste (pro fuganda peste) a Folugna da un celebre stregone. E quando c'era sterilità nelle messi, i Comuni timorosi di essere stati maledetti, chiedevano al Papa la Sua Apostolica Benedizione. Ma col tempo, con l'educarsi del popolo, anche queste inutili fatiche e credenze scomparvero, e solo qualche lieve traccia hanno lasciato. E se vediamo oggi, in qualche caffè, un giovanotto, che dopo aver acceso due sigarette con uno stesso fiammifero, lo spegne, e ne accende una terza con un altro fiammifero, non crediamo che lo faccia per superstizione, ma solamente perchè non vuol correre il rischio di scottarsi le dita.

Nella Casa di Riposo

Nella ricorrenza dell'Immacolata Concezione, si è svolta la consueta festa annuale della Casa di Riposo «Vittorio Emanuele III».

Alle ore 10 venne celebrata nell'Oratorio dell'Istituto addobbato a festa a cura della Madre Superiora e delle Ancelle della Carità una Messa solenne con canto; presenti i ricoverati, i preposti alla benefica istituzione e numerosi altri intervenuti.

Il celebrante don Cerbola, Parroco di Rualis, al Vangelo rivolse agli intervenuti belle ed ispirate parole di circostanza.

PREMARIACCO

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio locale fa presente a tutti i fascisti che si è aperto il tesseramento per l'anno XX e li invita alla diligenza e prontezza che hanno sempre dimostrato.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Eufemia Rieppi, moglie del comm. Antonio Rieppi, ex direttore didattico, gli insegnanti delle Scuole elementari di questo Comune hanno rimesso al R. Ispettore scolastico di Cividale, la somma di lire 85 da devolvere per opere di beneficenza.

Maniago

Rapporto di agricoltori

Martedì scorso, alle ore 11, nella sala del Dopolavoro Comunale il nuovo presidente dell'Unione fascista agricoltori, camerata Alberto Kechler, ha tenuto rapporto ai delegati comunali, ai fiduciari ed ai capi frazione del mondamento di Maniago presenti pure i maggiori agricoltori della zona.

Il camerata Kachler ha iniziato il suo dire trattando vari problemi agricoli interessanti le diverse categorie produttrici in relazione all'attuale momento di emergenza, indi è passato a parlare dei raduni bestiame, del conferimento dei cereali all'ammasso, del problema del latte, burro e formaggio.

Aperta la discussione, diversi fiduciari ed agricoltori hanno interloquito ottenendo dal presidente piena ed esauriente risposta.

La riunione, alla quale ha partecipato oltre un centinaio di agricoltori, ha dimostrato come tutti i rappresentanti periferici ed, a traverso essi, gli agricoltori tutti siano consapevoli del compito spettante alla classe produttrice nel momento attuale.

Funebri Gabriella Tami

Nel pomeriggio dell'altro ieri seguirono i funerali della compianta signora Gabriella Tami. Donna di elette virtù la cui vita esemplare fu tutta dedicata alla famiglia, alle opere di bene.

Il corteo funebre era aperto da una rappresentanza degli alunni dell'Istituto tecnico dove la scomparsa insegnò per qualche anno. Seguivano uno stuolo di autorità amiche, amici di famiglia. Reggevano i cordoni le signore: Maria Gonano Florida, Ildegonda Pantarotto, Angelina Sina, Cesira Rosa. Dopo le esequie nel nostro Duomo, la salma venne trasportata a Udine per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Al marito dott. Tomaso Tami, veterinario comunale, alla figlia Angelina le nostre più vive condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria della compianta signora Gabriella Tami offrirono all'E.C.A.: la famiglia lire 100; Ildegonda Pantarotto 10; alla S. Vincenzo de Paoli: la famiglia lire 100; famiglia Sina 25; Pompeo Cimatoribus 5.

ERTO CASSO

Nel Comune

Nel pomeriggio di mercoledì si è svolta in Municipio la cerimonia del cambio delle consegne fra l'insegnante O. Martinelli, Podestà uscente ed il camerata Giuseppe Pezzin nuovo Commissario Prefettizio.

CASSACCO

Beneficenza

Alla locale Gil sono giunte le seguenti offerte pro opere assistenziali:

Evelina Boschetti lire 100; Leopoldo Castenetto lire 50; Giovanni Castenetto lire 200.

TOLMEZZO

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «E' caduta una donna» con Isa Miranda; lunedì: «Lo strano sig. Vittorio»; mercoledì: «I ribelli della montagna»; giovedì: «S.O.S. Sahara»; venerdì: «Vijpuri o Kiev, grano fra due battaglie».

AMPEZZO

L'annuale di Balilla

L'annuale di Balilla è stato celebrato in questo comune con la partecipazione di tutti gli organizzati della Gil alla presenza delle autorità, degli insegnanti e di popolo. Il capo sezione Cultura e Propaganda, con parole adatte per i giovani tenne la commemorazione del gesto eroico di «Balilla».

Il Comandante della Gil distribuì quindi le croci al merito e i diplomi di capo squadra nonchè i distintivi «Vincere» e la significativa cerimonia ebbe termine con i canti della Patria ed il saluto al Duce.

Riunione di dirigenti della G.I.L.

Come già annunciato martedì scorso è stata tenuta la riunione dei gerarchi della Gil. Erano all'ordine del giorno istruzioni del Comando Federale riguardante l'organizzazione dei giovani e l'attività settimanale.

Al Cinema Moderno

Oggi sabato dalle ore 19 e domani dalle ore 15, un eroico e drammatico episodio della rivoluzione spagnola magistralmente interpretato da Fosco Giachetti, Conchita Montes: «Carmen fra i rossi», un delicato poema d'amore tra gli orrori della guerra e lo sfondo di Madrid assediata.

Giovedì 18 dalle ore 19: «La prigioniera di Sidney» in un film suggestivo superbamente interpretato da Zarah Leander e Willy Birgel.

ULTIME NOTIZIE

Operazioni belliche locali sul fronte orientale

Quattro navi britanniche affondate dai sottomarini tedeschi — 69 apparecchi inglesi abbattuti in una settimana

BERLINO, 12.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale si sono avute anche ieri soltanto operazioni belliche locali.

Nell'Atlantico, sottomarini tedeschi hanno affondato 4 navi britanniche per complessive 27 mila 700 tonnellate fra cui una grossa petroliera. Inoltre altri due battelli di scorta e una petroliera sono stati silurati e gravemente danneggiati.

Nella giornata di ieri infruttuosi attacchi di molestia dell'Aviazione inglese sono stati diretti contro la zona della Baia tedesca. La scorsa notte sono state lanciate bombe esplosive ed incendiarie sulla Germania settentrionale ed occidentale. In tali azioni sono stati abbattuti due bombardieri inglesi.

Nell'Africa settentrionale proseguono i combattimenti.

Formazioni dell'Aviazione tedesca e italiana hanno disperso colonne corazzate e motorizzate britanniche. Negli scontri aerei che ne sono seguiti, i caccia tedeschi hanno abbattuto 6 apparecchi nemici.

Aerei tedeschi hanno bombardato la scorsa notte il porto di Tobruch e obiettivi ferroviari presso Sidi el Barrani.

Dal 3 al 9 dicembre l'Aviazione britannica ha perduto 69 aeroplani di cui 34 nel Mediterraneo e sull'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 18 apparecchi tedeschi.

I rapporti sulle operazioni finniche nelle ultime 24 ore segnalano: su tutto il fronte dell'istmo careliano vivace fuoco di opposte fanterie e debole di artiglierie. Tentativi di infiltrazione di pattuglie sovietiche, sono stati nettamente stroncati infliggendo perdite all'avversario. L'artiglieria finnica ha effettuato tiri di controbatterie colpendo in pieno reparti in movimento e gruppi di genieri che eseguivano fortificazioni campali riducendo al silenzio parecchi medio calibri avversari e distruggendo numerosi nidi di mitragliatrici e postazioni corazzate. Un fucile anticarro finnico di speciale tipo con un solo colpo ha fatto saltare un deposito sovietico di munizioni.

Sul fronte di Syvaeri, in alcuni settori reciproco fuoco di interdizione di artiglieria e mortai, tentativi di pattuglie sovietiche di varcare lo Svir sono stati frustrati. Durante un fallito attacco verso Osta, i sovietici hanno perduto 150 uomini.

Sul fronte della Carelia orientale, nel settore sud continua, nelle foreste, la distruzione dei reparti sovietici fuggiti dalla nota sacca delle tre Divisioni distrutte nella zona di Karhomaki.

In alcuni punti del settore a nord di Golinta, attività di fuoco di tutte le armi. Le forze aeree finniche hanno ripreso il bombardamento della ferrovia di Murmansk segnatamente a nord di Maansolka colpendo in pieno edifici, stazioni e depositi di esplosivi. In Carelia orientale apparecchi finnici hanno mitragliato e spezzonato colonne di rifornimenti avversari.

Le ultime notizie della zona di operazioni confermano le grandi proporzioni della disfatta sovietica fra Karhumaki e Toventsa. I cadaveri appartenenti alle distrutte tre Divisioni sovietiche, 37, 71 e 313, contati sul terreno, raggiungono quasi i 10 mila. I resti di tre Divisioni in fuga attraverso le foreste e i laghi gelati vengono progressivamente annientati o catturati allorchè tentano inutilmente di resistere alla cattura.

Il bottino non ancora classificato, è enorme comprendendo carri armati, fra cui tipi pesanti, parecchie batterie di vario calibro, quasi tutti i mortai in dotazione alle suddette unità, interi parchi di automezzi vari, e cataste di mitragliatrici e fucili.

I prigionieri superano i 2500.

Sul fronte del fiume Svir da 48 ore prosegue da parte nemica una intensa attività di pattuglie e di reparti leggeri. Tutti i tentativi di attraversare lo Svir sono stati nettamente frustrati e sono state inflitte ai sovietici dure perdite. Le artiglierie finniche hanno sviluppato una intensa attività distruggendo una trentina di fortini e alcune decine di accantonamenti russi presso la sponda meridionale. Riusciti colpi di mano delle fanterie hanno migliorato alcune posizioni finniche.

Sul fronte dell'istmo careliano, un violento duello di artiglieria è seguito ai reiterati tentativi delle fanterie sovietiche di penetrare nelle posizioni finniche. Le artiglierie finniche hanno eseguito un fuoco concentrato su posizioni di batterie nemiche distruggendovi numerosi pezzi di vario calibro e infine annientando un battaglione sovietico transitante sul ghiaccio del lago Leempala.

L'attività aerea è ostacolatissima dalle bufere di neve imperversanti ovunque; tuttavia le forze aeree finniche hanno bombardato reparti rossi che si sono ritirati disordinatamente oltre Toventsa causando grandi perdite. Altri aerei hanno mitragliato e disperso una colonna di rifornimenti e incendiato depositi di carburante. Un aereo finnico non è rientrato.

Nel settore sud del fronte orientale è stato respinto ieri un violento attacco nemico. I bolscevichi hanno subito perdite gravi in uomini e materiale bellico.

La fanteria tedesca è passata quindi al contrattacco. Alcuni carri armati sovietici sono stati distrutti.

Nella scorsa notte il nemico ha lanciato bombe esplosive ed incendiarie su varie località della Germania occidentale. Sono state ferite varie persone ed in alcuni quartieri si sono avuti danni agli edifici. Secondo le notizie fin qui pervenute un apparecchio attaccante è stato abbattuto.

Il nuovo incontro Roosevelt - Churchill non rasserena gli statunitensi

ROMA, 12.

(Mediter.). In ben differente atmosfera da quella che circondò il «Potomac» si svolgerà l'incontro tra Roosevelt e Churchill, questa volta sollecitato dall'aggressore d'oltre Atlantico, il quale è stato costretto a scendere dall'Olimpo bancario e mercantilistico in cui si trovava, per porsi, faccia a faccia, con la realtà. Dicono gli informatori di laggiù che i colloqui tra i due alleati anglo-sassoni verteranno intorno all'opera comune da svolgere non certo dopo la fine della guerra ma durante la guerra stessa. Insomma, mentre ai tempi del «Potomac» Roosevelt si riteneva nella possibilità di dettare i suoi piani per la formazione di un mondo in cui comandassero gli americani, fossero tenuti in buona considerazione gli inglesi e venissero oppressi in tutti i modi gli italiani, i tedeschi e i giapponesi, ora egli — dopo di aver ricevute le ultime notizie inviategli dalle sue unità navali prima di raggiungere il fondo dell'Oceano — crede giunto il momento di toccare con mano le disponibilità proprie e quelle del suo alleato d'oltre Manica. Che non venga fuori anche dagli Stati Uniti una nuova formula di «lotta per la sopravvivenza»?

La domanda non è oziosa specie quando si pensi all'esterrefazione del popolo americano, seguita all'annuncio dello stato di guerra col Giappone, esterrefazione che portò a un panico tanto grave da provocare l'intervento placatore del meticcio Fiorello La Guardia. Or., la notizia che Roosevelt si incontrerà con Churchill non ha certo rasserenato gli animi degli statunitensi i quali, da qualche tempo a questa parte, sanno bene che nulla di buono c'è da ripromettersi quando due uomini del genere summenzionato si incontrano. E questa è l'osservazione più interessante che giunge d'oltre Atlantico sull'avvenimento in parola.

La vendita dei pneumatici vietata negli Stati Uniti

ROMA, 12.

Come si ricorderà era stato recentemente ordinato negli Stati Uniti la rigenerazione delle gomme usate in considerazione della scarsità delle gomme e del caucciù per uso industriale.

Si apprende ora da Washington che la Commissione delle precedenze ha proibito tutte le vendite private dei pneumatici nuovi che sono necessari alla difesa nazionale. Questo significativo provvedimento è stato adottato nel paese che dispone di tutte le materie prime.

Il Re Imperatore riceve il prof. Adalberto Pazzini

ROMA, 12.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza il direttore dell'Istituto di storia della medicina presso l'università di Roma prof. Adalberto Pazzini, il quale ha presentato all'augusto Sovrano la prima copia del libro «Medicina primitiva» che fa parte di un trattato enciclopedico di 20 volumi ideato e diretto dall'offerente.

La Maestà del Re Imperatore ha gradito l'omaggio.

Le udienze del Duce

L'editore Licinio Cappelli e il prof. Caliceti

ROMA, 12.

Il Duce ha ricevuto il cav. del lavoro Licinio Cappelli, unitamente al figlio Umberto ed al prof. Caliceti, direttore della clinica otorinolaringologica della Università di Bologna, i quali gli hanno presentato la prima copia del trattato di chirurgia otorinolaringologica che il prof. Caliceti ha diretto e compilato con la collaborazione dei proff. Bruzzi, Carnevale, Ricci, Terrari, Pietrantoni, Sanvenero, Roselli e Vigi. Questo trattato, viene a colmare una lacuna ed a dotare gli studiosi di una validissima guida.

Nell'accettare l'omaggio, il Duce ha rilevato l'importanza di questa opera italiana e si è vivamente compiaciuto con l'autore e con l'editore. L'editore Cappelli ha poi riferito al Duce sulla attività svolta dalla sua casa editoriale, tipografica e libraria nell'anno XIX e quella in programma per l'anno XX, prospettandone i risultati conseguiti.

Il Duce, che si è vivamente interessato agli sviluppi di questa antica azienda editoriale, ne ha approvato ed elogiata la complessa e feconda attività.

Disciplina di guerra

Vincolo del vino per i bisogni delle Forze armate e della distillazione - Divieto di "lavorare" comunque olive per il consumo diretto - Controllo della produzione e del commercio della ricotta

ROMA, 12.

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, è dato incarico al settore della viticoltura della Federazione dei consorzi dei produttori di controllare le denunce di cui al D. M. 5 dicembre 1941-XX e di vincolare, presso qualsiasi detentore, purchè non dettagliante, i quantitativi di vino che risultino necessari per i bisogni delle Forze Armate e della distillazione, nonchè quelli eventualmente occorrenti per la popolazione.

Vengono esclusi dal vincolo i quantitativi occorrenti ai detentori per i bisogni familiari e del personale dell'azienda, limitatamente ad ettolitri uno per persona. Il settore predetto, per i bisogni delle Forze Armate e della distillazione, valendosi dell'ente nazionale per la distillazione delle materie vinose e delle organizzazioni sindacali ed economiche di categoria, dispone il prelievo del vino vincolato in base ad un piano nazionale approvato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

I prezzi da corrispondere per il vino che viene ritirato per i bisogni delle Forze Armate, della distillazione e della popolazione civile non possono, in nessun caso, superare quelli massimi stabiliti con i DD. MM. 29 agosto 1941, 15 ottobre 1941 e 21 novembre 1941.

I vini destinati alla distillazione, da scegliersi prevalentemente fra i più scadenti e difettosi, saranno pagati con una riduzione rispetto ai prezzi massimi fissati nei predetti decreti ministeriali, secondo una tabella di valutazione approvata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Con altro decreto del Ministro dell'Agricoltura viene vietato, a partire dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, per l'attuale campagna olearia, di conciare, essiccare o comunque lavorare olive di qualsiasi qualità per destinarle al consumo diretto, ritenendosi sufficienti i quantitativi già destinati a tali usi. E' fatta eccezione per le olive della qualità «ascolana» raccolta in provincia di Ascoli Piceno, per la cui lavorazione, tuttavia, i produttori devono chiedere preventiva autorizzazione alla sezione provinciale dell'olivicoltura. Le infrazioni al decreto sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941 XIX n. 645.

Con odierno provvedimento il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha affidato inoltre all'ufficio controllo formaggi la disciplina della produzione e del commercio della ricotta.

Con lo stesso provvedimento è vietata a partire dal 15 p. v. la produzione della caciotta nelle province laziali ed in quelle di Grosseto e di Foggia.

L'Italia in Africa in una corrispondenza di un giornale monacense

MONACO DI BAVIERA, 12.

In una corrispondenza dedicata a «Gondar», simbolo dello spirito combattivo italiano, le *Muenchener Neueste Nachrichten* tracciano un breve quadro dell'espansione italiana in Africa iniziata con l'occupazione di alcuni punti strategici sulle coste del Mar Rosso, allo scopo di estendere la conquista all'Africa settentrionale sempre contrastata dall'Inghilterra.

Il giornale pone in grande evidenza l'eccezionale rapidità della conquista italiana dell'Abissinia, sottolinea la straordinaria importanza della resistenza italiana in A. O. per la condotta generale della guerra e così conclude: «Gli indigeni, esposti ora di nuovo all'arbitrio dei Ras, sono addolorati della scomparsa della dominazione italiana. La grande opera dello sfruttamento di una notevole parte dell'Africa è stata ostacolata dagli inglesi. Londra però si inganna se crede di poter, sin d'ora, intascare dei «dividendi» della guerra abissina. Il coraggio, la costanza, il valore e l'adempimento del dovere dimostrati dai soldati italiani offrono la certezza che essi vi ritorneranno un giorno, nuovamente vittoriosi».

Riunione della consulta della G.I.L.

Saluto ai valorosi GG. FF. volontari in Libia - Addestramento a carattere militare e lavoro - Assistenza invernale e leva artistica

ROMA, 12.

La Consulta della Gioventù Italiana del Littorio si è riunita alla sede Littoria, presenti il Ministro dell'Educazione nazionale, il Sottosegretario all'interno, i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica; il Capo di S. M. della Milizia, i vice comandanti generali della GIL, il rappresentante del Capo di S. M. gen. delle Forze Armate, la ispettrice dei Fasci femminili, Menzinger, rappresentante delle organizzazioni femminili ed il capo di S. M. della GIL.

All'inizio della riunione, il Segretario del Partito ha inviato un saluto ai giovani fascisti dei battaglioni volontari della GIL citati dal bollettino del Quartier generale per l'esemplare tenacia ed il valore dimostrati nella battaglia della Marmarica. La Consulta ha quindi preso in esame i seguenti argomenti:

1.) Addestramento a carattere militare della Gil e relativo inquadramento. Sono state approvate in linea di massima le proposte dell'apposita commissione tendenti ad identificare nel tempo e nei programmi l'attività premilitare con quella della Gioventù Italiana del Littorio ai fini della formazione del cittadino soldato.

2.) Il lavoro nel servizio scolastico e nella Gil. E' stata illustrata l'attività promossa dalla Gil per l'assistenza, l'educazione, l'orientamento, e l'addestramento professionale dei figli dei lavoratori. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha messo in evidenza la collaborazione in atto tra la scuola e la Gil, soprattutto per quanto riguarda i turni di lavoro che sono previsti dalla Carta della scuola e la cui attuazione è affidata alla Gioventù Italiana del Littorio.

3.) Costruzioni ed attrezzature. Il Segretario del Partito ha esposto il programma di costruzioni svolto nell'anno XIX e quello in corso di realizzazione. Tali programmi, che vanno dalla creazione di case-palestre Gil nei piccoli centri ai collegi, dalle caserme per i reparti alpini ai campi sportivi, dalle caserme della motorizzazione al centro di specializzazione pre-marinara, dagli educatori alle colonie, prevedono la utilizzazione e l'adattamento di stabili già esistenti o la costruzione attrezzata.

4.) Assistenza invernale. E' stata illustrata la vasta attività che la Gil svolge, nel secondo inverno di guerra, in favore dei figli del popolo, attraverso l'imponente numero dei bambini ammessi alla refezione scolastica e all'assistenza sanitaria. Sono stati inoltre posti in evidenza i risultati ottenuti nel settore della profilassi visiva e odontoiatrica e nelle cure delle malattie dell'infanzia. La consulta è stata inoltre informata della assistenza effettuata dai patronati scolastici e della organizzazione della befana fascista.

5.) Nuovi collegi della Gil. Il Comandante generale ha quindi riferito sulla istituzione dei nuovi collegi della Gil di Udine, Roma, Firenze, Vittorio Veneto, Vicenza, Bergamo, Torino e Lecce i quali hanno già iniziato il loro funzionamento.

6.) Leva artistica. Presso alcuni comandi federali la Gil ha indetto la leva artistica al fine di incoraggiare e disciplinare le possibilità artistiche di quegli organizzati che abbiano dimostrato particolari attitudini. Attraverso questa manifestazione che consente di realizzare una concreta selezione, i giovani migliori saranno avviati a speciali corsi di perfezionamento.

La Consulta ha infine, approvato il programma delle attività della Gil per l'anno XX.

Il processo dei terroristi slavi al Tribunale Speciale

Un'altra giornata di arringhe defensionali

TRIESTE, 12.

Anche l'udienza di oggi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato che giudica il gruppo dei 60 sloveni, è stata riservata alle arringhe dei difensori. Ha parlato per primo l'avv. Mario Pittaluga, patrono dell'imputato Giuseppe Tommasi, per il quale il P. M. ha chiesto la pena capitale. Il difensore ha parlato dell'attività comunista svolta dal Tommasi che era in stridente contrasto con quella dei nazionalisti e dei terroristi ed ha invocato dal Tribunale clemenza e generosità proprie dei forti.

L'avv. Turola, patrocinatore degli imputati Toncich, Bacer, Mankoc, Bobic e Udovich, ha cercato di dimostrare l'inesistenza di una vera e propria associazione con finalità cospirativa del gruppo dei cosiddetti «intellettuali», almeno per quanto riguarda la maggioranza di essi ed in special modo i suoi difesi. Egli ha concluso invocando una sentenza moderata.

Sono seguiti il difensore degli imputati Abrami, Ucicich e Zoll, l'avv. Celenci per il Caramore e l'Ursich, l'avv. Matosel-Loriani per il Di Lenardo, l'avv. Zennaro per il Copi, il difensore degli imputati Cosarell, Postogna, Dulc, Ruchin, Bezednjak e Sterli. Le arringhe proseguiranno nella giornata di domani.

La ricostruzione in Croazia

ZAGABRIA, 12.

Sono in corso di esecuzione in Croazia varie opere di utilità pubblica, intese a rialzare le condizioni dell'economia del Paese. Fra l'altro il giovane Stato croato attende alla ricostruzione della rete stradale ed a importanti lavori di miglioramento agrario. Nei pressi di Jastrebarsko viene inoltre costruita una grande centrale idrica per la fornitura dell'acqua potabile a tutta la regione intorno. Il costo degli impianti è preventivato in 15 milioni di corone.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

LA GUERRA NEL PACIFICO

Truppe giapponesi sbarcate a Luzon

Convoglio britannico attaccato violentemente da aerei nipponici nel porto di Penang — La corazzata americana «Arizona» gravemente danneggiata — 202 apparecchi statunitensi distrutti dall'inizio delle operazioni

TOKIO, 12.

Il Quartier Generale rende noto che unità dell'Esercito e della Marina nipponica sono sbarcate stamane all'alba sulla costa meridionale di Luzon la maggiore delle isole Filippine.

Vaste operazioni sono state svolte stamane contro Hong Kong da parte dell'Aviazione giapponese che ha bombardato intensamente gli obiettivi militari e la piazzaforte britannica e ha lanciato anche numerosissimi manifestini invitando la popolazione cinese a rivoltarsi contro l'oppressione anglo-sassone e ad allinearsi a fianco delle Potenze del Patto Tripartito per la liberazione della più grande Asia Orientale.

Già nel corso delle prime tre giornate di guerra — ha detto il capitano Saijiro Furuhashia dell'ufficio informazioni della sezione navale del Quartier Generale, noi abbiamo conquistato la superiorità aerea.

Quando fu eseguito il primo attacco sulle Haway, imperversava una violenta tempesta. Nonostante ciò, l'attacco giapponese fu compiuto nell'ora stabilita, con due formazioni, di cui una trasportava siluri e l'altra bombe. E' stata questa la prima volta in cui il Giappone ha fatto uso dei siluri aerei in una vera battaglia. Anche la «Prince of Wales» è stata affondata da tale arma. L'attacco notturno su Singapore, ha proseguito l'ufficiale, ha evidentemente sorpreso il nemico, poichè la reazione antiaerea è stata assai imprecisa e nessun apparecchio nipponico è stato colpito.

La sezione per l'Esercito del Quartier Generale imperiale annuncia alle ore 16.25 (ora di Tokio) che gli apparecchi nipponici nei giorni 11 e 12 hanno sottoposto ad attacchi intensissimi e durissimi un convoglio britannico concentratosi nel porto di Penang, lungo la costa occidentale della penisola di Malacca. L'attacco ha avuto come conseguenza l'affondamento ed il danneggiamento di unità nemiche.

Altri apparecchi hanno bombardato contemporaneamente i magazzini e le installazioni portuali di Penang.

Si apprende che i marinai nipponici hanno occupato l'isola di Kulangsu la quale si trova di fronte ad Amoy.

Si apprende da Singapore da fonte ufficiale che le cose non vanno secondo i piani britannici nella Malacca settentrionale dove gli inglesi hanno subito perdite considerevoli. Si ammette inoltre che i giapponesi hanno la superiorità aerea in quella regione.

Nell'attacco contro le isole Hawai effettuato lunedì mattina, è stata colpita e gravemente danneggiata la nave da guerra americana «Arizona» di 32.000 tonnellate.

Da fonte giapponese competente si smentisce che la corazzata giapponese «Haruna» sia stata affondata. A quanto pare gli americani hanno scambiato l'incrociatore leggero che è stato danneggiato con la grossa corazzata.

Da fonte nipponica ci si richiama alle dichiarazioni della sezione della marina del quartier generale imperiale per quanto riguarda le perdite nipponiche.

La sezione per l'esercito del quartier generale imperiale ha annunciato alle ore 11 di oggi (ora di Tokio) che 202 aeroplani degli Stati Uniti sono stati distrutti fin dall'inizio delle operazioni nelle Filippine mentre nove aeroplani giapponesi, con i quali gli equipaggi si sono gettati contro gli obiettivi, sono stati perduti. Un altro aeroplano manca.

Un incrociatore leggero giapponese è stato leggermente danneggiato ma partecipa ancora alle operazioni. Un dragamine è stato affondato ma la maggior parte dell'equipaggio è stata salvata. Un altro dragamine è stato gravemente danneggiato.

Tra il materiale da guerra catturato dai giapponesi alle guarnigioni americane di Pechino e di Tien-Tsin sono anche 10 aeroplani.

Negli ambienti bene informati si osserva che attualmente il Giappone si trova in condizione di poter bloccare economicamente gli Stati Uniti in quanto questi ultimi, in seguito alla disastrosa sconfitta subita dalle loro navi alle isole Hawai non sono più in grado di proteggere la navigazione tra gli Stati Uniti e la regione dei mari del sud. Si pone in rilievo che le basi americane alle isole Midway, Avako, Guam alle Hawai e alle Filippine sono state distrutte o sono cadute in mano dei nipponici. Per conseguenza gli Stati Uniti hanno ora perduto completamente l'accesso alle materie prime della regione dei mari del sud e specialmente ai rifornimenti di antimonio, cromo, manganese, china, potassio, gomma, stagno, tungsteno e mercurio di cui l'emisfero occidentale manca. A quanto si apprende gli Stati Uniti avrebbero in serbo adeguati rifornimenti di queste materie importantissime per due anni tuttavia essi dovranno risentire sempre di più la diminuzione delle loro riserve specialmente per il fatto che le potenze dell'Asse sono entrate in lizza contro gli interessi americani sia nel Pacifico che nell'Atlantico.

L'ammiraglio Phillips comandante della squadra navale è perito con la "Prince of Wales"

STOCCOLMA, 12.

Un corrispondente americano che si trovava a bordo della «Prince of Wales» che si è salvato, ha raccontato che nell'affondamento della corazzata sono periti l'ammiraglio Tom Phillips che comandava la squadra navale britannica a Singapore e il Comandante della nave stessa.

In questo affondamento sono periti pure oltre un migliaio di uomini.

Il *Daily Express*, intanto, commentando l'avvenimento, scrive: «E' sonata un'ora grave per l'impero: un'ora che è grave altrettanto quanto lo fu Dunkerque a suo tempo».

Il *Times* pure riconosce la gravità del colpo riportato dalla Gran Bretagna. Il giornale incita i cantieri ad accelerare il ritmo della loro produzione affermando che il paese ha urgente bisogno di navi.

Il vice ammiraglio Leighton nuovo capo della flotta britannica del Pacifico

ROMA, 12.

Il vice ammiraglio J. C. Leighton è stato nominato nuovo capo della flotta britannica del Pacifico, in sostituzione dell'ammiraglio Sir Tom Philips. Leighton fu, durante la guerra mondiale, comandante di un sottomarino.

L'Ammiragliato britannico ha destinato l'incrociatore «Edingburgh» di 10 mila tonnellate a sostituire quale nave ammiraglia della flotta inglese dell'estremo oriente la corazzata «Principe di Galles» affondata dai giapponesi.

Slovacchia e Romania si considerano in istato di guerra con gli S. U. e la Gran Bretagna

BRATISLAVA, 12.

Il Governo slovacco, fedele agli impegni assunti firmando il Patto Tripartito, ha deciso di schierarsi a fianco del Reich, dell'Italia e del Giappone.

A partire da oggi la Slovacchia si considera quindi in stato di guerra con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

BUCAREST, 12.

Il Governo romeno ha notificato ieri al ministro degli Stati Uniti a Bucarest che la Romania, quale paese aderente al Patto tripartito, si allea all'Italia alla Germania ed al Giappone e si considera pertanto in stato di guerra con gli Stati Uniti.

TRATTORIE LONDINESI

— Che vuol dire costolette «s. g.»: «secondo grandezza»?
— No: «se giungessero», dall'America.

Seduta inaugurale a Vienna dell'Unione delle Associazioni nazionali dei giornalisti

L'alta missione della stampa sottolineata dal Presidente Weiss e dal vice presidente Guglielmotti. — Un istituto per lo studio dei problemi giornalistici internazionali — Un discorso polemico di Dietrich

VIENNA, 12.

E' stata fondata a Vienna l'Unione delle Associazioni nazionali dei giornalisti.

Il nuovo organo internazionale riunisce i sindacati professionali giornalistici dell'Italia e della Germania cui si sono associati sin dal momento della inaugurazione i rappresentanti degli analoghi enti ungherese, bulgaro, romeno, slovacco e croato, mentre i giapponesi hanno già aderito in via di massima.

L'Unione è sorta per iniziativa del Sindacato italiano e del Reichsverband della stampa tedesca. Ne è presidente il capitano Weiss, capo della suddetta organizzazione germanica, e vicepresidente il consigliere nazionale Guglielmotti, giunto in questi giorni assieme alla delegazione.

Alla seduta inaugurale che ha avuto luogo ieri il presidente Weiss, ha esposto in una lucida orazione i principii dell'azione che sono poi stati accettati alla unanimità da tutte le delegazioni.

Ogni giornalista — egli ha detto — deve servire esclusivamente gli interessi del suo paese, deve servire la verità, deve infine essere libero da ogni influenza privata. Questi principii di moralità giornalistica che i paesi dell'Asse ormai da anni osservano sono anche propri dell'Unione e cioè di quei paesi che già si sono associati ad essi e che in seguito, come è prevedibile, ne vorranno far parte. L'Unione appoggia tutte quelle iniziative di carattere pratico che concorrano a fare valere tali principii nel giornalismo mondiale.

Ha quindi parlato il cons. naz. Guglielmotti il quale ha sottolineato l'alta missione affidata al giornalismo nell'attuale momento storico e soprattutto oggi che tutte le forze plutocratiche e giudaiche sono schierate contro i paesi totalitari e che tutti i popoli aderenti al nuovo ordine sono stretti intorno alle potenze dell'Asse che combattono. Egli ha quindi ricordato che le fondamenta dell'Unione delle Associazioni nazionali giornalistiche furono poste in un fecondo incontro avvenuto a Monaco circa un anno fa tra i rappresentanti della stampa fascista e di quella nazionalsocialista. Dalle concezioni espresse dalle due Rivoluzioni sorge questo organismo che si sostituisce a quello creato dalle democrazie per scopi inconfessati. Egli ha quindi inviato un fervido saluto ai camerati giornalisti che combattono in prima linea e ai rappresentanti di tutti i paesi che con la loro presenza a Vienna hanno testimoniato la piena solidarietà all'ideale che stringe in ferrea fraternità d'armi Germania e Italia.

Oggi il Reichsleiter Dietrich, capo della stampa germanica è giunto a Vienna per parlare ad un numeroso pubblico di giornalisti esteri ed interni appositamente venuti da Berlino e alle delegazioni dei paesi sopranominati, presenti pure il console generale d'Italia, vari rappresentanti consolari di paesi esteri, il vice gauleiter di Vienna e numerose personalità estere e germaniche.

Il Reichsleiter ha parlato esaurientemente della cosiddetta «libertà di stampa» istituita durante la rivoluzione francese con la quale le democrazie hanno compiuto quella campagna giornalistica bellicista che non ha lievi colpe dell'attuale conflitto. La libertà non imbrigliata da principii morali, egli ha detto, non è che anarchia. Nei paesi anglosassoni poi l'attività dei giornalisti è determinata dal desideri del proprietario del giornale, l'atteggiamento di quest'ultimo è infine troppo facilmente influenzabile dal denaro e in definitiva da quel gruppo ebraico-plutocratico che desidera a sua volta influenzare l'opinione pubblica per i suoi scopi affaristici tra cui è compresa la guerra.

Per quanto riguarda Roosevelt, uno dei più fanatici sostenitori della «libertà di stampa», incredibile ma vero, egli ha dovuto profondamente umiliarsi istituendo la più severa censura nello stesso momento in cui il suo paese si è trovato in guerra. Italia e Germania da tempo e per prime hanno riconosciuto e seguito un nuovo principio di moralità nella loro stampa. I due paesi dell'Asse non intendono sopprimere la libertà di stampa, ma anzi ripristinare una libertà autentica, una libertà, cioè, non disgiunta dal senso di responsabilità del giornalista verso il proprio paese.

Il Reichsleiter Dietrich ha stasera offerto un ricevimento ai giornalisti di tutte le nazioni presenti a Vienna. Più tardi il Reichsleiter Baldur Von Schirach ha invitato gli ospiti ad un concerto.

I problemi dell'assistenza mutualistica all'esame del Direttorio nazionale dei medici

Un progetto per la pensione ai liberi professionisti

ROMA, 12.

Si è adunato il direttorio nazionale dei medici presieduto dal segretario del Sindacato sen. prof. Raffaele Bastianelli. Alla riunione sono intervenuti tutti i componenti del direttorio. Presenziava anche il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, cons. naz. Cornelio Di Marzio.

Il direttorio nazionale ha esaminato prevalentemente alcuni aspetti dell'assistenza mutualistica, analizzando specialmente i problemi dei ricoveri ospedalieri. Il direttorio inoltre si è intrattenuto sui rapporti tra sindacati medici e sezioni sanitarie del pubblico impiego prendendo atto della cordialità sempre crescente e dell'azione comune che i due Enti svolgono per la categoria.

Dopo aver discusso il problema dell'albo professionale, il direttorio nazionale ha chiuso i lavori esaminando l'attività dell'organo ufficiale del Sindacato, le forze sanitarie della quale ha constatato con compiacimento la crescente importanza nel campo scientifico e sindacale.

Il dott. Puccinelli ha fatto una relazione sul funzionamento della cassa assistenza, e su un progetto per la pensione ai medici liberi professionisti per il quale sono stati interessati alcuni istituti assicurativi. Hanno parlato sui vari argomenti il presidente confederale, il sen. Bastianelli, il prof. Salotti, il prof. De Martini e il cons. naz. Bocchetti, con continui interventi di tutti i componenti il direttorio nazionale. La seduta si è iniziata e si è chiusa con il saluto al Duce.